

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: CC Postale 115398 ITALIA con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 87.500, sem. 60.000, trim. 35.000 (con Piccolo del lun. L. 115.000, 65.000, 40.000) - ESTERO annuo L. 211.500, sem. 122.000, trim. 66.000 (con Piccolo del lun. L. 259.000, 140.500, 76.000) - Copie arretrate L. 1.000
INSEZIONI: Publikompass; telefono 65065 67 - Prezzi mod.: Commerciali L. 77.000 (festivi posti e data prestabilita L. 92.400) - Redaz. L. 85.000 (Festivi L. 102.000) - Pubbl. istituz. L. 110.000 (Festivi L. 132.000) - Finanziari e legali L. 2.850 al mm. alt. (Festivi L. 3.420) - Necrologie L. 1.550-3100 p.p. (Partecipazioni L. 2.050-1100 p.p.)

SI TEMPERA IL DIBATTITO SULLO SPADOLINI-BIS

La «grande riforma» ai vicini dopo la crisi

Ed è subito polemica: per il Pci le innovazioni istituzionali non valevano tanto clamore - Donat Cattin si schiera col Psi

ROMA — Man mano che ci si avvicina al battesimo parlamentare dello Spadolini bis, che avrà luogo lunedì pomeriggio alla Camera, il dibattito politico si sposta, seppure lentamente, su altri argomenti. Si parla sempre meno della conclusione della crisi di governo che ha lasciato l'ombra in bocca ai liberali e che viene giudicata «penosa» in casa comunista, dove ci si prepara ad una «vetta e decisa» opposizione, in particolare alla manovra economica. Entra invece in scena il tema, scottante e delicato, delle riforme istituzionali.

E' uno dei fiori all'occhiello che Spadolini sfoggerà quando presenterà ufficialmente la sua creatura al Parlamento, la vera novità del programma che potrebbe però diventare presto oggetto di polemiche e contrasti all'interno della sinistra maggiorata a cinque. Da parte della Dc e del Psdi c'è infatti la tendenza a gettare acqua sul fuoco degli ardori del Psi che della «grande riforma» ha fatto la sua bandiera.

Anche il Pci ridimensiona la portata delle proposte d'innovazione istituzionale: «non contengono» — avverte Tortorella su «Rinascita» — assolutamente nulla che non potesse essere messo all'ordine del giorno senza la caduta del ministero. Secondo l'esperto comunista, la realtà è che la «grande riforma» serve al Psi come alibi per nascondere un'evidente insuccesso: destinato a ricondurre Craxi e compagni nelle braccia della Dc.

Eppure — aggiunge Tortorella — c'erano le premesse per mettere lo scudocrociato con le «spalle ai muri». Craxi ha invece preferito «subire l'egemonia democristiana», come ai tempi del centrosinistra.

Diametralmente opposta alla versione che Tortorella dà della conclusione della crisi di governo è quella di Donat Cattin, che dà ragione a Martelli. E' vero che ad un certo punto si è profilata l'ipotesi, anzi qualcosa più di una semplice ipotesi, di un governo a quattro con l'astensione comunista e l'esclusione del Psdi. Di questa soluzione lo stesso De Mita parlò a Donat Cattin, trovando però un secco rifiuto, lo stesso che, a quanto si dice, avrebbe opposto anche Forlani. La versione di Donat Cattin è stata smentita negli ambienti della segreteria.

Donat Cattin, comunque, appare scettico di fronte allo Spadolini bis. «Ma che rilancio, siamo all'anticamera della dissoluzione del pentapartito», avverte il leader democristiano. Non del tutto convinto appare anche Zanone che parla di «instabilità bloccata» per colpa di Dc e Psi che si marciano stretti.

I liberali non sono comunque rassegnati. Non intendono perdere tempo in «recriminazioni» per il mancato ministero in più, ma aspettano il governo alla prova dei fatti. Se si mantengono impegni e scadenze, si può arrivare a fine anno — alle amministrative dell'aprile 1983. A quel punto bisognerà che il governo si conceda un «momento di riposo» e di ripensamento per spiccare il salto verso il traguardo di fine legislatura.

La sorte dello Spadolini bis dipenderà in larga misura dalla puntuale attuazione del programma, nel quale hanno appunto le riforme istituzionali. Sul tema si è già aperto il dibattito. A dare il «la» è stato lo stesso Pertini. L'intervento del Presidente della Repubblica ha suscitato commenti positivi. In casa democristiana si fa rilevare in particolare l'accento del Capo dello Stato alla necessità di un coinvolgimento dell'opposizione nell'aggiornamento delle istituzioni.

Il «Popolo» insiste anche sul fatto che eventuali modifiche non dovranno essere il frutto dell'opera di giuristi ed esperti, ma «lavoro comune di ricerca, di proposta politica e di mediazione culturale». La stessa tesi viene rilanciata dal vice segretario del Psdi, Puletti. E' inutile, a suo parere, che il Psi enfatizzi il problema che è «essenzialmente politico e non di sola ingegneria costituzionale». Questo per dire che è illusorio pensare ad una «revisione in tempi ristretti, magari per farne bandiera di non lontani fronteggiamenti elettorali».

Una stoccata, neppure troppo mascherata, al Psi è il bersaglio della critica dei comunisti. Di Tortorella, in particolare, che sfida con un aut-

aut i socialisti: o vi decidete a cambiare politica, oppure a Craxi e compagni non resta che «subire l'egemonia dc». Di fronte a questa scelta precisa è inutile ripetersi con l'alibi della questione istituzionale. Un problema, questo, che comunque esiste e va risolto.

E' il fermo convincimento di Spadolini, che pare intenzionato ad accelerare i tempi per la costituzione della commissione bicamerale, per la presidenza della quale è stato già designato il liberale Bozzi. Il presidente del consiglio — lo scrive oggi la «Voce repubbli-

Domani l'inserito mensile Piccolo Spesa

cana» — spera che la questione non diventi occasione di contrasti; grazie ad essa, infatti, si è ricomposto il clima di solidarietà politica che ha consentito il varo dello Spadolini bis.

Il governo, comunque, deve essere ancora sottoposto all'esame del Parlamento. Il Pci ha già emesso il verdetto: negativo, naturalmente. Non soltanto perché nello Spadolini bis ci sono le solite facce, ma soprattutto perché la politica economica del governo resta «dannosa» per il paese e «ingiusta» per i lavoratori. E il parere di Chiaromonte che preannuncia una strenua battaglia del Pci per cambiare i decreti della stangata economica.

Per fronteggiare questa offensiva Spadolini ha bisogno di una maggioranza compatta che è quanto auspica il democristiano Mastella.

F.S.

IL DISSIDIO CON GLI USA

Bonn segue la Francia: no all'embargo del gasdotto

BONN — Il governo tedesco ha inviato una lettera alle società implicate nella questione del gasdotto siberiano invitandole a ignorare l'embargo imposto da Reagan sulle forniture tecnologiche ai russi e a procedere alle consegne in base agli impegni assunti per contratto.

Lo ha reso noto un portavoce del ministero dell'economia. La lettera è stata spedita all'inizio di settimana ad un numero imprecisato di aziende ed era firmata da Dieter von Wuerzen, segretario di stato presso il ministero. Vi si ripeteva che il governo tedesco, a differenza di quello francese e inglese, non aveva nessun potere in base alla legge di imporre alle aziende di ignorare l'embargo americano ma si forniva l'assicurazione che le autorità tedesche erano dalla loro parte e che avrebbero anche per il futuro appoggiato il gasdotto.

Altri particolari sulle vicende del gasdotto nella pagina degli esteri.

L'ESODO DEI PALESTINESI CONTINUA VIA MARE, OGGI ANCHE VIA TERRA

Beirut: si completa la forza di pace in porto sotto controllo dei marines

Smentita la partenza anticipata di Arafat - Soldato israeliano ucciso da un cecchino - Quattro vittime per una mina

Sbarca stamane il contingente italiano

BEIRUT — Questa mattina alle ore 8 il primo bersaglio della forza italiana di pace toccherà il suolo libanese. Nel pomeriggio di ieri le navi «Caorle» e «Buona Speranza» sono giunte in vista del porto di Beirut. Non sono però entrate perché, in ossequio alle disposizioni che proibiscono movimenti in porto durante le ore notturne, hanno ricevuto ordine di incrociare a largo fino alle prime ore del mattino.

Lo sbarco vero e proprio inizierà appunto alle 8 di oggi. Le due unità della forza di intervento sono scortate dalla fregata «Perseo» che le ha prese in consegna ieri alle dieci a circa 80 miglia dalla costa libanese. La fregata «Perseo» era già a Beirut, giuntavi

alcuni giorni fa per portare in loco il comandante del secondo «Governolo», colonnello Tosetti e alcuni ufficiali per una prima «presa di contatto» con il terreno.

Le navi entreranno nel porto di Beirut una per volta, a un intervallo di circa un'ora l'una dall'altra, unicamente per ragioni tecniche. La nave «Grado» è attesa per oggi. Tra le 10 e le 11 i bersaglieri della «Governolo» si dispiegheranno nella zona della galleria Semaan, all'inizio della strada che porta a Damasco. Il colonnello Tosetti ha compiuto ieri un giro di ricognizione nell'area della Semaan.

Si è appreso che la forza multinazionale ha l'obbligo di disarmare qualunque combattente trovato eventual-

mente nel settore controllato dagli italiani.

Al momento del dispiegamento alla Semaan si svolgeranno, si dice, due cerimonie di consegna delle armi da parte di ufficiali siriani e da parte dei combattenti di «Amal» l'organizzazione scita libanese che controlla militarmente la zona. Completato il dispiegamento italiano, i bersaglieri saranno raggiunti da contingenti dell'esercito libanese.

Il contingente italiano della forza di pace aprirà la strada ai palestinesi, fedain e dirigenti, che evacueranno via terra Beirut-Ovest verso Damasco. Lo ha dichiarato all'Ansa una fonte diplomatica occidentale.

A bordo delle navi sono giunti vaghi echi della polemica che sarebbe sorta in Italia circa l'impiego delle unità «Grado» e «Caorle». Al riguardo si sottolinea che «un guasto potrebbe capitare anche alla Nimitz, la grande portaerei americana, e che l'incidente accaduto alle macchine del «Grado» rientra tra quelli non preventivabili». «Le nostre navi da trasporto hanno sempre ben figurato in tutte le operazioni nelle quali sono state impegnate negli ultimi tempi».

Tra i soldati della forza italiana di pace, comincia a diffondersi uno stato di attesa. Anche in questo caso sono i giornalisti ad essere tempestati dalle domande sul Libano e sulla attuale situazione politica militare. Qualcuno approfitta di queste ultime ore di tranquillità per scrivere a casa, qualche altro si affaccia in sala radio con la speranza di poter fare una telefonata.

a casa, ma con esito negativo perché la radio, già sovraaccata per le comunicazioni di «servizio» è letteralmente assediata dagli inviti al seguito della spedizione che cercano di poter comunicare con i loro giornali.

I quattro giorni e mezzo di navigazione compiuti insieme hanno creato tra soldati, ufficiali, comandanti, giornalisti una sorta di complicità che

Ponte aereo dall'Italia per i soccorsi ai libanesi

ROMA — Un ponte aereo per l'invio di materiale di soccorso in favore delle popolazioni libanesi colpite dai recenti eventi bellici, è stato deciso dal ministero della difesa su richiesta del ministero degli affari esteri. Il ponte aereo, organizzato dall'Aeronautica militare, entrerà in funzione — afferma una nota del ministero della difesa — nei prossimi giorni.

cancela tutte le barriere di grado o quelle create dai rapporti militari-civili. Il «Buona Speranza» in serata ha incrociato un traghetto carico di profughi palestinesi scortato da una fregata e da una caccia della Sesta flotta americana.

Altre numerose navi si notano nelle immediate vicinanze tra cui alcuni pescherecci che destano qualche sospetto: non è la prima volta infatti che operazioni militari navali siano «osservate» a distanza da imbarcazioni di tipo civile.

Tutti i nodi della crisi mondiale all'assemblea annuale del Fmi

WASHINGTON — Il circolo vizioso dal quale l'economia mondiale non riesce ad uscire (inflazione, stagnazione, disoccupazione, protezionismo squilibrio) sarà dunque al centro del dibattito dell'assemblea del fondo monetario internazionale (Fmi) e della banca mondiale (Birs) che vedrà confluire a Toronto, in Canada, già dalla prossima settimana i protagonisti della politica economica in quasi tutto il mondo.

La disoccupazione alla trentasettesima assemblea del fondo toccherà, oltre alle questioni sociali dei processi di aggiustamento economico delle varie nazioni, anche i problemi del ruolo del Fmi e della banca mondiale: si tratta in particolare dell'attuazione dell'ottava revisione delle «quote» del fondo.

L'agenda delle riunioni di Toronto è molto fitta. La prossima settimana i lavori cominceranno con una serie di riunioni «tecniche»: il primo ed il 2 settembre si riunirà, a livello di supplenti, il comitato «dei 24», emanazione del gruppo dei paesi in via di sviluppo; il 3 settembre il gruppo dei 24 terrà una sessione a livello ministeriale, mentre si riunirà il club dei paesi più industrializzati (il «gruppo dei Dieci») a livello di supplenti sotto la presidenza del direttore generale della Banca d'Italia, Lamberto Dini.

Le consultazioni del Fmi entreranno nel vivo il 4 settembre con la riunione del

«comitato interinale» sotto la presidenza del ministro canadese Allan Mac Eachern: sarà discussa la situazione economica mondiale e sarà esaminato un rapporto sulla revisione generale delle quote del fondo.

L'arrivo degli americani



Beirut — Un reparto di marines americano si avvia sulle posizioni da presidiare dopo aver preso terra, all'alba, nel porto di Beirut

I FACILI ATTACCHI DELLE BR E I GUAI DELLE NOSTRE NAVI

Le forze armate sono efficienti? I parlamentari se ne preoccupano

ROMA — L'efficienza delle nostre forze armate è sotto accusa. Non è solo l'episodio dell'avaria alla nave «Grado» e dei minori guai della «Caorle» nel piano della loro importante missione in Libano, ma anche il recente facile assalto delle Brigate rosse a un centro radio dell'Aeronautica, dopo quello al deposito di Santa Maria Capua Vetere, a sollevare alcuni interrogativi su tale efficienza.

L'emotività muove le lingue e le penne. Molti dei critici se dimenticheranno presto, una volta svanito il timore che noi possiamo non apparire all'altezza degli altri, i temi relativi alle forze armate trovano sempre, in Italia e solo in Italia, scarsa attenzione e diffusa incompetenza, ma adesso anche per taluni politici il discorso si fa attuale e urgente.

Nel mondo sindacale ci si prepara alla ripresa di autunno. Entro la prossima settimana le confederazioni Cgil, Cisl e Uil riuniranno i propri organi esecutivi.

Giuseppe Sanzotta

lavori parlamentari, un'assemblea di deputati d.c. per discutere sulla politica della difesa.

L'on. Speranza ha così motivato la sua richiesta: «Dopo gli episodi concernenti i gravi delle caserme di Santa Maria Capua Vetere e di Roma, dopo le avarie alle navi trasporto partite, con orgogliosa sicurezza, per il Libano, dopo i tanti sintomi che indicano uno stato di carenze e di inefficienza nelle forze armate, incompatibili con gli intendimenti di politica estera indipendente e significativa e con la volontà di non essere subalterni o tributari di alcuno in Europa, si rende indispensabile un approfondito e non casuale riesame in Parlamento della nostra politica della difesa, della sua struttura, della sua linea, dei suoi metodi».

I senatori missini Pozzo e Crollalanza, chiedono in un'interpellanza di sapere quali provvedimenti il gover-

no intenda prendere per tutelare «la credibilità, la funzionalità e la dignità delle nostre rappresentanze militari inviate all'estero, tenuto conto del moltiplicarsi di grotteschi e incredibili episodi di insufficienza e di improvvisazione totale verificatisi durante il trasferimento in Medio Oriente e nei primi movimenti dei reparti italiani assegnati alla forza di pace dislocata in Libano».

L'arrivo alla spicciolata della task force di pace italiana nel Libano — ha dichiarato il socialista on. Accame, della commissione difesa della Camera — comprensibilmente non ha generato un effetto positivo. Ma addebitare la responsabilità all'attuale capo di stato maggiore della Marina non è giusto». Infatti «egli ha ereditato una gestione fortemente inquinata dalla P2 e dal potente complesso militare-industriale italiano, che ha dettato scelte assurde in fatto di difesa, e inoltre

dalla completa incapacità del Parlamento di esprimere direttive di politica militare, politica militare che è data dalle fabbriche di armi, il cui potere sovrasta di gran lunga i mugugni dei deputati».

Secondo l'on. Accame «la Marina pensa alle navi ultrasoniche ma poi si ferma per mancanza di manutenzione e di pezzi di ricambio. Non basta chiedere la quinta stella per i generali, per rimediare a queste carenze. Meno interventi, meno olografie anche meno Garibaldi, meno pubbliche relazioni, ma badare al sodo: tale dovrebbe essere la principale direttiva di politica militare».

«Per questo — ha concluso Accame — i soldi a disposizione sono straripanti, ma le commissioni difesa, dopo che in tutti i bar d'Italia si è discusso delle neppure, non hanno finora neppure messo all'ordine del giorno il problema di trarne le conseguenze».

BEIRUT — «Let's go, Marines. One, two, one...» («Andiamo, marines, uno, due, uno...»), è il primo a scendere dalla nave da sbarco. I marines americani prendono subito posizione, occupano l'area del porto, da sabato sotto il controllo di legionari e paracadutisti francesi, vicino a quello che era, fino alla guerra civile del 1975-76, il vero cuore di Beirut, il quartiere degli alberghi, dei ristoranti, dei locali notturni.

I francesi lasciano nell'area portuale un presidio di quaranta uomini. In tutto i marines sbarcati ieri mattina all'alba, tra le 5.15 e le 6.30 (ora italiana), sono ottocento. Ora si attende l'arrivo degli italiani. Gli ottocento marines del contingente americano della «forza multinazionale» sono comandati dal colonnello James Mead, e hanno portato con sé un armamento pesante, mitra M-16, mortai, altri mezzi bellici.

«I legionari? I marines? Maggiori», ha affermato Philip Habib, il mediatore americano, l'uomo che ha programmato e fatto accettare il piano di evacuazione dei fedain e dei dirigenti dell'Olp da Beirut-Ovest. Qualcosa però non gira come si deve.

Il comando israeliano ha annunciato che ieri non si è svolta nessuna partenza via terra di palestinesi verso Damasco. Ma Habib è sicuro del fatto suo e, «tutto procederà bene» — dice — gli accordi saranno rispettati. Habib, assieme ai due ambasciatori di Francia, Usa, Italia ha partecipato a una rapida cerimonia di insediamento della forza di pace americana. Da una torre del porto è stata ammainata la bandiera bianca rosso e azzurra francese, resta solo quella libanese. Poi è stata innalzata quella a stelle e strisce.

Intanto c'è tensione nella Bekaa, la valle occupata ancora dai siriani e dai palestinesi, si parla di attacchi armati delle forze falangiste. Nella notte di ieri, intorno a Beirut un soldato israeliano è stato ucciso (è il primo grave incidente dopo la proclamazione di quest'ultimo cessate il fuoco). «Murabitun nasseriani» e «Forze comuni» preparano le loro armi per restare in «Kataeb», la falangista del nuovo Presidente Beshir Gemayel, eletto lunedì dal parlamento, ma inviso ai musulmani e alle sinistre.

Ma non è finita qui: ieri quattro cittadini libanesi drusi sono rimasti uccisi nell'esplosione di una mina non lontano dal villaggio di Jouaiya a Est di Tiro, nelle zone del paese controllate dalle forze dell'Olp. Presumibilmente la mina era stata collocata a suo tempo dai guerriglieri dell'Olp.

Per quanto riguarda l'esodo ieri sono partiti circa mille palestinesi. Cinquecento imbarcati sulla nave «Sol Georgios» sono diretti al porto siriano di Tartous; gli altri cinquecento sono partiti, sempre via mare, alla volta del Sudan. Contrariamente ai programmi — come si è detto — non è iniziato ieri l'esodo via terra. L'Olp non ha ritenuto sicura la strada e ha rimandato la partenza a oggi. Si temeva un attacco dei falangisti. L'esercito siriano ha fatto sapere che fornirà gli autocarri necessari per trasportare in Siria circa settemila uomini, combattenti dell'Olp e truppe siriane.

La giornata di ieri è stata movimentata da un altro che ha per protagonista il leader dell'Olp Arafat. Si era sparsa infatti, nel pomeriggio, la voce che il capo palestinese fosse già partito da Beirut. Poi un portavoce dell'Olp ha smentito quanto precedentemente affermato da un suo collega: «Abu Hammar (Arafat) — ha detto — è sempre a Beirut». Per quanto la notizia sembrasse poco credibile c'era da chiedersi perché i palestinesi dovessero fare una dichiarazione tutto sommato controproducente per la loro causa. Dopo la smentita non resta che registrare il fatto insieme a tante altre cose apparentemente inspiegabili avvenute in questi giorni. In fondo fa tutto parte della gran confusione che regna qui a Beirut.

Il primo dirigente dell'Olp ha così descritto la falsa fuga di Arafat: «Si trovava sulla nave «Sol Fryne» accanto ad un autista dell'esercito libanese, su un camion con una ventina di guerriglieri a bordo aveva il «cuffie» il copri capo arabo e degli occhiali scuri. Ha dato un nome falso quando hanno chiesto la sua identità».

L'EX SOVRANO È MOLTO GRAVE

Re Umberto vuole rivedere l'Italia prima di morire



MILANO — «Voglio vedere la mia patria almeno una volta prima di morire. Trentasei anni di esilio pesano; rivedere la mia Roma, la mia Torino, la mia Napoli sarebbe la realizzazione del più bel sogno della mia vita». E' quanto ha detto Umberto di Savoia a un amico di famiglia, secondo dichiarazioni riportate da un quotidiano milanese.

Lo stesso giornale aveva dato notizia alcuni giorni fa del

ricovero dell'ex sovrano in una clinica londinese, per una rara forma di tumore osseo.

Le condizioni di Umberto di Savoia, che ha 78 anni ed è ricoverato sotto il nome di «conte di Sarre», vengono definite «preoccupanti» — secondo il quotidiano — dal medico dell'ospedale.

«Stiamo pensando a un nuovo tipo di trattamento», ha detto un membro dell'équipe medica che assiste il paziente —. L'essenziale, in questo momento, è abbattere la febbre, facendola tornare entro limiti tollerabili.

«Sul decorso della malattia, ovviamente, è difficile pronunciarsi — prosegue la dichiarazione pubblicata dal giornale milanese —. Dipende da un insieme di circostanze che variano da individuo a individuo. Quello di cui abbiamo maggiore timore, in questo momento, è che il cuore non regga e possa cedere allo stress psicofisico».

«Nonostante tutto, però, non abbiamo abbandonato ancora le speranze, tanto più che il paziente ha dimostrato in passato una resistenza insospettata».

Si ha così la conferma che Umberto di Savoia soffre di cancro alle ossa. L'ex re fu anche in passato affetto da un grave male. Una decina di anni fa egli stesso ebbe ad esprimere parole di rassegnazione per il suo stato di salute («non ne ho per molto», disse, infatti). Si parlò di un tumore maligno, ma evidentemente i chirurghi che ebbero in cura Umberto II riuscirono a strapparli alla morte.

IL DIBATTITO NELLE ASSEMBLEE SU NOVE PUNTI

Scala mobile: la Cgil avanza le sue proposte

Revisione di paniere e scatti, difesa dei salari medio-alti

ROMA — La Cgil, tramite il suo centro studi Ires, ha preso posizione sul controverso problema della scala mobile e del costo del lavoro. In questi giorni infatti sono stati resi noti i risultati e le proposte, elaborate le scorse settimane e che saranno oggetto di un apposito convegno che si terrà a metà settembre.

Si tratta di 9 punti, che per la Cgil costituiscono la proposta complessiva in materia, e sulla quale, così come sue quelle di Cisl e Uil, si aprirà il dibattito fin dai prossimi giorni.

Le scelte di fondo sono: 1) mantenimento dell'attuale grado di copertura netto dei redditi più bassi; 2) aumento del grado di copertura netto dei redditi più alti; 3) modifica del meccanismo tecnico per rendere più trasparente il funzionamento; 4) intervento di revisione e selezione del paniere; 5) eliminazione del drenaggio fiscale in modo permanente e automatico per i redditi più bassi; 6) diminuzione delle aliquote Irpef sui redditi da lavoro dipendente medio-alti; 7) modifica dei meccanismi di redistribuzione a favore della famiglia; 8) graduale cambiamento del prelievo contributivo in prelievo fiscale fatto mediante l'Irpef; 9) diminuzione strutturale del costo della contingenza per le imprese.

Con quali interventi si potrebbe giungere alla riforma del salario col delinea? In primo luogo con un cambiamento del meccanismo complessivo indice sindacale: paniere-punti che crescono punto unico, per renderlo più trasparente, facendo rimanere immutato il risultato finale attuale che è quello del riadeguamento in percentuale di un certo salario uguale per tutti (740 mila lire lorde a maggio '82).

Il vantaggio principale di questa modifica è che essa renderebbe esplicito quale è in ogni momento il riferimento quantitativo di un salario socialmente minimo, da garantire contro l'inflazione. Poi, si dovrà delineare una «radicale riforma fiscale», che abbia come primo obiettivo quello di ridurre la progressività elevata nella fascia di reddito che interessa i lavoratori dipendenti a retribuzioni medio-alte.

In particolare è «indispensabile» una modifica delle attuali aliquote e un allargamento dell'area di esenzione, così come l'introduzione delle deduzioni di imprevisto per diminuire un livello di progressività «diventato ormai altissimo» e che si concentra sostanzialmente sui lavoratori dipendenti.

Per quanto riguarda la riforma dei meccanismi redistributivi che interessano la famiglia, è necessario ricomporre all'interno dell'Irpef tutti i meccanismi di assistenza alla famiglia, in primo luogo gli assegni familiari. Ciò potrebbe essere effettuato eliminando un'imposta negativa sul reddito. La Cgil sembra invece contraria sia a ipotesi di deviazione di alcuni punti

di contingenza sugli assegni stessi, sia all'eliminazione del diritto a più contingenza nello stesso nucleo familiare, sia ancora all'aumento indis-

Provvidenze

al settore navale

ROMA — Scattano le provvidenze in favore del settore navale: la Gazzetta ufficiale di ieri pubblica infatti le tre leggi approvate recentemente dal Parlamento. I tre provvedimenti riguardano in particolare le imprese di riparazione navale, le industrie delle costruzioni navali e quelle che demoliscono o fanno demolire navi, in coincidenza con la costruzione di nuove unità.

minato degli assegni familiari.

Infine per la diminuzione del costo della contingenza per le imprese, l'Ires Cgil rileva che tutte queste modifiche «potrebbero aprire la strada a una riforma del costo del lavoro che fosse basata sulla diminuzione del grado di copertura lordo offerto dalla scala mobile, lasciando immutato il grado di copertura netto».

Il valore del punto di contingenza è stato poi l'altro aspetto del problema riforma del salario che i ricercatori dell'Ires-Cgil hanno esaminato. Considerazione preliminare è stata che «la tendenza all'appiattimento delle retribuzioni contrattuali e, in misura meno evidente, delle retribuzioni di fatto, è operante da molti anni in Italia».



Dal 25 AGOSTO gli operatori dei mercati all'ingrosso vendono a Peso Netto. (Legge n. 441 del 5/8/1981)

NON SI È VERIFICATO IL TEMUTO CAOS NELLA PRIMA GIORNATA DI APPLICAZIONE DELLA RIFORMA

Piero successo ai mercati dell'operazione peso netto

Solo a Catania e Caltanissetta sono state respinte derrate di merci non in regola

Divergenze sul controllo dei prezzi

ROMA — Le divergenze in materia di controllo dei prezzi non accennano a diminuire. A pochi giorni dalla partenza dell'operazione con la quale il ministero dell'Industria intende porre sotto osservazione i prezzi di 35 generi di prima necessità, negli ambienti industriali — secondo quanto apprende l'agenzia Italia — permane «un notevole scetticismo sull'efficacia di misure che consentono una trasparenza solo parziale del meccanismo di formazione dei prezzi».

Questo perché — si sostiene negli ambienti industriali — le misure adottate «riguardano unicamente la fase della produzione, nella quale la trasparenza è di per sé garantita dal forte grado di concorrenza, mentre ignorano i successivi passaggi di una diluita rete di distribuzione».

Più in generale, negli ambienti industriali si ribadisce che «le misure previste non appaiono adeguate ad affrontare la lotta all'inflazione, poiché ancora una volta esse sono

indirizzate a frenare la dinamica di alcuni prezzi anziché a incidere sui costi in generale».

Gli industriali, comunque, negano le accuse di scarsa collaborazione con il ministero, precisando che «le aziende stanno provvedendo regolarmente a trasmettere al Cip i listini dei prezzi relativi ai 35 prodotti considerati».

Intanto il comitato difesa dei consumatori allarmato dalle continue notizie di aumenti già a partire da Agosto propone di combinare le rilevazioni dei prezzi industriali con quelle che per suo conto, e da vari mesi, l'Unione camere (Unione camere di commercio) sulla base di un efficiente rete collegata con elaboratori elettronici, viene compiendo sull'intero arco distributivo, quindi anche sui prezzi al consumo.

Secondo il comitato, la saldatura fra queste due rilevazioni potrebbe consentire di elaborare e poi rendere pubbliche valutazioni governative — assunte su una completa e rigorosa base tecnica — circa le fasce di prezzo.

ROMA — «In tutti i mercati ortofrutticoli all'ingrosso del territorio nazionale ieri mattina si è venuto a peso netto e le Fe dermercati invierà un telegramma al ministro Marcora in cui si annuncia il pieno successo dell'operazione peso netto: tutto è infatti andato al di là delle più rosee previsioni».

Con questa dichiarazione il presidente della Federmarche, Domenico Cavallaro, ha tracciato il bilancio del primo giorno di applicazione della legge sul peso netto nei mercati generali. «Abbiamo — ha aggiunto — un quadro completo della situazione in tutta la penisola: sui mercati di Genova, Roma, Foggia, il 90 per cento delle derrate introdotte erano già normalizzate», e quindi, indicavano la tara sui contenitori nonché l'indice di «scostamento» (da banda di escursione del peso in presenza di agenti atmosferici) ed il nome del fabbricante del contenitore stesso».

«Qualche difficoltà — ha proseguito Cavallaro — si è registrata sui mercati di Pescara, Caltanissetta, Firenze e in Campania, dove i piccoli produttori hanno avuto qualche perplessità in apertura, imputabile alla non completa informazione ricevuta sulle novità».

I controlli sono stati «rigorosi»: sempre secondo le informazioni fornite dagli operatori. Ai mercati generali di Roma tutto è stato regolare, a quanto ha dichiarato Antonio Nicolai, uno dei maggiori operatori romani: «Siamo soddisfatti; ora — ha detto Nicolai — il prezzo delle derrate ortofrutticole acquista un'effettiva trasparenza».

In Sicilia la nuova normativa del peso netto per le merci all'ingrosso è stata applicata in maniera decisa a Catania e Caltanissetta. Nei mercati ortofrutticoli delle due città siciliane molte derrate non in regola con le norme di legge sono state respinte dai direttori. A renderlo noto è stato lo stesso direttore del mercato ortofrutticolo di Catania che ha anche precisato che in questa città circa 500 tonnellate di frutta non confezionata in base alla nuova normativa è rimasta fuori dai cancelli del mercato.

A Caltanissetta, hanno fatto marcia indietro alcuni camion, carichi di frutta e di ortofrutticoli. Vive proteste vi sono state fra gli operatori del settore rimasti tagliati fuori dalle contrattazioni. Anche molti produttori, non ancora attrezzati, sono in agitazione. A Mazzarone, nel Catolano, una delle zone più importanti per la produzione di uva, commercianti e produttori hanno scioperato.

Dipendenti commercio a settembre in sciopero

ROMA — A settembre 1.900 mila dipendenti da aziende commerciali saranno chiamati dai sindacati a categoria della Cgil, Cisl e Uil ad attuare una serie di scioperi per sollecitare la Confindustria ad aprire le trattative contrattuali.

Una decisione sul programma di azioni di lotta sarà presa lunedì prossimo, dalla segreteria unitaria Film-cams-Fisacast-Uilucs che farà anche il punto della situazione dopo la disdetta dell'accordo sulla scala mobile da parte della Confindustria.

■ CAPPERI D'ORO — Il ministro degli Interni della Repubblica di Malta, Alex Triana, ed il sociologo Francesco Alberoni sono i personaggi più noti insigniti a Pantelleria del «Cappero d'oro».

IL PICCOLO

fondato nel 1981

LUCIANO CESCHIA

Direttore responsabile

Società Editrice Trimeste p. a.

Via S. Pellico 8 - Trieste

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

CERTIFICATO N. 437 DEL 23-12-1981

RUBRICA DI CRONACA DELLA SERA

Angelo Rizzoli

PRESIDENTE

Bruno Tassan Din

DIRETTORE GENERALE

DIRETTORE DIVISIONE QUOTIDIANI

Roberto Berti

DIRETTORE DIVISIONE PUBBLICITÀ

Achille del Castello

SEMPRE SPIETATA LA LOTTA FRA BANDE CAMORRISTICHE

A Napoli tre morti e un gambizzato Boss della «mala» ucciso a Salerno

NAPOLI — Altri tre morti ed un gambizzato nel napoletano, ed un uomo ucciso nel Salernitano: la spirale della violenza continua.

Ad Ercolano, presso Napoli, è stato assassinato un commerciante di stracci, Vincenzo Villani, di 31 anni. Il fatto è avvenuto ieri poco dopo le 13.30, nel negozio di proprietà del padre del Villani, in piazza Trieste, nella zona vecchia di Ercolano. Due giovani, arrivati con una motocicletta, sono entrati nel negozio, ed hanno sparato una ventina di colpi di pistola contro Vincenzo Villani, il quale è morto mentre veniva trasportato all'ospedale. I due killer sono ripartiti con lo «scoter».

Pressa a poco alla stessa ora, un cadavere in avanzato stato di decomposizione è stato

scoperto da un contadino in località «Vasche Murella», una zona di campagna alla periferia di Frattamaggiore, un comune dell'entroterra napoletano, ad oltre dieci chilometri dal capoluogo.

È stato accertato che l'uomo, dell'apparente età di 40 anni, è stato ucciso a colpi di arma da fuoco. Secondo il medico legale, la morte risalirebbe ad almeno cinque giorni fa. A Pozzuoli, sempre nel Napoletano, l'altra notte un uomo è stato maciullato da un treno. Il fatto è accaduto a tre chilometri dalla stazione di Pozzuoli della linea Villa Literno-Napoli. La vittima, sui 30-35 anni, non è stata ancora identificata.

Gli inquirenti ritengono che si tratti di un omicidio. Lo sconosciuto sarebbe stato col-

locato sul binario quando era già morto, per far credere ad una disgrazia.

A Napoli, in via Nunziatella, l'operaio Giuseppe D'Aniello, di 39 anni, è stato ucciso a colpi di pistola alle gambe da due giovani in macchina.

Infine, alla periferia di Pontecagnano, a circa cinque chilometri da Salerno, il pregiudicato Gerardo Sabatino, di 51 anni, è stato ucciso a colpi di pistola da due sconosciuti, che erano su una macchina di grossa cilindrata.

Scattò l'allarme, ma non perlustrò la caserma

ROMA — È salito a sei il numero degli avvisi del centro radiotelegrafico dell'Aeronautica di Castel di Decima, di 39 anni, è stato ucciso a colpi di pistola da due sconosciuti, che erano su una macchina di grossa cilindrata.

Infine, alla periferia di Pontecagnano, a circa cinque chilometri da Salerno, il pregiudicato Gerardo Sabatino, di 51 anni, è stato ucciso a colpi di pistola da due sconosciuti, che erano su una macchina di grossa cilindrata.

PALERMO — La lotta alla mafia comincia a segnare qualche punto in attivo. Mentre le borgate e i «triangoli» della morte continuano a essere setacciati e tenuti sotto controllo dalle forze dell'ordine, diversi ricercatori o persone

sorprese armate cominciano a fare il loro ingresso nel carcere dell'Ucciardone. Restano tuttavia imprevedibili ancora alcuni «personaggi» ai quali si intesta la guerra di mafia scoppiata negli ultimi due anni e che ha fatto vittime «illustri» quali Stefano Bontade e Salvatore Inzerillo.

Anche la magistratura ha ripreso a lavorare a pieno ritmo con il rientro dalle ferie dei giudici preposti alle varie inchieste.

Il giudice istruttore Michelangelo Motisi, che assieme al collega Giovanni Falcone si occupa del cosiddetto «Procesione dei 161», sulla lotta fra le cosche, interogherà forse oggi stesso Giorgio Aglieri, 62 anni, ritenuto uno dei «cassieri della mafia», dopo la scoperta di mezzo miliardo in lire

e in dollari nella sua abitazione di via Sacco e Vanzetti, alle Ucciardone.

L'Aglieri, arrestato martedì scorso a un posto di blocco a Villabate, è colpito da due mandati di cattura per associazione a delinquere finalizzata al traffico degli stupefacenti e per detenzione illegale di valuta estera. Con lui è stato arrestato un suo «guardiaspalle», Pietro Senopola, 33 anni, che è finito in carcere con l'accusa di favoreggiamento personale.

Frattanto, i carabinieri del gruppo di Reggio Calabria hanno fatto un'operazione antimafia che ha interessato tutto il territorio provinciale. Quindici persone sono state arrestate, 11 in flagranza di reato e quattro in esecuzione di mandati di cattura.

MA IN REALTÀ FA CAPIRE DI SOSPETTARE DI ENTRAMBI

Rosone si fa sempre più sibillino «Non accuso né Calvi né Carboni»

MILANO — «Io non ho mai accusato e non accuso Carboni di avermi fatto sparare. Anche perché non lo conosco nemmeno». Così l'ex vice presidente e direttore generale del Banco Ambrosiano Rosone ha risposto alle notizie riportate ieri da alcuni quotidiani che gli attribuiscono precise affermazioni accusatorie nei riguardi del costruttore sardo tuttora detenuto a Lugano: e ciò dopo il presunto ritrovamento in Svizzera di un assegno per 200 milioni di lire che rappresenterebbe il compenso pagato al

killer romano Danilo Abbruciati per compiere l'attentato del 26 aprile scorso contro lo stesso Rosone.

Parlando al telefono con un redattore dell'Ansa, Rosone ha aggiunto: «chiederò una smentita, perché io non ho fatto nulla».

Lei conosceva Flavio Carboni? «No. Quando il sostituto procuratore della Repubblica Marra mi chiese se lo conoscevo, gli dissi che avevo sentito quel nome dalla segreteria di Calvi. Non l'ho mai visto e non gli ho mai parlato, né personalmente né per telefono. Sapevo che aveva rapporti con presidente perché me lo diceva la segreteria di Calvi».

Quando fu interrogato dal magistrato disse ai giornalisti che il mandante del suo attentato non doveva essere cercato fra i suoi sottoposti. Carboni non era un suo sottoposto... «Quella frase fu concordata col giudice. Marra — ha prose-

guito Rosone — mi chiese se avevo delle inimicizie ed io non potei non sottolineare certi disaccordi di carattere tecnico col consigliere delegato che era Calvi».

«Certo. Che poi dietro certe operazioni da me ostacolate ci fosse Carboni l'ho saputo soltanto dopo, voglio dire in questi giorni. Ora si dice che lo accuso Carboni. Io non accuso nessuno, semmai sarà il magistrato a stabilire di chi sono certe responsabilità. Potrebbe essere lui, certo, visto che i giornali di oggi parlano di un assegno trovato a Lugano, ma io non posso andare oltre quanto dissi due mesi fa al magistrato. Se un giorno gli inquirenti accertano che Calvi diceva a Carboni: guarda che certe cose non si possono fare perché c'è una terza persona che le ostacola, e poi questo lo dice a un terzo che poi lo dice a un quarto che mi fa un «omaggio» allora sarà tutto chiaro ed io mi potrò costituire».

«Sono stato ascoltato dal giudice — ha detto Scalfari — perché sono un «calvo». Seguo da dieci anni le vicende di Calvi e forse mi ritengono un esperto in materia». Il giornalista ha detto di non essere stato ascoltato in relazione all'operazione con cui l'editore Carlo Caracciolo (ascoltato come teste dallo stesso Dell'Oso la scorsa settimana) cedette a Carboni una quota di minoranza del pacchetto azionario del quotidiano «La Nuova Sardegna».

Eugenio Scalfari, sempre conversando con i cronisti giudiziari, ha aggiunto di aver visto un paio di volte Carboni e, pur escludendo di aver partecipato alle trattative per la cessione della quota della «Nuova Sardegna», ha dichiarato che a sollecitare l'operazione sarebbero state forze politiche locali.

LE INDAGINI SUI MILIARDI DI CALVI NELLA BANCA DI LUGANO

Si aggrava la posizione di Flavio Carboni Il suo legale ha rinunciato al mandato

Scalfari convocato dal magistrato come «esperto» del caso Ambrosiano

MILANO — Eugenio Scalfari, direttore del quotidiano «La Repubblica», è stato interrogato ieri come testimone dal sostituto procuratore della Repubblica Pierluigi Dell'Oso che indaga sulla vicenda Calvi-Banco Ambrosiano.

L'atto istruttorio è durato poco più di tre ore. Sembra che il magistrato abbia deciso di convocare il giornalista in quanto il suo nome figurerebbe in uno dei dialoghi tra Roberto Calvi e Flavio Carboni registrati dal costruttore sardo e la cui burlina fu ascoltata recentemente dalla commissione per la P2.

Al termine dell'interrogatorio Scalfari, parlando con i giornalisti, ha detto di non essere stato ascoltato in relazione all'operazione con cui l'editore Carlo Caracciolo (ascoltato come teste dallo stesso Dell'Oso la scorsa settimana) cedette a Carboni una quota di minoranza del pacchetto azionario del quotidiano «La Nuova Sardegna».

Eugenio Scalfari, sempre conversando con i cronisti giudiziari, ha aggiunto di aver visto un paio di volte Carboni e, pur escludendo di aver partecipato alle trattative per la cessione della quota della «Nuova Sardegna», ha dichiarato che a sollecitare l'operazione sarebbero state forze politiche locali.

LUGANO — L'avvocato luganese Gianfranco De Pietri, il legale che curava gli interessi economici di Flavio Carboni, ha rimesso il mandato accettato il 24 giugno scorso. Lo ha reso noto ieri sera il legale con un comunicato nel quale precisa che l'imprenditore sardo gli era stato presentato da un professionista di Lugano. Prima di accettare l'incarico Gianfranco De Pietri aveva chiesto al cliente di fornirgli assicurazioni sulla correttezza dei rapporti intercorsi tra lui e Roberto Calvi. I fatti di questi ultimi giorni sarebbero stati invece l'occasione per il legale di rinunciare al mandato.

In riferimento all'accettazione del mandato e parlando di «premesse invertite», Gianfranco De Pietri ha dunque rimesso l'incarico. Il legale si è dichiarato anche estraneo a operazioni effettuate prima del 24 giugno scorso.

Frattanto la procura magistratura ticinese non si allontana da una ferma regola

del silenzio, ma è evidente che lavorano duro sul «Caso Carboni». Nel pomeriggio di ieri, anzi, si è avuta notizia della visita in attesa del sostituto procuratore di Milano Pier Luigi Dell'Oso al procuratore pubblico «pubblico ministero» sottocenerino Paolo Bernasconi.

Anche se nulla di ufficiale si è potuto apprendere in proposito, non occorre molta fantasia per indovinare il tema di questo incontro. È evidente che si è riferito alle più recenti notizie apparse sui giornali italiani ed al desiderio di collegare più strettamente l'inchiesta sul feroce di Calvi in Svizzera con le risposte date l'altro ieri da Carboni alla rogatoria svizzera nel carcere di «La Stampa» alla presenza degli stessi giudici italiani.

Gli ultimi sviluppi del caso Carboni, con le voci secondo cui potrebbe essere stato proprio Carboni a sborsare 1200 milioni di lire per il «Killer» Danilo Abbruciati che il 27 aprile tentò di assassinare il direttore generale del Banco Ambrosiano rimanendo invece ucciso da una guardia giurata, non sono in alcun modo commentate a Lugano.

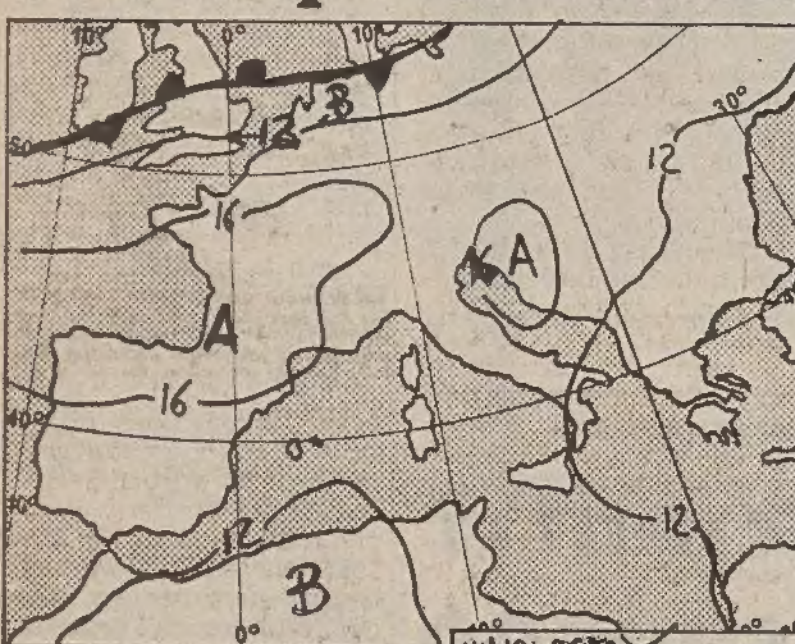
Qualche giornale le ha riprese dalla stampa italiana. Negli ambienti ufficiali si rimane fedeli invece alla nota pubblicata lunedì alla fine del comunicato della procura concernente i versamenti dei Calvi in banche svizzere: «Non saranno fornite altre informazioni».

Negli ambienti del palazzo di giustizia di Lugano appare una certa insofferenza alle domande dei giornalisti. Anzi, si invita facilmente a non importunare più con queste vicende che ostacolano i normali lavori della procura.

Sulle notizie provenienti dall'Italia circa il presunto assegno che sarebbe stato dato a Danilo Abbruciati, fonti bene informate appaiono abbastanza scettiche sulla possibilità che esse abbiano avuto origine a Lugano. Non per questo si nega la possibile fondatezza dell'informazione ma si ritiene difficile che essa possa essere filtrata «da ambienti della polizia luganese».

Nella città ticinese le persone che hanno a che fare con il caso Carboni e le sue appendici sono sempre più restie a parlare. Anche l'avv. Luciano Cataneo, che fu all'origine della scoperta dei «depositi dell'ordine di parecchi milioni di dollari» effettuati indebitamente dal Calvi, preferisce il silenzio completo.

Il tempo che farà



Situazione: condizioni di instabilità interessano le regioni più meridionali della nostra penisola, ma tendono ad attenuarsi. Una nuova perturbazione atlantica raggiungerà l'arco alpino nella serata di oggi.

Tempo previsto: su tutte le regioni sereno o poco nuvoloso, ma con tendenza ad aumento della nuvolosità sulle regioni nord occidentali, associata in serata a qualche precipitazione sulle zone alpine. Focchie di notte nelle valli e lungo i litorali.

Temperatura: in aumento al centro e al Sud.

Venti: deboli da Nord sulle regioni meridionali della penisola, tendenti a divenire variabili, deboli variabili sulle altre regioni, tendenti a provenire intorno Sud sulla Liguria e sulla Toscana.

Mari: poco mossi.

Temperature minime e massime di ieri in Italia: Trieste 20, 29; Bolzano 10, 28; Verona 14, 26; Venezia 15, 26; Milano 14, 28; Torino 15, 26; Cuneo 15, 23; Genova 19, 26; Bologna 15, 27; Firenze 14, 30; Pisa 14, 29; Falconara 13, 25; Perugia 12, 24; Pescara 13, 25; L'Aquila 14, 24; Roma Urbe 15, 30; Roma Flaminio 12, 29; Campobasso 12, 20; Bari 17, 24; Napoli 17, 30; Potenza 13, 19; Leuca 15, 24; Reggio Calabria 20, 29; Messina 24, 28; Palermo 26, 30; Catania 20, 32; Alghero 20, 27; Cagliari 18, 31.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam p. 10, 17; Atene s. 22, 31; Bangkok s. 26, 32; Belgrado n. 14, 22; Berlino n. 13, 22; Bruxelles n. 10, 18; Buenos Aires p. 13, 22; Copenaghen n. 15, 19; Francoforte n. 14, 19; Ginevra s. 12, 22; Helsinki s. 13, 16; Hong Kong s. 27, 31; Gerusalemme n. 17, 27; Johannesburg s. 4, 19; Lisbona s. 16, 30; Londra s. 12, 19; Madrid s. 16, 30; Montreal n. 13, 23;

IL PREMIO NOBEL DEL CENTRO DI MIRAMARE A RIMINI

Salam al Meeting dell'amicizia: «Come scienziato credo in Dio»

RIMINI — Abdus Salam, premio Nobel 1979 per la fisica, ha illustrato la sua visione etica e religiosa della scienza alla quinta giornata del «Meeting per l'amicizia fra i popoli». Lo ha fatto nel corso della tavola rotonda, cui anche ieri hanno assistito migliaia di giovani, su «La scienza: grandezza dell'uomo».

Salam, 56 anni, pakistano, studioso delle particelle elementari, ottenne il massimo riconoscimento scientifico mondiale per la sua ricerca sui rapporti tra interazione elettromagnetica ed interazione debole, per la dimostrazione della teoria in base alla quale tutti i fenomeni naturali possono essere spiegati rifacendosi a tre sole forze: gravitazione, elettromagnetica, nucleare.

«Il risultato della scienza è neutrale, ma tutti noi lavoriamo motivati dal nostro personale bagaglio culturale e religioso. Quando mi venne conferito il premio Nobel andai subito alla Moschea di Londra a ringraziare Allah — ha spiegato Salam, in sintonia con l'ideologia che sta alla

base del meeting — non perché ero stato premiato ma perché era stata dimostrata sperimentalmente la validità della mia teoria».

«Ringraziai Dio per avermi consentito di scoprire qualcosa che confermava la sua mano nella creazione del mondo. Esistono due teorie sull'origine dell'Universo: una che si rifà alla simmetria e all'unità, l'altra che presuppone il caos».

«Io non voglio lavorare sulla teoria che identifica il mondo con il caos — ha detto ancora Salam —, non mi interessa e soprattutto non mi dà motivazione».

Lo studioso asiatico ha detto di aver accettato con gioia l'invito degli organizzatori del meeting anche perché proveniente «da un paese dove l'influenza religiosa sul sociale è molto forte» ed ha aggiunto di non trovare alcuna difficoltà nel far convivere le teorie darwiniane con la creazione divina dell'Universo. Salam, che è stato uno dei primi firmatari del premio Nobel andai subito alla Moschea di Londra a ringraziare Allah — ha spiegato Salam, in sintonia con l'ideologia che sta alla

base del meeting — non perché ero stato premiato ma perché era stata dimostrata sperimentalmente la validità della mia teoria».

«Ringraziai Dio per avermi consentito di scoprire qualcosa che confermava la sua mano nella creazione del mondo. Esistono due teorie sull'origine dell'Universo: una che si rifà alla simmetria e all'unità, l'altra che presuppone il caos».

«Io non voglio lavorare sulla teoria che identifica il mondo con il caos — ha detto ancora Salam —, non mi interessa e soprattutto non mi dà motivazione».

CODE E ATTESE DI ALMENO 36 ORE

Rientro: l'inferno dei traghetti sardi

OLBIA — È diventata critica la situazione negli scali marittimi sardi di Olbia, Golfo Aranci e Porto Torres per l'afflusso in massa di viaggiatori privi di biglietto. Nonostante le navi-traghetto partano stracariche, con l'imbarco straordinario (consentito dalle buone condizioni meteorologiche) ogni giorno di centinaia di passeggeri senza prenotazione, il numero delle persone che stazionano sulle banchine in attesa di un posto continua ad aumentare.

Molti si stanno dimostrando gli «appelli ai viaggiatori» da parte della Tirrenia e delle autorità marittime per sconsigliarli dal raggiungere i porti senza la garanzia dell'imbarco e con la quasi certezza di una sosta non inferiore alle 36 ore. Complessivamente nei tre scali del Nord Sardegna vi sono oltre 3.500 passeggeri, di cui almeno 1.000 con auto al seguito, che attendono di trovare posto sulle navi.

Nel porto di Golfo Aranci, da dove partono i traghetti delle ferrovie dello stato, si registra la situazione più grave: sono infatti in cerca di imbarco

1.400 persone e 500 vetture con previsione di ulteriore appesantimento nell'imminente fine-settimana.

Porto Torres i passeggeri in lista d'attesa sono un migliaio e circa 300 le auto nello scalo di Olbia sono invece rispettivamente 800 e 250. Circa la situazione nel porto olbiese il direttore dello scalo Giuseppe Massimetti ha dichiarato che il periodo «caldo» si protrarrà almeno per altre due settimane con notevole riduzione dai prossimi giorni e fino al 5-6 settembre. I passaggi nave disponibili in quanto in questo periodo è concentrato il maggior afflusso di viaggiatori muniti di biglietto.

Intanto il maltempo che dalla scorsa notte si è abbattuto su tutta la Calabria, ha accelerato le operazioni di rientro delle migliaia di turisti che avevano scelto la Calabria per le loro vacanze.

Il traffico sulla carreggiata Nord dell'autostrada Salerno-Reggio Calabria è considerata dalla polizia stradale «superiore alla media ma scorrevole».

STORIA DEL PENSIERO POLITICO

Qui Europa (le sue idee)

«Dopo la prima guerra mondiale si potrà parlare ancora di una storia ideologica della sola Europa?», si chiede Salvo Mastellone a conclusione della sua «Storia ideologica d'Europa da Stuart Mill a Lenin» (Sansoni, pagg. 364, L. 12.000). Il volume conclude una fatica quasi decennale, coronata dalla pubblicazione dei tre tomi di questa particolare storia europea, considerata in modo emblematico e riepilogativo da Slavoj Žižek ad Adam Smith, da Sieyès a Marx, ed ora dalle rivoluzioni del 1848 a quella bolscevica del 1917.

Benché il quesito finale della sua opera possa suonare retorico, giacché è ben noto che dopo la Grande Guerra la storia mondiale non si può più considerare una mera dilatazione geografica del Continente, esso consente all'autore di mettere in drammatico rilievo la cesura profonda che gli eventi rivoluzionari russi (affermando il modello «integralistico» comunista nella pratica politica) provocarono nella storia tanto sociale quanto ideologica d'Europa: essi segnarono una definitiva rottura con la «mistica» liberaldemocratica e socialdemocratica fin allora vigenti nei diversi paesi europei, rottura che si sarebbe poi accentuata con l'affermazione del fascismo e del nazional-socialismo, entrambi espressioni del modello nazionalistico.

Ma tale rottura non fu un fatto casuale, pivoto non si sa bene come nel cielo o provocato dalla nequizia degli uomini, come certa pubblicistica deteriorata allora amò dichiarare, esprimendosi in chiave moralistica: fu invece il frutto di un lungo processo storico e culturale, oltremodo variegato e sfaccettato, le cui tappe essenziali il Mastellone ricostruisce in modo puntuale e documentato, con un linguaggio chiaro ed eminentemente didattico: la prima destinazione di questo terzo volume della sua «Storia ideologica d'Europa» (come i precedenti del resto) è dedicato infatti agli studenti universitari, perché sia una lettura proficua per chi vuol s'intessere a tali tematiche.

L'opera è divisa in tre parti, dedicate rispettivamente alle forme di governo, ai tipi di stato, ai modelli di società, che corrispondono, sul piano cronologico, a una periodizzazione che — a grandi linee — distingue nella storia europea più recente una prima fase dal 1848, anno di rivoluzioni democratiche in tutta Europa, al 1870, che vede il tracollo del cesarismo napoleonico e l'affermazione dell'astro prussiano.

Il secondo momento, invece, va dal 1870 circa al 1890, quando incominciano ad affermarsi i partiti operai e si avvia la seconda rivoluzione industriale, quella dell'elettricità: il terzo si conclude invece con il trionfo del comunismo in Russia e con il declino delle grandi potenze imperiali classiche, cui s'accompagna la comparsa sull'agone internazionale della potenza capitalistica americana.

Il discorso storiografico si svolge, dunque, entro questi limiti cronologici caratterizzanti, senza ridursi però a un'arida e astratta esposizione di principi politici e di sistemi ideologici. Mastellone, infatti, studia ed analizza l'evolversi dei programmi partitici e la storia delle idee politiche sempre in stretta relazione con il contesto economico, sociale, culturale nel quale sono operanti e con l'evoluzione stessa del pensiero dei maggiori teorici e filosofi della politica; tra questi vengono fatti rientrare non solo i consueti e più abituali nomi di Stuart Mill, di Marx, di Lenin, di Mosca e Pareto, ma anche quelli di Proudhon, Renan, Bismarck, Cavour, Treitschke, Green, Vacherot, De Sanctis — il grande critico letterario tipico, che fu pure notevole uomo politico dell'Italia in costruzione — Bakunin, Hobhouse, Jellinek, Labriola, Kautsky e Bernstein, Barrès, Corradini, Kropotkin e Pelloutier, oltre a molti altri minori.

La trattazione procede sempre molto equilibrata, senza privilegiare alcuna forma di pensiero politico, esaminando con pari misura e rigore tanto il liberalismo e il socialismo quanto l'anarchismo ed il nazionalismo, anche se il cattolicesimo — che pure nel secondo Ottocento ebbe un suo ruolo ed incidenza (basta pensare alla proposta corporativa, che tanto successo avrebbe avuto, almeno in teoria, negli anni tra le due guerre mondiali) — è quasi del tutto ignorato.

Così sono presi in considerazione i modelli di governo cesaristico (la Francia napoleonica), ministeriale (il Piemonte) e poi l'Italia sabauda e rappresentativa (l'Inghilterra), lo stato autoritario bismarckiano, quello liberale inglese teorizzato dal Green, quello democratico propu-

gnato dal De Sanctis, fino a giungere alla proposta radicale di Bakunin di sopprimere semplicemente la macchina statale, oppressiva per gli uomini, e a quelle decisamente alternative marxiane e marxiste.

Largo spazio è pure concesso all'analisi dell'evoluzione del pensiero scientifico e all'affermazione delle nuove discipline legate alla politica, vale a dire la sociologia, l'economia politica e le altre affini scienze sociali, compresa la stessa politologia come effettiva scienza politica; alla sua formulazione largamente contribuirono Pareto e Mosca, autore, quest'ultimo, di un fortunato manuale di storia delle dottrine politiche, che, attraverso numerose ristampe, è rimasto in uso nelle nostre università fino ad oggi, trovando finalmente (almeno per l'età moderna e contemporanea) un degno e più adeguato sostituto in quest'opera di Salvo Mastellone.

Questo lavoro, infatti, non è un semplice trattato di storia di dottrine politiche esaminate in una prospettiva meramente teorica, ma una vera e propria storia europea della «Storia ideologica d'Europa», una chiave ideologica, tale da consentire l'analisi dei diversi modelli politici nella loro concreta realizzazione storica, piena di contrasti, di contraddizioni e di ondeggiamenti, e nell'altrettanto fluttuante evolversi del pensiero e dell'opera di coloro che — nella pratica come nella teoria — cercarono di elaborarli e di metterli in atto.

Fulvio Salimbeni

QUEL «NEGOZIO ALL'ANGOLO» CHE SI CHIAMA EDICOLA

Tutto (o quasi), a puntate

Decollo, ascesa e caduta dei fascicoli a dispense nella seconda metà degli anni Sessanta: una gamma vastissima di argomenti per assicurare al sig. Rossi un decoroso status culturale

L'italiano non ama le librerie. L'edicolante è noto, discusso, a volte persino satirizzato. Copie di genitori vi entrano malvolentieri in occasione dell'acquisto dei testi scolastici e si aggirano tra gli scaffali mostrando uno stupore misto ad angoscia. Il peso della cultura, materializzato in decine e decine di copertine colorate, di titoli sconosciuti, di nomi clinici in buon ordine, li stringe come una morsa. Vagano intimiditi, attenti a non toccare nulla, quasi fossero circondati da preziosi oggetti di cristallo.

Per il comune mortale la cultura sboccia e vegeta in una diversa dimensione, è un oggetto estraneo da osservare con curiosità e magari con interesse, mantenendosi però a distanza di sicurezza. Ma, senza accorgersene, anche l'ormai famigerato sig. Rossi è diventato un protagonista dei sogni dell'industria culturale. E tutto grazie a una complessa operazione che ha preso il via all'inizio degli anni Sessanta.

Era necessario l'uso di un luogo del quale il sig. Rossi potesse fidarsi. Individuata l'edicola (dove ogni mattina si recava a compiere il giornale e i fumetti per i bambini) come centro dell'intera operazione, sono state preparate le prime dispense settimanali, lanciate poi con un'imponente campagna pubblicitaria impostata sul rapporto utilitarismo.

I fascicoli erano in grado di offrire un panorama abba-

stanza accurato di determinati problemi domestici o di illuminare gli increduli sui grandi avvenimenti storici, all'insegna del vecchio motto «non tutto ma di tutto». Presentavano poi il vantaggio di essere disponibili a fianco della porta di casa, di avere un

casi, la somma investita sarebbe stata sufficiente per acquistare un buon numero di libri in grado di spiegare con maggiore accuratezza il problema al quale il sig. Rossi era interessato.

La scalata inizia nel 1965, anno di grazia durante il qua-

Se esaminiamo la produzione della Fabbri per il 1968 (l'anno è cruciale poiché, a partire dal successivo, per motivi oggettivi vi sarà una caduta verticale, con conseguente crisi destinata a protrarsi sino al 1977) avvertiamo subito l'estrema varietà

legata all'uso dell'ago e del filo. Con «Mese in cucina» potranno soddisfare anche i mariti più esigenti, mentre gli uomini con interessi culinari potranno sempre consultare «Cantina e barbecue».

Nelle ore libere si ascolteranno piacevoli dischi inseriti nei fascicoli «I grandi musicisti» e «Musica jazz», mentre, in caso di ambizioni culturali, si potrà attingere alle dispense «I capolavori della scultura», «Guida ai musei», «Popolazione e civiltà», «I grandi decoratori» o «I grandi letterati».

Se poi si cercano letture edificanti e formative non c'è che da acquistare «La Sacra Bibbia» o «Tutto Dante». I dubbi e gli interrogativi di ogni natura trovano risposta nella «Grande Enciclopedia del sapere», quasi i relativi agli hobby più comuni vengono risolti dalle enciclopedie dedicate all'automobile, alla caccia, allo sci e a un non meglio precisato «vivere oggi».

I bambini possono invece passare ore piacevoli leggendo «Pinocchio», «Tigri e coriandoli», «Dorling oro», «Alice nel paese delle meraviglie», ma si prepareranno per il loro futuro ascoltando i dischi e le cassette dei francesi e dell'inglese imparati giocando. Se hanno, poi, problemi religiosi o non sono in grado di frequentare la parrocchia, si prepareranno alla prima comunione grazie all'apposita guida, in edicola tra il 1968 e il 1969.

E facile trarre le conclusioni. Tutto è previsto nel roseo universo delle dispense, ogni difficoltà può essere risolta con una spesa minima, suddividendo e parcellizzando l'acquisto settimana dopo settimana, acquistando a rate, così il gusto della cultura. Superfluo sottolineare come nella maggior parte dei casi i volumi, una volta rilegati, finiscano per fare della mostra di sé (senza venir consultati con troppa frequenza) in una libreria appositamente acquistata.

E tuttavia sono presenti, e la loro mole imponente serve a rassicurare sia i componenti la famiglia, decisi a conquistarsi un decoro culturale dopo anni di sacrifici, sia gli ospiti, attenti esaminatori delle particolarità altrui. Negli stessi anni la fabbrica di serie e la vendita rateale aprono le porte a ben altri prodotti. Si comincia a parlare di civiltà del benessere, della possibilità di vivere una festa continua consumando senza pensare al futuro.

Ma c'è subito il '68, a spazzare via illusioni e quote di mercato. La cultura da esibire si muta in cultura da usare, e anche i fascicoli risentono di questa inversione di tendenza. I titoli calano vertiginosamente. Saranno necessari quasi dieci anni per riconquistare le quote di mercato perdute.

Maria Teresa Carbone
Roberto Francesconi
(Continua)

IL BALLETO: UNA MODA, UNA RISCOPERTA, UN FILONE EDITORIALE

Passi di danza fra queste pagine



La rivalutazione del proprio corpo sembra aver contagiato, da un po' di anni a questa parte, una larga fascia di persone, donne e uomini. Insieme alle diete — croce e delizia dei rotocalchi — la gente ha cominciato a praticare attività sportive, dal tennis allo jogging, dalla bicicletta alla semplice ginnastica.

E pian piano si è avvicinata anche alla danza, e particolarmente al balletto, del quale oggi si assiste a un vero e proprio boom.

Le vecchie istituzioni, come l'Accademia nazionale di danza — statale, l'unica esistente in Italia — e le scuole annesse ai più famosi teatri dell'opera, da quello di Roma, alla Scala di Milano, al San Carlo di Napoli, segnalano l'en plein: da queste scuole sono nate tra l'altro le migliori ballerine italiane, la Fracci, la Savignano, la Terabust.

Questa tendenza ha creato, di riflesso, un più serio interesse verso il balletto e la danza classica in genere. Sarebbe sufficiente ricordare le file ai botteghini in occasione degli spettacoli che Nureyev o la Fracci o la Fonteyn hanno dato nei nostri teatri (si ricorderà, in particolare, il «Marco Spada» dello scorso aprile al Teatro dell'Opera di Roma, con Nureyev: centinaia di persone che volevano assistere alla rappresentazione del grande ballerino sovietico furono costrette a rinunciare per il «tutto esaurito»).

Era naturale, pertanto, che intorno a questo «movimento» nascessero altre iniziative. Una di queste è stata promossa dalle sorelle Maddalena e Maria Grazia Di Giacomo che hanno fondato a Roma una casa editrice, la «Di Giacomo Editore», con lo scopo di pubblicare esclusivamente libri sulla danza e il balletto.

Finora in Italia esistevano solo testi sporadici, ed erano comunque traduzioni dal francese e dall'inglese. Negli altri paesi, invece, queste pubblicazioni non erano edite da case

specializzate nel settore, ma inserite in collane apposite, prodotte da grandi case editrici.

Finora la «Di Giacomo», operante da un anno e mezzo, ha pubblicato dieci volumi. Alcuni sono contributi interamente italiani («I casi della danza» scritto da Vittoria Ottolenghi, critico di «Paese sera», «Gisèle» e «Romeo e Giulietta» di Alberto Testi, critico di «la Repubblica»; «Bolero» di Lorenzo Tozzi, critico di «Il Tempo»; «Scatola scenica» di Roberto Agostini e Pietro Privitera).

Gli altri volumi sono traduzioni di opere straniere: «Lo schiaccianoci» di Antoine Livio; «Lettere sulla danza» di Jean Georges Noverre; «Nureyev» di John Percival; «Fonteyn e Nureyev» di Alexander Bland. Ultimo testo uscito — e che apre una collana sui vari metodi di apprendimento del balletto — è il metodo Vaganova, tradotto dal russo, che illustra il metodo della grande danzatrice russa, il più famoso e fondamentale per chi voglia muovere i primi passi nella danza. Il testo si avvale di una puntuale introduzione storico-critica di Vittoria Ottolenghi.

Tutti i volumi sono raffinati nella veste grafica e iconografica, e corredati di fotografie; di conseguenza sono piuttosto cari, il loro prezzo varia dalle 20 mila alle 35 mila lire a volume. Ma vanno ugualmente a ruba. Il che dà una ulteriore conferma del seguito che in questo momento gode la danza classica nel nostro paese.

Ci chiediamo: si ridurrà tutto a una moda, quindi a un fenomeno passeggero e ancora in parte snobistico, o sono i primi sintomi della ripresa di un'espressione artistica che nello scorso secolo ha goduto in Italia di una grande tradizione, poi persa?

Diego Zandè

Nella foto di Robert Demachy: «Dietro le quinte» (1897).

CINQUE MOSTRE-DOCUMENTO IN UMBRIA NELL'OTTAVO CENTENARIO DI SAN FRANCESCO

Laudato sii, Poverello, per la tua eredità

ASSISI — «Laudato sii, mi Signore...». Nel «Cantico delle creature» San Francesco d'Assisi ha voluto, andando ben oltre il suo stesso aceto, accogliere sia l'ovestimento di quelli che sono i valori tradizionali umani, sia il grido, esaltante del Regno di Dio.

Tutto questo accadde poco prima della sua morte, avvenuta il 3 ottobre 1226, quasi con l'ansia di chi vuole mettere le cose in pace, lasciare ai posteri un dato a ripensamenti. E così è stato.

Paolo (questo era il suo nome di battesimo), figlio di Pietro di Bernardone e di Madonna Pica, divenne Francesco per esigenze di mercato. Allo scopo di accattivarsi maggiormente le simpatie dei suoi commercianti francesi, il padre si rivolse al vocabolario di allora modificando l'immagine originaria del figlio: Francesco, infatti, nel Medio Evo era la forma antiquata dell'aggettivo «francese» e veniva usato come soprannome.

La nascita di questo Paolo Francesco, avvenuta tra l'ottobre del 1181 e l'ottobre del 1182, è stata salutata quest'anno con una coreografia altalena di iniziative di notevole spessore culturale e storico.

Il più delle volte, lasciando il vuoto alle spalle. Era logico che la moda del revival per sé sempre di una moda si tratta finisse per coinvolgere, nella maniera più esaltante, anche la figura di San Francesco, che il 15 giugno 1939 fu dichiarato, assieme a Santa Caterina da Siena, «patrono d'Italia».

E così in Umbria, la sua piccola patria, sono state predisposte ben cinque mostre documentarie, dislocate in cinque diverse sedi regionali, costituiscono quello che gli organizzatori definiscono «un sistema articolato» da cui emerge, nel suo nobile carattere, la grande vicenda biografica del Santo e la storia degli ordini che a lui si richiamano: i «frati Minori» (o «Poverelli»), istituiti alla Porziuncola nel 1209, le «Clarisse» (l'ordine femminile di Santa Chiara), e il «terzo ordine», fondato nel 1221 per i secolari d'ambo i sessi.

Questo disegno rievocativo di fondo, promosso e realizzato dal comitato regionale umbro proprio per le celebrazioni dell'ottavo centenario della nascita di San Francesco, tende a recuperare tutto il materiale esistente (dalle chiese ai conventi, dai documenti d'archivio ai codici, dai libri ai quadri) così da rendere illustrabile, con dati certi, la vita



effettiva di questo «poverello» e la crescita, galoppante, dei suoi proseliti. La scelta di dislocare il materiale reperto in cinque città è stata delle più indovinate. Altrimenti il corpus francescano avrebbe letteralmente sepolto il fruitore sotto una sequenza filmica e documentaristica tale da annebbiare l'itinerario logico del discorso storico, umano e religioso.

Così ad Assisi, presso il Sacro Convento, è stata allestita la rassegna che va sotto il nome di «Francesco d'Assisi storia e arte». A Perugia, nella sala dei notari di Palazzo dei Priori, figura la parte riservata a «Documenti e archivi». A Narni, nella chiesa di San Domenico, è stato sviluppato il tema «Chiese e conventi». Le altre due mostre (a Foligno, dedicata alle «Miniatore», e a Todi, riservata a «Codici e biblioteche») verranno inaugurate alla fine di agosto.

Logicamente, a parte la globalità del dialogo tra la storia

e la leggenda, il «clou» delle rassegne è ad Assisi. Qui, come i testi ufficiali del resto impongono, si concentra il giro umano e sociale del predicatore della povertà. Ecco, quindi, che a distanza di secoli, l'ideale francescano, che si concretizza in un grande fervore di proselitismo, nella predicazione delle virtù cristiane e nella regola della rigida ascesi, trova quello che la contemporaneità troppo spesso salta a piè pari.

Ma, se ogni testimonianza del passato è «documenti» (il libro, l'edificio, il dipinto, la citazione...), le «scritture pubbliche» lo sono due volte. Questi documenti, redatti per consacrare i diritti e le prerogative giuridiche di gruppi o di persone, diventano, nel quadro perugin, un'altra struttura portante del linguaggio francescano, in quanto testimoniano la diretta della società del Duecento e del Trecento e scrittura diplomatica, segno di una genesi ricorrente. Notevoli, a questo riguardo, le sezioni dedicate alla cancelleria pontificia, ai documenti delle istituzioni francescane, agli uffici ecclesiali e ai «documenti notarili per i frati Minori e Clarisse».

Un itinerario, dunque, vivo e attuale: in cui anche le opere d'arte, le statue, i calchi e i

plastici danno vita a un mirabile mosaico policromo che tonifica il tessuto della società medioevale umbra e l'immagine iconografica di San Francesco.

Quanto agli edifici ecclesiali, li rispecchiano, nella loro povertà istituzionale, le regole ideali e disciplinari degli ordini mendicanti. Così il rinnovamento spirituale, voluto da Francesco d'Assisi, esplode nella semplicità e povertà architettonica, in quel serio metodo di colloquio con il Signore e di innalzare, a piedi scalzi, le «laude» di ringraziamento.

Il Poverello d'Assisi è sempre stato un mito. Lo era ieri, quando sulla Porziuncola i vari Bernardo Quintavalle e gli assistenti Egidio e Silvestro formarono il primo nucleo della comunità francescana. E lo è ancora oggi, quasi alla vigilia dell'anno Duemila: dall'Umbria il suo canto d'amore ha ripreso a percorrere le strade del mondo. Assisi, Foligno, Narni, Perugia, Todi sono soltanto delle tappe. Perché la «perfetta letizia» francescana è forse un mito, ma un mito tremendamente coinvolgente.

Fulvio Castellani

Nel dipinto di B. Berlinghieri, San Francesco che predica agli uccelli.

PINOCCHIO IN MOSTRA A PARIGI

Prendiamolo per il naso!

PARIGI — È stato paragonato all'«Odissea» e perfino alla «Critica della ragion pura». Fu l'unico capolavoro italiano dell'Ottocento ad affermarsi sul piano mondiale (neanche «I promessi sposi» raggiunsero una simile notorietà) e durante un secolo è stato anche uno dei libri più tormentati dalle interpretazioni degli esegeti che l'hanno gratificato di sovrastrutture politiche e ideologiche, divagazioni etico filosofiche di ogni genere.

Parabola laica («il legno in cui è tagliato... è l'umanità») ha scritto Croce, subdolo e affascinante manuale delle intenzioni repressive della pedagogia borghese, simbolo dell'«uomo qualunque», allegoria dell'eterna vicenda umana in bilico tra il piacere e il dovere...

Che importa, si ritorna sempre volentieri a Pinocchio con un pizzico di nostalgia per le nostre prime letture e l'assoluta, incontaminata disponibilità a penetrare nell'universo dell'impossibile possibile.



Lui, intanto, ne ha fatta di strada. È stato tradotto in tutte le lingue e in molti dialetti, latino e siciliano compresi (la documentazione è andata dispersa durante la seconda guerra mondiale, il numero delle traduzioni oscilla però tra 200 e 220) e grazie alle numerose riletture proprie al cinema, ai fumetti e alla televisione, si è acclimato ad altri luoghi, conquistando le svariate sensibilità nazionali.

Diventato celebre, è stato condotto in tutte le sale; metamorfosi in esplorazione, alpinista, poliziotto. È diventato operetta e balletto. I russi infine si sono impadroniti della favola, a scopo di propaganda politica, in un film che limitava la vicenda all'episodio di Mangiafuoco, neopromosso magnate dell'industria.

Nel 1914 la critica francese è stata la prima ad additare Pinocchio all'attenzione del pubblico internazionale con un acuto saggio di Paul Hazard («La littérature enfantine en Italie»), che nella sua fuga dall'arte generatore individuava l'imperativo «desiderio di conoscere il mondo».

Una decina di anni fa, poi, il libro è stato passato al vaglio dello strutturalismo. E l'anno scorso su «Le Monde», Claude Ambroise commentando il lungo anniversario dell'immortale «cher pantin» (il racconto è stato pubblicato a puntate sul «Giornale dei Bambini» nel 1881 e in volume due anni dopo), ha scritto: «Ha raggiunto Edipo e il Bambino Gesù. A cento anni dalla nascita Pinocchio è un mito universale e il libro che racconta le sue avventure sarebbe il più diffuso dopo la Bibbia».

Quest'estate, anche il Centro Pompidou ha voluto rendergli omaggio con una vivacissima mostra «Images de Pinocchio», che propone un ideale percorso iconografico, dalle origini ai giorni nostri, del celebre pezzo di legno.

Enrico Mazzanti, che per primo nel 1883 disegna la tipica silhouette, mette in evidenza il motivo della «corsa» dell'erratico burattino, descritta con estrosa spontaneità dal Colodi, tra i pioppi e i vigneti di una sonnolenta Toscana, ancora ottocentesca e granducule. Come nella favola, l'equilibrio tra l'elemento fantastico e un'infinita realtà è raggiunto.

All'inizio del secolo, invece, Carlo Chiostri, sullo sfondo del piccolo ceto rurale dell'Italia umbertina rappresentato con minuzioso realismo, innesta l'anomalia marionettina, trasformando l'apparente normalità del quotidiano in una dimensione surreale ed assurda. Ed ecco nel 1911, la prima spargante edizione completamente illustrata a colori da Attilio Mussino, una delle più conosciute, scoppettante come un fuoco d'artificio, che allegramente riflette il nuovo cattivo gusto della borghesia, sottolineando in un certo senso l'uscita definitiva dall'atmosfera raffinata di Grandinetti, assorbito da un'Italia or-

mai culturalmente unificata. Intanto, chissà perché, la fatina si è trasformata in una massala tirolese.

Negli anni Venti, il Pinocchio di Sergio Tofano, parente stretto del Signor Bonaventura, è un flessibile e aereo Alecchino sfuggito alla commedia dell'arte, che sembra stia per spiccare il volo, più stupito che spaventato nelle situazioni terribilmente critiche o davanti agli «orribili» adulti.

Fino al 1940 la casa editrice Bemporad-Marzocco beneficiava dei diritti di esclusività, ma dopo la scadenza del contratto Pinocchio fu preso d'assalto. Con il suo naso ribelle volere cimentarsi tutti o quasi. Una delle più originali edizioni pubblicate durante la guerra, quella di Beppe Porcheddu, nella biromena blu petrolio e rosso mattone, trasporta il burattino in una fredda e plumbea contrada nordica frequentata da orchi, esseri soprannaturali, apparizioni diaboliche e da una fata eterea che ha spesso la consistenza di un ectoplasma. Yevsevol Niculnec, disegnatore russo trasferitosi in Italia, l'aveva già trapiantato sulle rive del Volga.

La trasposizione cinematografica di Walt Disney, seguita dalla pubblicazione italiana (un discutibile e melensio microcosmo post colloidale, gremito da ragazzetti lacrimosi e da fatine con le ali trasparenti, in un paesaggio Disneyland preso in prestito a Biancaneve) fece scuola nel dopoguerra. Giovanni Mosca, il direttore del «Corriere del Piccolo», polemizzando elegantemente con Disney con il suo humor ingenuo e «roccoco», invano aveva cercato di far tornare il burattino nostrano a casa.

Il tessuto surreale della favola ha sempre costituito una stimolante materia prima per le audaci ed eterodotiche versioni. C'è stato il Pinocchio liberty (di Luigi e Maria Augusta Cavalleri) con i tirabaci lezionisti sulla guancia e le cavie sottili, nel prezioso «decor» dall'ispirazione art nouveau, e quello espressionista di Corrado Sarri; il Pinocchio manierista, dai sonuosi chiaroscuri, di Giambattista Galizzi e quello cubista, influenzato da Braque, di Leonardo Mattioli; l'insolito Pinocchio calligrafico di Alberto Longoni che andava a zonzo in un paesaggio inestricabile di improbabili arabeschi mostrando tutte le nervature del legno, e quello di Vittorio Accornero con i luminosi scenari azzurrati che ricordano Esfè.

Qualcuno addirittura, come Benito Jacovitti, ha votato il testo del suo contenuto per introdurre nuovi personaggi, trovate esilaranti, in un turbine travolgente di immagini e gags a non finire.

L'ultima conquista del burattino è Roland Topor, il geniale autore del Pianeta Selvaggio (a cui la Oli-



vetti si era rivolta per una serie di streghe natalizie), che ha scavato nella simbologia latente del Colodi per estrarne le ambiguità suggerite (il pescatore verde, l'oscenità del «cavallo», le paure ancestrali (il serpente) e i significati nascosti (affiorano complessi edipici; Pinocchio abbraccia la ginocchia della fata più donna che madre) con la sua vena particolare, triste e corrosiva, e il disegno finemente tratteggiato, proprio alle incisioni dell'Ottocento. I conflitti, diluiti e rarefatti, restano però confinati nella sfera dell'inconscio. Il risultato bellissimo è essenzialmente onirico.

Tra l'artista francese e Pinocchio c'è stato amore a prima vista. Ancora recentemente Topor dichiarava: «Adoro questo burattino. È il solo personaggio letterario vero, attuale, con le sue curiosità e viltà. Quel naso fallico, non vi sembra il simbolo della crisi del maschio odierno?». Ogni epoca, in fondo, scopre il Pinocchio che si merita.

Laura Cossutta

Nel disegno, Pinocchio secondo l'americano Richard Fiolotte (1946).

CRONACHE DEL NORD - EST

PASSA PER TRIESTE LA SOLUZIONE DELLA CRISI POLITICA ALLA REGIONE

I laico-socialisti inviteranno la Lista a rivedere l'assetto delle giunte locali

La Dc condiziona l'intesa alla formazione di maggioranze organiche che la includano nel capoluogo

TRIESTE — Della crisi politica alla Regione hanno parlato ieri mattina a Trieste la giunta Comelli e nel pomeriggio a Udine i segretari, accompagnati dai rispettivi capigruppo consiliari regionali, dei partiti che compongono la maggioranza uscente: Dc, Psi, Psdi, Pri, Pli e Unione slovena.

Durante la riunione della giunta regionale — che resta in carica per l'ordinaria amministrazione dopo essersi dimessa per iniziativa della Dc — la formazione a Trieste di giunte formate dalla LpT e dai partiti laico-socialisti le quali escludono la stessa Dc — una proposta è stata fatta dall'assessore dc Biasutti. Questi si è richiamato all'art. 12 dello statuto regionale (il quale sancisce che gli organi della Regione sono il consiglio, la giunta e il presidente della giunta) per prospettare l'eventualità che Comelli avvichi a sé un ruolo di mediazione per la soluzione della crisi, sottraendo la trattativa alle segreterie dei partiti. L'idea era stata avanzata anche dal segretario regionale del Psi, Bravo, ma sembra proprio che a pilotare la crisi resteranno le segreterie dei partiti, le quali si sono riunite poche ore dopo per discutere la fisionomia politica della giunta.

Tali riunioni sono state precedute da varie dichiarazioni «apertistiche», come quella

del segretario regionale socialista, Bravo, che ha ribadito la volontà del Psi di ricomporre un governo regionale formato come prima da un esapartito e magari coinvolgente nella maggioranza anche i movimenti autonomistici (Movimento Friuli e Lista per Trieste) e di ricercare nello stesso tempo una soluzione per Trieste, la quale non suoni però come una sconfitta per i partiti triestini.

La condizione per la ricostituzione dell'esapartito alla Regione — ribadita ieri dal segretario regionale della Dc, Braida, promotore dell'incontro a Udine — resta infatti l'insediamento della Dc nelle giunte triestine, nel rispetto di quell'accordo regionale che la Dc ha denunciato ritenendo infranto a Trieste dagli alleati laico-socialisti.

Ma sembra un dialogo fra sordi. Le forze laico-socialiste triestine confermano la pro-

pria disponibilità a ricercare un accomodamento complessivo della giunta regionale e di quelle locali; ma è la LpT — di cui non è affatto scontata la disponibilità, a far parte della maggioranza regionale — a dichiarare che in nessun caso denuncerà le intese triestine con i laico-socialisti. Corre voce che, se fossero i partiti laico-socialisti a rimettere in discussione gli accordi per le giunte locali, la Lista formerebbe monocolori minoritari.

Se la soluzione della crisi regionale è condizionata anche dalla disponibilità della LpT a rivedere le intese triestine, allora è come perseguire la quadratura del cerchio.

Ed ecco dall'incontro di Udine è scaturita ieri proprio quest'esigenza: di smetterla di fare i conti senza l'oste e di verificare fino in fondo l'effettiva disponibilità della Lista per Trieste a rivedere le pro-

prie posizioni sulle giunte locali e ad accettare l'ipotesi di maggioranze organiche, includenti la Dc a Trieste e la LpT alla Regione.

Non è stata quella di ieri una vera e propria trattativa fra delegazioni ufficiali, ma un confronto di idee fra responsabili di partito. Ed è in questa sede che il segretario della Dc, Braida, ha ribadito le posizioni del suo partito: non si fanno accordi per la Regione se non contestualmente con quelli per Trieste, né si firma un'intesa per la Regione se prima non sia stato raggiunto un accordo per le nuove giunte triestine includenti la Dc (organigrammi completi e distribuzione d'incarichi).

A loro volta i segretari dei partiti laico-socialisti hanno ribadito il proprio giudizio favorevole sulla precedente formula esapartitica e la propria disponibilità a ricercare a Trieste una ricomposizione

della frattura con la Dc.

In questo spirito i rappresentanti dei sei partiti hanno concordato sulla necessità di verificare con la LpT l'ipotesi di giunte organiche alla Regione e a Trieste. È stato così deciso che le segreterie triestine dei partiti laico-socialisti chiedano al loro alleato «meloni» d'incontrarsi con essi per esaminare la prospettiva di un rimescolamento delle carte che infine riconduca la Dc a una forma di diretta partecipazione alla guida del Comune e della Provincia; nel corso di tale incontro verrebbe fissata la data per una successiva riunione congiunta, estesa alla Dc. Il Consiglio regionale è già convocato per il 15 settembre, per cui tali trattative dovrebbero svolgersi a tamburo battente: il primo ed eventualmente il secondo incontro triestino dovrebbero seguire già lunedì o martedì prossimi.

G. P.

Contributi per 350 milioni a Coop agricole

TRIESTE — La giunta regionale, su proposta dell'assessore all'agricoltura, Mizau, ha approvato alcune deliberazioni relative alla concessione di contributi a cooperative operanti nei settori di raccolta, lavorazione e commercializzazione delle produzioni animali e del latte, all'erogazione di un contributo alla Cooperativa «Friulvini» per la corresponsione di anticipi di soci conferenti, e a sovvenzioni per finalità istituzionali di interesse agricolo.

Risultano ripartite sovvenzioni, dell'ammontare globale di 354 milioni, per finalità di interesse agricolo a favore di enti, associazioni, cooperative e loro consorzi aventi sede nel Friuli-Venezia Giulia, oltre che a beneficio di enti e di organismi con sede al di fuori dei confini regionali. I contributi sono diretti al conseguimento di obiettivi istituzionali degli enti destinatari, di interesse agricolo, o legati alle istanze di assistenza ai lavoratori del settore, assistenza e allo sviluppo della cooperazione agricola e a iniziative concernenti programmi specifici destinati all'agricoltura regionale.

COMMIATO IN REGIONE DEL PREFETTO DI UDINE

Va in pensione Spaziante Fu il vice di Zamberletti

«Molti paesi non si riconoscono con quelli distrutti nel '76»



Il prefetto Domenico Spaziante

TRIESTE — Il prefetto di Udine, Domenico Spaziante, è stato ricevuto ieri mattina dalla giunta regionale in vista di commiato. Dopo nove anni di attività svolta nel Friuli-Venezia Giulia, prima a Pordenone, poi a Udine, Spa-

ziantie lascia infatti l'incarico per andare in pensione. Il presidente Comelli e gli assessori hanno voluto esprimergli personalmente unanime sentimento di apprezzamento e di riconoscenza per l'opera da lui svolta. Comelli, in partico-

lare, in un excursus dell'attività svolta in questi ultimi nove anni da Spaziante, ha sottolineato le doti dirigenziali, organizzative e umane del prefetto, tali da fargli meritare la stima e la gratitudine dell'intera collettività. L'intelligenza, la dedizione e l'attaccamento al servizio dimostrati da Spaziante soprattutto nei momenti tragici del terremoto e in quelli non meno difficili della ricostruzione sono stati altresì posti in risalto da Comelli. Da parte sua Spaziante ha ricambiato i complimenti. «Qui ho trovato davvero un'amministrazione che funziona» ha detto. «Basti pensare che giorni addietro sono tornato con l'on. Zamberletti in diversi paesi e certe zone non si riconoscono in quelle distrutte nel 1976». Ieri Domenico Spaziante s'è incontrato anche col presidente del consiglio regionale Mario Colli.

NOVE NAUFRAGHI SALVATI

Lungo week-end di paura nelle acque del Quarnaro

Fiume — L'ultimo fine settimana è stato drammatico e spaventoso per le squadre del soccorso marittimo delle capitanerie del porto di Fiume e Lussini Piccolo, ma per fortuna i loro interventi sono stati coronati da successo.

Cinque turisti avventuratisi sul mare sferzato dalla bora sono stati tratti in salvo nelle acque tra le isole di Cherso e Lussino e nel canale della Morlaica. Un cittadino britannico, finito in acqua in seguito al naufragio della sua imbarcazione è stato raccolto ferito e allo stremo delle forze nel pressi dell'isolotto di Lavrera di fronte a Segna. Altri tre turisti, due tedeschi e uno inglese, a bordo di un aliscafo sono stati invece raccolti in una baia solitaria dell'isola di Veglia quando avevano trascorso ormai in acqua due giorni e due notti.

Un austriaco è stato trovato

ormai allo stremo delle forze aggrappato a una tavola — quanto era rimasto della sua barca a vela — nelle acque al largo di Bescanova. Un altro dielante di sport nautico, uno sloveno di Lubiana, vittima pure lui del maltempo, è riuscito a raggiungere da solo la costa presso Bescanova nuotando per una decina di ore.

Altre tre persone che praticavano il windsurf sono state sospinte dalla bora al largo di Moschiena sulla costa occidentale dell'Istria, ma anch'esse — dopo molta fatica — sono state raggiunte e riportate in salvo.

Un panfilo italiano si è arenato sugli scogli dell'isola di Canidole tra Sansego e Urie, riuscendo però a disincagliarsi con il proprio motore. Sono stati in molti a vedersela bruciata anche fra i pescatori professionisti, ma questa volta il

mare non ha avuto la sua preda umana.

La capitaneria di porto informa comunque che sono scomparse diverse imbarcazioni vuote.

In fine due motopescherecci, uno di Zara e l'altro di Fiume, rimasti in balia del mare per guasti ai motori a sette miglia della costa di Cherso sono stati faticosamente salvati dall'equipaggio della nave «Playnik» che fa servizio sulla rotta Fiume Lussino. Il motopeschereccio di Zara «Miriana», stava già per affondare.

■ PRIMATO — Nella fabbrica di salumi di Postumia è stata prodotta la mortadella più grande del mondo: è lunga 4 metri con un diametro di 110 centimetri e pesa 300 chili. Sarà esposta alla prossima fiera internazionale di Zagabria.

CADONO I PRIMI VELI SUL PERCHÉ DEL PASSAGGIO DI ROBERTO CALVI NELLA CITTÀ DI S. GIUSTO

Si chiude a Trieste il cerchio dei giochi finanziari di Carboni

TRIESTE — Diverse decine di milioni di dollari, una serie di conti aperti in un'importante banca svizzera, una finanziaria, dodici società gemelle: gli ingredienti del giallo Calvi-Carboni, che stanno venendo alla luce nella tranquilla Lugano, hanno qualcosa a che fare con Trieste. Il moscato è ancora largamente incompleto, e i tasselli mancanti impediscono una facile lettura di questa storia.

Ma alcuni dei veli che coprivano i perché del passaggio a Trieste di Roberto Calvi una settimana prima di andare a morire a Londra si stanno squarciando.

Con un'operazione spregiudicata, Roberto Calvi, nella scorsa primavera, preleva decine di milioni di dollari (si parla di 70, ma forse il numero è approssimato per difetto) dalle casse del Banco Ambrosiano Overseas di Nassau,

Bahamas, e dell'Ambrosiano Group Commercial di Managua, Nicaragua, due delle controllate sudamericane dell'Ambrosiano holding di Lussemburgo, a sua volta controllata dal Banco Ambrosiano. I soldi prendono la via della Svizzera, per finire in uno degli istituti bancari più famosi del mondo, l'Ubs, nei conti correnti intestati a Flavio Carboni e alle società da lui controllate.

A questo punto entra in ballo la Sofint, finanziaria che fa direttamente capo al faccendiere sardo, lo strumento attraverso il quale Carboni controlla le proprie società. La Sofint, infatti, è proprietaria di dodici società gemelle costituite (o trasferite da altra sede, nella fattispecie Olbia) a Trieste nei primi anni '70. Quasi tutte le dodici società (o quelle che rimangono, visto che fra accorpamenti e scoppi ne sono rimaste di meno) sono state successivamente trasferite da altre parti. Ma una delle ipotesi che si fanno è che qualcuna di queste abbia un conto presso l'Ubs di Lugano e che su quel conto Calvi abbia versato parte dei miliardi sottratti alle sue due controllate sudamericane.

Una di queste dodici società poi, la Punta Volpe, aveva chiesto nei primi mesi di quest'anno al Banco Ambrosiano un fido di sei miliardi per le proprie operazioni. Calvi aveva firmato il provvedimento senza problemi, ma a bloccare l'operazione, chiedendo le necessarie garanzie, era stato il vicepresidente del Banco, Roberto Rosone. Che, qualche mese più tardi, sfugge d'un soffio a un agguato mortale nel pieno centro di Milano. Nella sparatoria seguita all'attentato resta cadavere sul selciato Danilo Abbuducati, boss malavitoso romano dalle disponibilità finanziarie tali da non aver bisogno di fare il killer. Ma anche dalle amicizie tali da non poter rifiutare un favore.

Nei conti di Lugano figura, oltre al massiccio trasferimento di miliardi dal Sudamerica alle società di Carboni, anche la ricevuta di un versamento di 200 milioni di lire dati dal faccendiere sardo ad un certo Ernesto Diotallevi. Questo nuovo personaggio non è altro che il «socio» di Abbuducati, legatissimo, come il boss defunto, a un altro



Flavio Carboni

dei cadaveri che popolano questa storia, Domenico Balducci, potente terminale romano di una lobby mafiosa siciliana, assassinato sotto casa sua, sull'Aventino, nel maggio dell'81.

Il nome di Balducci porta dritto dritto a un bivio, da cui si dipartono due nuove piste che, tutto sommato, potrebbero tranquillamente essere coincidenti. La prima strada ha come terminale Punta Volpe, esclusa località turistica sarda sede di un colossale investimento immobiliare che Balducci stava facendo in coppia con Flavio Carboni.

L'altra strada porta invece in Sicilia, in casa della Mafia: Balducci era infatti il collaboratore nella capitale di Luigi Faldetta, costruttore edile palermitano legato al clan degli Inzerillo-Spatola-Gambino.

Un clan a suo tempo potentissimo, oggi non più dopo che la famiglia Inzerillo è stata cancellata dalla faccia della terra dalle bande rivali nel giro di pochi anni. Forse non è superfluo ricordare che fu la famiglia Spatola ad organizzare il finto rapimento di Michele Sindona.

Il cerchio Trieste-Lugano-Roma-Sardegna-Palermo torna a chiudersi a Trieste. Il 10 novembre del '77, infatti, una delle dodici società triestine di Carboni cambia sede e amministratore unico. Da Trieste la «Mediterranea» si trasferisce a Palermo, e Paolo Bruno, presidente del commercialisti triestini, perde la carica di amministratore unico a favore di Luigi Faldetta.

I 200 milioni pagati da Carboni a Diotallevi sono il prezzo dell'attentato a Roberto Rosone fatto da Abbuducati? Lo crede pure lo stesso Rosone, che ha indicato prima in Calvi e poi anche in Carboni i mandanti di Abbuducati. Motivo, ovviamente, le resistenze avanzate dal vicepresidente del Banco sul sei miliardi di fido da concedere alla Punta Volpe. Un nome che in questa storia ricorre decisamente troppo spesso.

Roberto Calvi quindi, prima di andare a morire a Londra, è passato per una città dove perlopiù il suo amico Carboni aveva parecchi interessi. Da Trieste il banchiere si è poi diretto a Klagenfurt e, nel

racconto di Silvano Vittor, il triestino che l'ha scarcerato in giro per l'Europa centrale fino all'imbarco aereo per l'Inghilterra, da Klagenfurt Calvi ha fatto un fugace viaggio in Svizzera. È un altro cerchio che potrebbe chiudersi: in Svizzera, infatti, aveva appena mandato sui conti di Carboni i miliardi sudamericani.

A questo punto, però, è necessario chiedersi a cosa dovessero servire tutti quei soldi, tenendo anche presente il fatto che la Banca d'Italia si stava facendo sempre più insistente sulla situazione estera dell'Ambrosiano, e che quindi la scoperta di un simile «buco» (non altrimenti potrebbe essere definito) avrebbe ulteriormente aggravato la posizione di Calvi agli occhi delle autorità italiane.

Quel soldi potevano quindi significare due cose: o i fondi per un'ultima disperata scorribanda finanziaria, magari in Medio Oriente, per salvare una banca che ormai faceva acqua da tutte le parti, o una cospicua «liquidazione» che il banchiere si autoriconosceva prima di sparire in qualche sperduta parte del mondo. Se fosse vera la seconda ipotesi (e forse anche la prima) la posizione di Carboni potrebbe uscirne aggravata. Tutti quei soldi su un conto controllato possono far nascere strani pensieri in testa.

Paolo Condò

CONTRIBUTO REGIONALE

Due miliardi in due anni per la ricerca scientifica e l'istruzione superiore

TRIESTE — Nell'arco del biennio 1982-83 l'amministrazione regionale del Friuli-Venezia Giulia destinerà, come intervento straordinario, un importo complessivo di due miliardi e cento milioni di lire — dei quali 900 milioni già nel corrente esercizio finanziario — a strutture universitarie e d'istruzione superiore. Si tratta di un investimento integrativo degli interventi statali previsti dall'apposita legislazione.

Con la motivazione «per il potenziamento delle strutture edilizie e della loro dotazione di arredi e di attrezzature anche scientifiche», il contributo verrà ripartito fra l'Università degli studi di Trieste, il Consorzio per la costruzione e lo sviluppo degli insegnamenti universitari di Udine e il Centro internazionale di scienze meccaniche di Udine.

Le previsioni di spesa confermano l'impegno regionale per l'Area di ricerca di Trieste, a la prosecuzione dell'attività a favore del «Colle-

gio del mondo unito», e tra le spese continuative, per lo sviluppo dell'istruzione universitaria e della ricerca scientifica (ateneo triestino, ateneo di Udine, Centro internazionale di fisica teorica, Cism, Osservatorio geofisico, ecc.).

Inoltre l'amministrazione regionale, attraverso la legge n. 59 del 1978, aveva già messo a disposizione dei due poli universitari di Trieste e Udine un contributo per far fronte alle spese di progettazione di opere di edilizia universitaria.

Temperature massime di ieri nella regione

Trieste	28,9°
Udine	27,6°
Gorizia	29°
Pordenone	26°
Monfalcone	28,6°

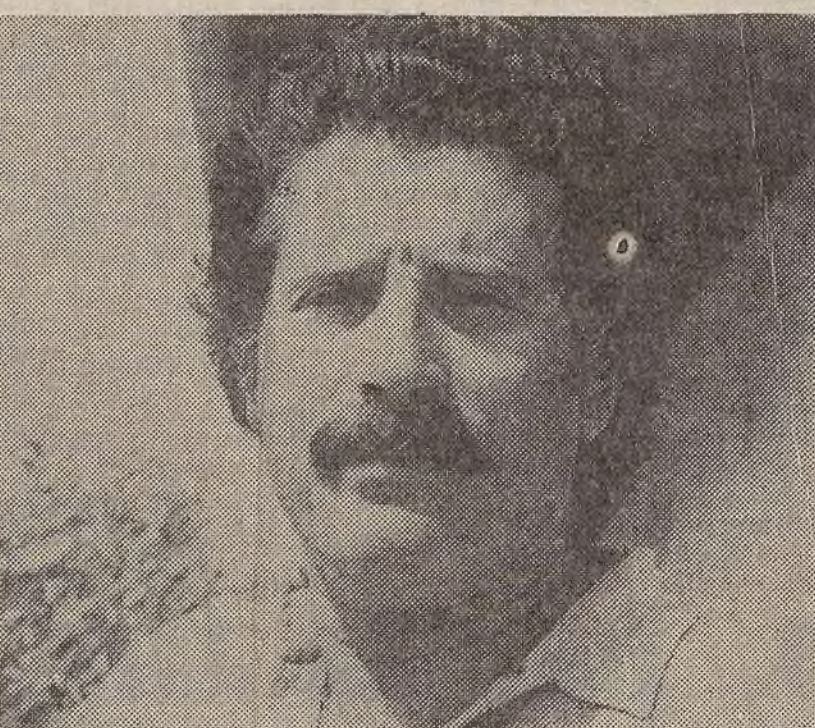
LA PROTESTA DEL CARDIOLOGO SALVATORE PAGANO

Secondo giorno di digiuno per il medico di Cordenons

PORDENONE — Secondo giorno di digiuno del cardiologo Salvatore Pagano, 41 anni di Cordenons, che limita la propria alimentazione all'assunzione di qualche brodo, aranciata, succo di frutta, per integrare e limitare l'inevitabile perdita di sali minerali. Lo sciopero della fame è iniziato all'insegna della volontà di portarlo avanti il più possibile.

Le richieste del sanitario, d'altronde, sono così ampie e di carattere generale che difficilmente possono trovare accoglimento in tempi brevi da parte del governo. Ad ogni modo il dott. Pagano è sotto stretto controllo da parte del proprio medico curante.

Prima di iniziare questa clamorosa protesta, il sanitario ha comunicato telegraficamente l'illustrazione di questa sua iniziativa e gli scopi che si prefigge di raggiungere alle massime autorità amministrative e politiche sia a livello nazionale che regionale, oltre al proprio maestro di specialità (prof. Della Volta



Il cardiologo Salvatore Pagano

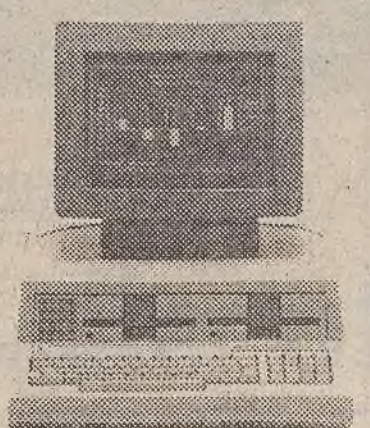
docente di clinica cardiologica dell'università patavina) ed al dott. Gaetano Azzolina (con il quale pare solidarizzi in modo particolare).

Il dott. Pagano trascorre

tutto il giorno nel proprio ambulatorio, opportunamente attrezzato di telefono con relativa segreteria telefonica, apparecchio radio e Tv color. L. F.

(Foto R.A.)

Finalmente una parola italiana nel mondo dei PERSONAL COMPUTER



olivetti M 20 ST

IL VERO 16 BIT

da

COMPUTER CENTRE

VIA F. SEVERO 89 - TRIESTE - TEL. 574090

dai...
stappa
un

GRANDINO

piace
piace
piace

GIORNALE DI TRIESTE

BRINDISI ALLE TRADIZIONI NEI RITROVI D'ANTICO STAMPO

Ma sotto la pergola si servono anche piatti esotici e grigliate

Nelle trattorie più alla moda può anche capitare di sentire musica rock

Quest'estate è di moda tra i giovani l'ex osteria «Venezia Giulia», un nome che agli attuali clienti può far sorridere, ma che era significativo per gli istriani che la fondarono nel 1912. Oggi l'hanno ribattezzata «Fragole», dal vino che piace molto. Il suo indirizzo non è dei più attraenti: si trova infatti di fronte alla Risiera, ma ai giovani avventori probabilmente non fa troppa impressione visto che la sera ci arrivano a frotte. Si fa fatica sotto il grande pergolato, a trovar libera una delle sedie scassate, ereditate dalla precedente gestione. Panini caldi con varietà alla piastra e soprattutto la musica rock fino all'una di notte hanno fatto la fortuna dei cinque giovani soci che lo scorso febbraio hanno riaperto l'osteria.

Giovani sono anche i quattro nuovi proprietari del «Tre Alberi», altra pergola (all'inizio di via Romagnola) in voga quest'estate. Nel giardino, eliminate le lampade al neon — che ahimè sotto quasi tutte le pergole accendevano gli avventori e fanno la felicità delle zanzare — i nuovi gestori offrono la morbida luce di una fila di fanalini, stesi tra i rami dei tre altissimi ipocastani che hanno dato il nome alla locanda e che arrivano fino al terzo piano della casa. Anche all'interno del vecchio locale tutto è stato trasformato. Ora l'arredamento e le decorazioni prima novocento richiamano un ambiente che forse un tempo era stato della vecchia osteria, ma che sicuramente negli ultimi anni era andato perduto.

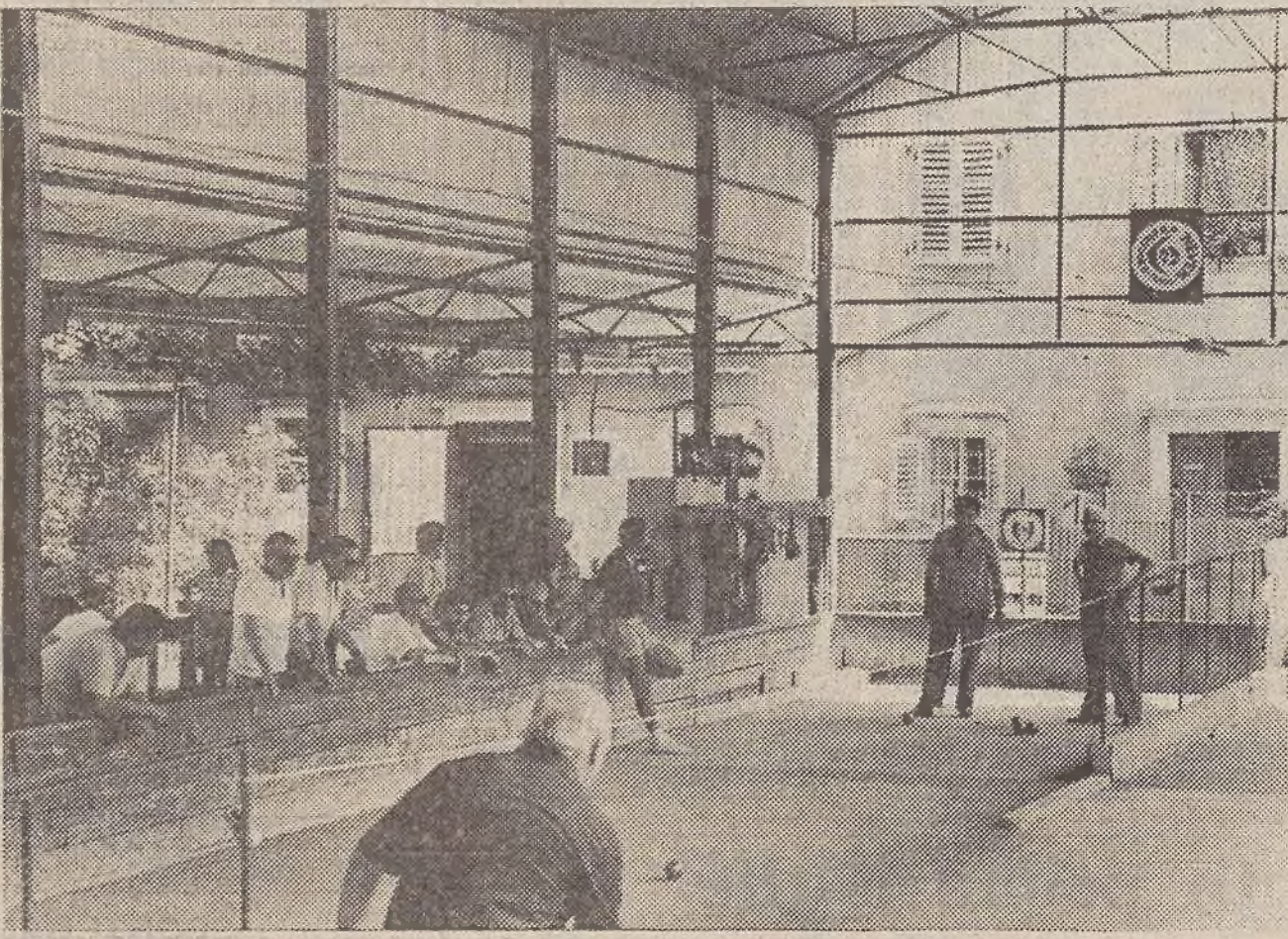
Riaperta in giugno, l'ex locanda si offre oggi come «creperie»: salate o dolci, crepes (più o meno omelette) di ogni genere richiamano molta gente, giovane e non. Anche se hanno cambiato tutto, i nuovi proprietari, come quelli di fronte alla Risiera, hanno conservato un particolare tipico delle osterie triestine: la lampadina tonda sopra l'ingresso. Da accendere quando fa buio, come aveva voluto Maria Teresa con apposita ordinanza.

Assieme alla lampadina, sopra la porta qualche insegna di osteria reca il simbolo di un'alabarda stilizzata. Vuol dire che la funziona un campo di bocce, con relativo gruppo sportivo. «Squadre vere e proprie, federate al Coni», precisa Mario Sonni dell'osteria di fronte alla Chiesa di San Giovanni. Le bocce, una volta apprezzate da chi apprezzava — magari troppo — anche il vino, da qualche anno stanno assumendo vera dignità sportiva: «Vogliamo distinguere sempre più lo sport del gioco d'osteria», dice Sonni. Solo che col volere staccare dal vino c'è il rischio che le bocce finiscano in campi attrezzatissimi, perfetti, ma desolatamente privi di pergola.

Oggi oltre a quella di San Giovanni (si chiama «Al campo sportivo») ha mantenuto il campo di bocce l'ex Pavan di via Frausin, l'unica osteria col bocciodromo al coperto: quella di via degli Archi a San Luigi, la «Gloria», in strada di Fiume, l'ex Tirolese dietro la Maddalena e non molte altre ancora, fra quelle del passato, poi ce ne sono alcune più recenti.

A San Giovanni da «Cata» (Caterina si chiamava la padrona) si andava oltre che per le bocce, anche per gli omelette che sapeva fare squisiti. Suoi affezionatissimi clienti i tranvieri, quando di fronte alla Chiesa c'era la capolinea del tram. E ogni festa di San Giovanni, il ventotto giugno, finiva immancabilmente lì. Cori, brindisi e bellissimi costumi delle donne slovene dell'epoca: «così anche oggi, dopo che i vecchi padroni, che abitano ancora sopra l'osteria, l'hanno ceduta in affitto al bocciodromo Sonni».

Più in là, sotto il cinema in paese i Suman, che hanno dato vita alla più antica osteria di Servola da un anno e mezzo circa l'hanno affittata a una giovane coppia. Nell'ottocento la «Suman» si chiamava «al vecchio rastel de legno», perché là davanti si mettevano i «cici» venuti dal Carso a vendere cucchiati e lavori in legno. Fra tutte le osterie «di famiglia», Suman ha poi mantenuto una particolarità: la licenza è sempre stata a nome



Le trattorie con i campi di bocce non sono più tantissime, ma quelle ancora in esercizio sono molto frequentate da chi ama questo gioco e anche un buon bicchiere (Foto Montenero)



Le immagini che pubblichiamo (in alto e qui sopra) si riferiscono alla trattoria «Ex Pavan» di via Frausin a San Giacomo, l'unica a mantenere il bocciodromo al coperto (Foto Montenero)

delle donne, passata da madre in figlia.

Scesi i quattro gradini che portano nel «giardinetto» un po' sotto la strada, oggi attorno ai tavoli di Suman s'incontrano vecchi habitués e nuovi vistosissimi avventori: capelli rossi e viola occhiali e fregi vari, un gruppo nutrito di punk viene là ogni sera; in strada lasciano delle incredibili moto col manubrio attissimato, come quelle lanciate da «Easy rider».

I nuovi clienti convivono senza disturbarsi, con quelli di sempre. Verso le sette e mezzo di sera i servitori veri e propri si trasferiscono dai banchi del Caffè De Marchi (vecchissimo anche questo) a quelli di Suman. Un quartino, la mora giapponese e battute feroci. Ognuno ha il suo soprannome, «besciamela», «ciu en lai», e di sapore più antico «el conte», «la cava», «el duca».

Tra i choppers di Easy Rider, a un certo punto si fa spazio per scendere in giardino un tipo con la maglietta stampigliata di un festival nazionale dell'Unità. In mano tiene, acceso, un grande apparecchio a transistor. Ascolta Radio Mosca: «E cos'altro vuoi che senta di questi tempi?», dice. Sul tardi (dentro l'osteria si fanno anche le voluttà del mattino) cori a volontà attutiscono il dissenso.

I cambiamenti più evidenti nella fisionomia delle osterie servolane si riscontrano vicino alla chiesa dove c'è una «Bella Trieste», che si trova un po' più in giù dove servono piatti nordici, ispirati dalla nuova proprietà, una svedese, che vive a Servola insieme al marito di origine meridionale.

Se nel vecchio borgo non mancano le immigrazioni, da Servola sono anche partiti de-

gli emigranti che hanno fatto fortuna. A San Francisco, in California, un servolano ha fondato l'ormai storico «Café Trieste», che, dopo la guerra, divenne il posto di ritrovo di artisti come Allen Ginsberg, Gregory Corso e di tutto l'inquietante gruppo della «Poetry renaissance».

Nel cuore di Servola, i giovani gestori di Suman, con le loro delicatezze alla piastra non hanno però sacrificato la «pasta e fagioli» che offriva un tempo il locale. Anche verso Cattinara resiste qualche vecchio buon piatto come il «goulash con gnocchi alla «Gloria», in strada di Fiume. E a San Giovanni la moglie di Mario Sonni prepara la minestrina di formenton, quella coi «bulbi».

Quasi ovunque però prevale, irrimediabilmente, la griglia. Piazzata in un angolo dei giardini, alta, ferrigna, tale e quale alle infinite che si vedono in Jugoslavia, in Istria, perfino lungo la strada. L'uso viene da là, e ormai si espande contagioso. «La gente mangia più alla svelta e spende meno», si giustifica un oste. «E si evitano certi fritti tremendi», aggiunge un avventore che conserva brutti ricordi. «Ma se fosse per me — dice anche — tornerei ai tempi delle gite che facevo da bambino: mia mamma portava la borsa coi cibi duri, il radice e l'impanà e loro non dovevano darci altro che il vino rosso coi persigli».

Era buon vino d'uva. Lo ricordano anche alla vecchia Palestina, dove la via Costalunga passa dietro al cimitero ebraico e taglia via della Pace. La «Palestina» ha una pergola bellissima. Impenetrabili, i tronchi di due gelsi in mezzo al giardino stendono i loro rami in orizzontale e sopra i tavoli intrecciano un soffitto di foglie.

Anche qua, specialità «grill», ma il posto manda antichi richiami. «All'una di notte, non un uovo che passa, nel quadrato deserto dietro ai cimiteri stranieri l'unica luce viene dal verde oltre il muretto della «Palestina». Arriva anche il suono di una fisarmonica. Due coppie di mezza età ballano «Blue moon», una delle due donne con la caraffa di un quarto fra le mani. L'atmosfera è languida, fascinoso. Quando la canzone finisce, prontissimi, tutti e quattro attaccano: «I love you John, I love you Texas, se tu vuoi venir con me...».

Itti Drilli (continua)

PREMIO «PIAZZA UNITÀ»

Pittori in piazza sabato e domenica

Ex tempore Sindacati artisti

Si svolgerà sabato prossimo e si concluderà domenica l'ottava edizione dell'ormai tradizionale ex tempore di pittura «Premio piazza dell'Unità d'Italia», organizzato dai sindacati artisti aderenti alla Cisl e alla Cgil-Uil, con il patrocinio dell'Azienda autonoma di soggiorno di Trieste e della sua riviera.

La manifestazione alla quale sono invitati a partecipare tutti gli artisti della nostra regione, si svolgerà nella zona delimitata dal moio Audace, piazza della Borsa, Santa Maria Maggiore, piazza Barbaican, Cavana, piazza Venezia, Pescheria.

La timbratura delle tele inizierà sabato all'ufficio dell'Azienda autonoma di soggiorno di piazza Unità 4, dalle ore 9 alle 12 e proseguirà domenica dalle ore 9 alle 11.

Il regolamento di partecipazione alla ex tempore può essere ritirato nell'ufficio informazioni di piazza Unità dell'Azienda stessa.

Le opere premiate e quelle segnalate dalla giuria (che si riunirà domenica alle ore 18) resteranno esposte per corte concessione del comune di Trieste nella sala comunale d'arte fino al 2 settembre prossimo.

■ CISNAL — La segreteria provinciale della Cisl protesta per gli ultimi aumenti del prezzo dei giornali (25 per cento), delle assicurazioni (13 p. c.), degli affitti (12 p. c.), della benzina (10 p. c.), dell'energia elettrica (3 p. c.), dei contributi previdenziali (9 p. c.) e dell'Iva sui prodotti alimentari di largo consumo. E ciò — rileva in una nota — avendo presente che il potere d'acquisto delle retribuzioni ha già perso in tre anni il 60 per cento del suo valore. La Cisl polemizza contro questa linea della politica economica governativa che «provocherà un rialzo generalizzato dei prezzi senza che i lavoratori e pensionati possano «ricuperare» trattandosi di voci escluse dal paniere della scala mobile».

■ QUANDO L'ESTATE È TEMPO DI DISAGI — Attenti: vietato star male. Le farmacie sono in ferie. Estate: tempo di ferie e di negozi chiusi. Anche per molte farmacie, che, seguendo l'esempio di numerosi esercizi commerciali, hanno scelto il mese di agosto per chiudere i battenti e andare in vacanza. Il guaio è però che tutti sono partiti tralasciando di indicare con un cartello, orario e ubicazione di quelle rimaste aperte. Così, al cittadino bisognoso (e sprovvisto momentaneamente del giornale) non resta che avventurarsi in lunghe passeggiate nelle strade adiacenti, alla ricerca, qualche volta infruttuosa, dell'agognata farmacia.

«I turni — si difende un esercente — variano di settimana in settimana e noi non possiamo certo tornare ogni sette giorni soltanto per cambiare il cartello. Che vacanza sarebbe?».

Ma è una risposta che non convince e che sembra più buttata lì per lavarsi le mani alla svelta. Appare infatti oscuro perché non sia possibile rendere noti, almeno d'estate, l'orario e le farmacie in servizio dall'inizio del mese e per tutti i trenta giorni.

Incuria o banale disorganizzazione? Basterebbe che sulle saracinesche delle farmacie chiuse venisse affisso un cartello che indichi i turni per tutto il mese e il problema sarebbe risolto.

Itti Drilli (continua)

CAMPAGNA DELLO SNALS NEGLI ASILI

Le maestre del pomeriggio sono decise a dar battaglia per gli stipendi decurtati

I contenuti e i motivi del ricorso al Tar

In un documento di 15 cartelle è contenuto il ricorso depositato 30 giugno '82 che un gruppo di maestre d'asilo patrocinate dallo Snals ha inviato al Tar contro il Comune di Trieste, nella persona del commissario straordinario Siciliani. Il ricorso è stato curato dal prof. Daniele Bonamore, docente di diritto pubblico e legislazione scolastica presso l'ateneo triestino. Con esso si vuol ottenere da parte dell'amministrazione comunale la «corrispondenza, dal 22 ottobre 1979 al 31 maggio 1982, della differenza di retribuzione fra quanto percepito e quanto invece dovuto» e la «corrispondenza, dal gennaio '81 al maggio 1982, dell'indennità integrativa speciale inopinatamente ridotta di circa 140 mila lire al mese» alle insegnanti del turno pomeridiano e il conseguente annullamento delle delibere eventualmente adottate in tal senso dal Comune, «peraltro mai comunicate alle resistenti».

Questa l'argomentazione principale del ricorso: il regolamento della scuola materna comunale del 1978, ponendo fine a una più che quarantennale «discriminazione» fra le maestre d'asilo del primo turno e quelle del turno pomeridiano, parificava di conseguenza l'orario dei due turni, la qualifica e il livello retributivo delle insegnanti. Il Comune, secondo le ricorrenti, avrebbe contravvenuto alle sue stesse deliberazioni che conservavano questo stato di cose omettendo di retribuire nello stesso modo le maestre del turno pomeridiano.

Quest'ultima, d'altra parte, svolgevano un orario ridotto rispetto al turno antimeridiano ma esse si giustificavano dicendo che tale «orario di fatto» contrasta con l'orario di diritto» sancito dalle delibere comunali e la diversità è da attribuirsi soltanto a «deficienze organizzative» dell'am-

ministrazione comunale. Inoltre, la differenza d'orario non avrebbe rilevanza in quanto il servizio prestato il pomeriggio sarebbe «più impegnativo, faticoso e scomodo» di quello svolto la mattina.

Per i responsabili della Cisl-scuola il ricorso dello Snals ha molte probabilità di essere accolto e rimproverano al commissario straordinario di aver mantenuto una posizione rigida che non gli ha consentito di valutare a fondo la situazione. L'intransigenza di Siciliani su questo problema è da considerarsi, secondo lo Snals, una diretta conseguenza delle critiche che il sindacato autonomo ha sempre mosso contro la proposta commissariale di anticipare alle 7.30 l'orario di apertura delle scuole materne.

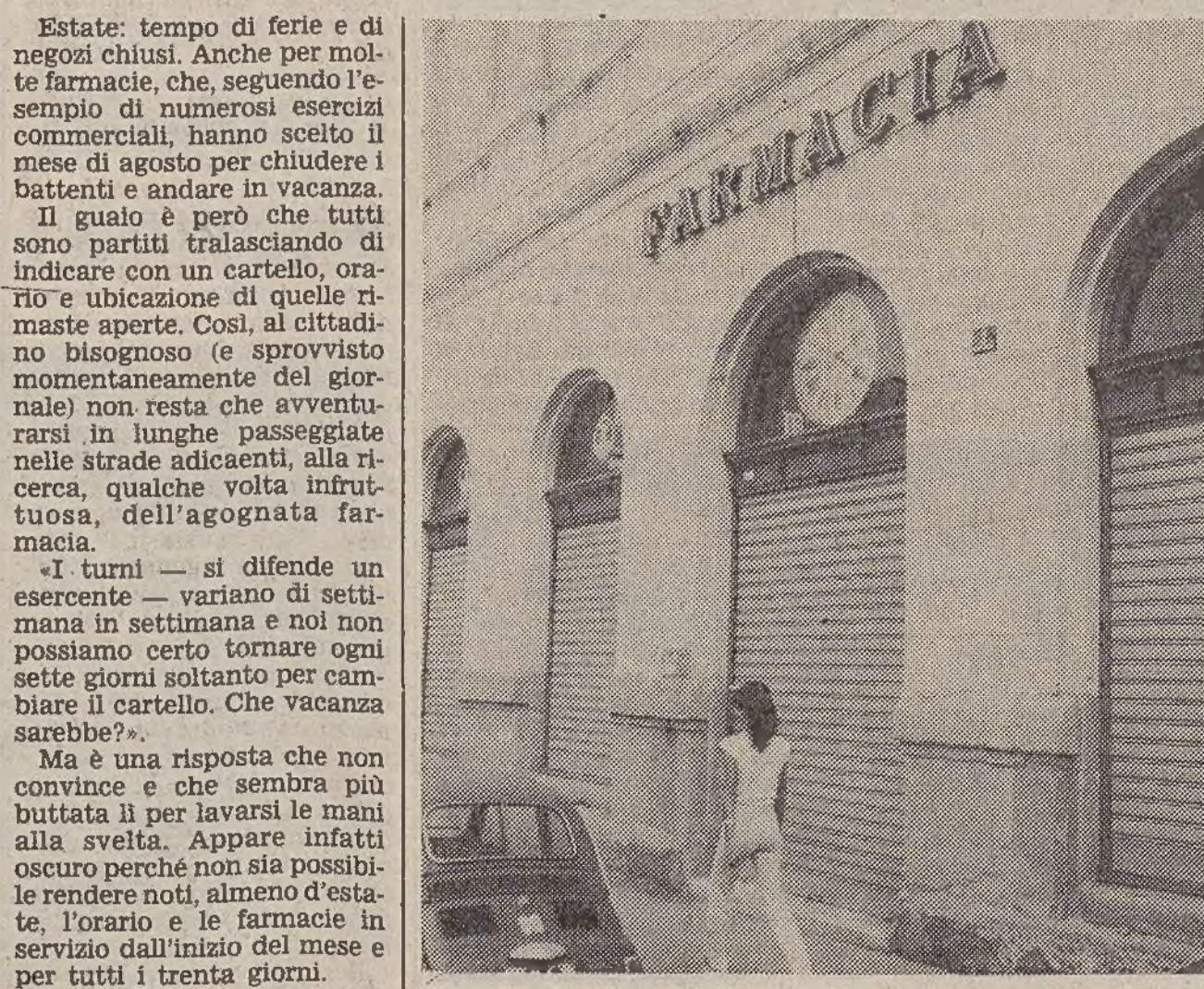
L'ufficio legale del Comune sta ancora esaminando il ricorso e per ora non è in grado di esprimere alcuna valutazione. «Se l'amministrazione ha assunto questo comportamento — dichiara l'avv. Dane-» certamente è perché lo riteneva legittimo».

■ ACLI — Una cinquantina di pensionati triestini trascorrono nei primi dieci giorni di settembre una vacanza organizzata dalle Acli nel villaggio turistico di Cima Cesta ad Auronzo. Una vacanza in un ambiente calmo e tranquillo ma anche una vacanza diversa, che con il contributo di quattro animatori avrà momenti di incontro e di dialogo, escursioni, giochi, spettacoli. E un'occasione ulteriore che le Acli triestine offrono nel continuare il discorso avviato con il «progetto anziani» per rompere l'emarginazione, la solitudine, promuovere solidarietà e socializzazione.

■ TEATRI — Il ministero del turismo e dello spettacolo con circolare n. 6276/TLZ del 2 agosto, ha emanato le disposizioni riguardanti le «Providenze a favore delle attività teatrali di prosa per la stagione 1982/83». Gli interessati, per ulteriori informazioni, potranno rivolgersi alla Prefettura.

QUANDO L'ESTATE È TEMPO DI DISAGI

Attenti: vietato star male. Le farmacie sono in ferie



Saracinesche inesorabilmente abbassate e nessuna indicazione per chi può aver bisogno di un medicinale.

Il malaugurato utente, magari claudicante per una caduta, o la persona anziana, che hanno bisogno di farmaci

e non certo di generi voluttuari, saprebbero così dove rivolgersi ricorrendo alla farmacia più vicina.

M. Ne.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Tito e Livio Apollonio nel 37° anniv. dalla famiglia Bruno Bruckner 10.000 pro fondo Apollonio (Ikeo Dante Alighieri). In memoria di Giorgio Bradaschia nel 14° anniv. dalla moglie 50.000 pro Astad e 50.000 pro ricreatorio G. Padovan (ex allievi). In memoria di Carmelo D'Apollonio nel 2° anniv. dalla fam. D'Apollonio-Castelli 15.000 pro Centro tumori.

In memoria di Anatolio Dussini nel 7° anniv. dalla moglie e figlie 20.000 pro Cest. In memoria di Egidio Firmiani per il compleanno (26-8) dalla moglie e dal figlio Franco 10.000 pro Oratorio salesiano «Don Bosco», 10.000 pro Villaggio del fanciullo e 10.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Mariella Devescovi nel 7° anniv. da Gianna Dussini 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Carlo Lapel nel 11° anniv. (26-8) dal fratello 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Renato Lucatello nel 4° anniv. (24-8) dai suoi familiari 40.000 pro Centro tumori.

In memoria di Bianca Maria Marini nel 4° anniv. (26-8) da Valeria Lusari e Claudia Williams 30.000 pro Astad.

In memoria di Sergio Mezzer nel 7° anniv. dalla figlia, mamma, papà, nonna, Lucia, Federica e Valentina 15.000 pro Divisione cardiologica Osp. maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Ugo Paganin nel 1° anniv. (26-8) dalla mamma 20.000 pro Rifugio animali Astad; dalla zia Marcella Alborghetti 10.000 pro Divisione Cardiologica (prof. Camerini); da Grazia, Angelo e Luisa Buseti 10.000 pro Cric.

In memoria di Cristoforo Ruzier nel 38° anniv. (26-8) dalle sorelle Rina, Libera e Silvana e fratello Umberto 10.000 pro Centro tumori Lovenati e 10.000 pro Ospedale maggiore Centro Emodialisi.

In memoria del carmelitano padre Dionisio Stigi dalla fam. Vilde 70.000 pro chiesa S. Maria del Carmelo (Gretta).

Per il 100° genetico di Francesca ved. Vitich dal figlio Renato e Giuseppe 30.000 pro Villaggio del fanciullo e 20.000 pro chiesa Regina Pacis.

In memoria dell'ing. Alessandro Bisciolli Borghi nell'anniversario della nascita (28-8) per il compleanno dalla mamma 10.000 pro Confza femminile S. Vincenzo dei Paoli (S. Cuore), 10.000 pro Casa di accoglienza «Stella del mare» e 10.000 pro Lega italiana contro i tumori.

In memoria di Silvana Forchiasin da Tina Geroni 15.000 pro Istituto Rittmeyer pro Villaggio del fanciullo 10.000 pro Istituto triestino interventi sociali.

In memoria di Giuseppe Petrucci dai fratelli, sorelle, cognate e nipoti 240.000 pro Casa di riposo per anziani, Muggia; dalla fam. Canzi 30.000 pro Centro tumori.

In memoria di Pagan Bruno da Lidia, Alvina, Bruno 80.000 pro Ospedale lungodegenti; da Marina e Piero Lanza, Annamaria e Gianluigi Calacione 30.000 pro Centro tumori.

In memoria di Marcello Piatu da mamma Rosa, Gilda, Mario, Pacifico 50.000, da Orelia, Maria, Anna, Franca, Pina, Gemma, Rosetta, Sandro 80.000 pro I. Divisione geriatria primario prof. Curri Ospedale S. Maria Maddalena.

In memoria del dott. Ermanno Susta da Sergio e Nella Serbo 15.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Maria Pernich Dobrovich e Florina Scarica da Ornella Bernini 40.000 pro Parrocchia S. Marco.

In memoria di Jolanda Simunich Tramarin da N.N. 5000 pro Piccola suora dell'Assunzione.

In memoria di Francesco Vardabasso dalle famiglie Siroich, Serbo, Piovesana 15.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Edoardo de Vonderweid dagli amici dell'Ania 30.000, da Adriano Pegan 50.000, da Lidia Papucica 50.000 pro Comunità S. Martino al Campo; da Nives Ongaro 80.000 pro Confvare San Vincenzo femm. Sacro Cuore.

In memoria di Pina Cerkvenik in Volpi da Carmen Cimarosa 50.000 pro Div. pro cardiologia Ospedale maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Antonio Zago dai colleghi del genero Alberto 120.000 pro Centro tumori.

Da parte di Giovanni 1000 pro Unicef.

Da Claudio Colla 100.000 pro Astad.

In memoria di Lidia Abram n. Blavsch da Maria Luisa e Franco Lizier 20.000 pro Ospedale «Burlo Garofolo».

In memoria di Paola Addobatti Merzeck dalla fam. Grubischni 20.000 pro Liceo «Dante» (borsa di studio Pierino Addobatti).

In memoria di Tito e Livio Apollonio da Dora Eppinger 10.000; da Alma, Stefano Lederer 10.000 pro Liceo Dante (fondo Tito Livio Apollonio).

In memoria di Anna Barbore ved. Lepin dai colleghi del figlio Vito 34.000 pro Centro tumori; da Lidiana e Lucio Profeti 10.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Natalia Bazzo dalle cugine Maria e Nina 20.000 pro Ist. Rittmeyer.

In memoria di Livio Bilus da Roberto Lucis e Carlo Furlan 35.000 pro Centro solidarietà (don Mario Vatta).

In memoria di Augusto Brezzi dalle famiglie Brovedani - Ballarin 40.000 pro Centro tumori.

In memoria di Nicola Ceriani da Franco Dubbini 50.000, dalla famiglia Prazio 20.000, da Gemma Pisani 10.000 pro Centro tumori; da Bogomila e Albano Fragiaco 50.000 pro Enpa.

In memoria di Vittorio Daniele da Bianca Maffei 20.000 pro Ist. Rittmeyer.

In memoria di Edoardo De Vonderweid da Berta e Yole Stuparich 20.000 pro Comunità di San Martino al Campo.

In memoria di Laura de Zuccoli in Boico da Ucci Mioni 20.000 pro Lista per Trieste.

In memoria di Paolo Ferrari da Ely e Luciano 10.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Silvana Forchiasin da Anita Santori Marzotti 10.000 pro Domus Lucis; da Elvira Nadi 10.000 pro Unitalis.

In memoria di Antonia Olivetto in Gimona dal personale HTL Adria 125.000 pro Centro tumori.

In memoria di Vittorio Gulle da Livio Pison 50.000; dalla famiglia Punter 10.000 pro Centro tumori; dalla fam. Tegacci 10.000 pro Pro Senectute, 10.000 pro Uldim; da Bruno e Mariuccia Curtolo 30.000 pro Rifugio Astad.

In memoria di Luigi Lazzari da Verdiana Giassi 5000 pro Centro tumori «Lovenati».

In memoria di Romano Pelle dalle cognate Santa, Anna e dai nipoti Sergio, Lidia, Nadia 50.000 pro Ass. amici del cuore; dalla fam. Lantschner 10.000 pro Comunità S. Martino al Campo (don Vatta).

In memoria di Aldo Platzer dai genitori Rodolfo ed Erminia 200.000 pro Centro tumori, 100.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Biancam Podemnik da Carla Stuparich 15.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Emma Rodenk ranz ved. Belli da Bruno e Margherita Rosati 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria del dott. Paolo Rutter dai professori Moscarda 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Licia Satti Viezzoli da Meri e Sergio Alborghetti 30.000 pro Ist. «Burlo Garofolo» (sezione cronici).

In memoria del dott. Ermanno Susta dalla famiglia Politi 50.000; da Calceano - Cadoni 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Gino Tolentino da Lia Morpurgo 100.000; da Gianina Gerbiza 20.000; da Ornella e Graziano Bondioli 50.000 pro Pia casa Gentilomo.

In memoria di Guerrino Trevisan dalla fam. Trevisan 20.000 pro Ist. Burlo Garofolo (sezione cronici).

In memoria di Anita Tutta dalla famiglia Coglievina 20.000 pro Divisione cardiologica Ospedale maggiore.

In memoria dei suoi defunti da Maria Ferrari 10.000 pro Domus Lucis, 10.000 pro Missione triestina nel Kenya.

In memoria dei suoi cari, della suocera e dell'amico Revel da Valmire Trevisan 15.000 pro Chiesa don Giovanni Bosco.

Da Duilio Spazapan 10.000 pro Unicef (Roma).

Dal Ricavato di una gita 20.000 pro Circolo Sweet Heart.

Per Sinbad da Fernanda Herreza 10.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Lidia Abram dalla famiglia Flavio Antonini 10.000 pro Ass. volontari ospedalieri; dalla fam. De Silvestro 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Badanai ved. Marzi da Nives e Raimondo Malusa 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Rosa Michelazzi dalla famiglia Guido Clivdin 20.000, dalla famiglia Coriolo 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Natalia Bazzo dalla fam. Gasser-Mallian 50.000 pro Centro tumori.

In memoria di Livio Bilus dalla fam. Antoni, Arban e Bosdichin 27.000 pro Centro tumori; dalla fam. Della Loggia e Facchi 30.000 pro Divis. Cardiologica Osp. Maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Angelica Castellani ved. Spessot dai colleghi del figlio Ottavio, dell'Ufficio lavori delle F.S. di Trieste 151.000 pro Centro tumori.

In memoria di Giuseppina Cerkvenik Volpi (Vouk) dalla famiglia Volpi 30.000 pro Domus Lucis e 30.000 pro Ass. Amici del cuore.

In memoria di Ugo Cirilli dalla moglie e cognate Ida e Nilda 100.000 pro Scuola medico ospedaliera (fondo dott. Ettore Licen) e 25.000 pro chiesa Beata Vergine.

In memoria di Pina e Piero Altin 5000 pro chiesa S. Teresa.

In memoria di Giuseppe Colombi da Evelina e Giovanni Costa 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Elio Comar dalla mamma e fratello 10.000 pro Uldim e 10.000 pro Ala spastici (bambini).

IL CARTELLO È STATO POSTO ALL'ALTEZZA DELL'HOTEL EUROPA

Costiera: nuovo limite di velocità



Un nuovo cartello con il limite dei settanta chilometri è stato posto sulla strada costiera all'altezza dell'albergo Europa per duecento metri: speriamo serva a limitare gli incidenti sempre numerosi su questa strada

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO	MASSIMO
BIETOLE DA TAGLIO (BLEDE)	1300 (1000)	1500 (1800)
CAVOLI CAPPUCCI	800 (800)	1000 (1200)
CETRIOLI	350 (500)	800 (900)
RADICCHIO VERDE	1800 (1200)	3500 (6000)
CIPOLLE	250 (—)	600 (—)
FAGIOLI DA BROSCIARE	1800 (—)	2000 (—)
FAGIOLINI	800 (—)	1500 (—)
LATTUGHE	1000 (2000)	2200 (2800)
MELANZANE	130 (—)	500 (—)
PEPERONI	430 (—)	800 (—)
POMODORI	300 (500)	700 (800)
SEDANO VERDE	1500 (1000)	1800 (1500)
PREZZEMOLO	1500 (1500)	1500 (2000)
ZUCCHINE BIANCHE	900 (1800)	1500 (1800)
FRUTTA:		
ANGURIE	200 (—)	250 (—)
ALBICOCCHE	— (—)	— (—)
MELE	400 (—)	1500 (—)
MELONI	400 (—)	800 (—)
PERE	550 (—)	900 (—)
PESCHE	350 (—)	1300 (—)
SUSINE	400 (—)	1000 (—)
UVA	600 (—)	900 (—)

GIORNALE DI TRIESTE

NUOVA PROPOSTA PER IL MONUMENTO A ELISABETTA D'ABSURGO SMANTELLATO 61 ANNI FA

Forse in piazza Libertà l'imperatrice sirattata

Si indica un posto accanto alla stazione delle corriere non lontano da quello in cui la statua sorgeva un tempo

Sono passati sessant'anni da quando il monumento all'imperatrice Elisabetta, consorte di Francesco Giuseppe, fu tolto da piazza della Libertà e abbandonato dietro le antiche scuderie del Parco di Miramare, ma forse è giunto il momento della sua piena rivalutazione giustificata, se non altro, dagli alti contenuti artistici del gruppo scultoreo.

La storia triestina del monumento a Elisabetta di Wittelsbach, figlia del duca Massimiliano di Baviera, è stata molto breve: inaugurato nel 1921, fu smantellato nel 1921, quando le tracce del passato austro-ungarico, venivano cancellate da Trieste con il massimo zelo.

Soli nove anni e quindi rimasto in piazza il monumento, opera del viennese Franz Seifert che rappresenta l'imperatrice nell'atto di alzarsi dal trono per prendere la

parola (una statua bronzea alta due metri e 70) con ai lati due bassorilievi di poco meno di tre metri di lunghezza e due metri d'altezza, che raffigurano l'omaggio del popolo all'amata «Sissi» e il culto dell'imperatrice per le arti e la natura.

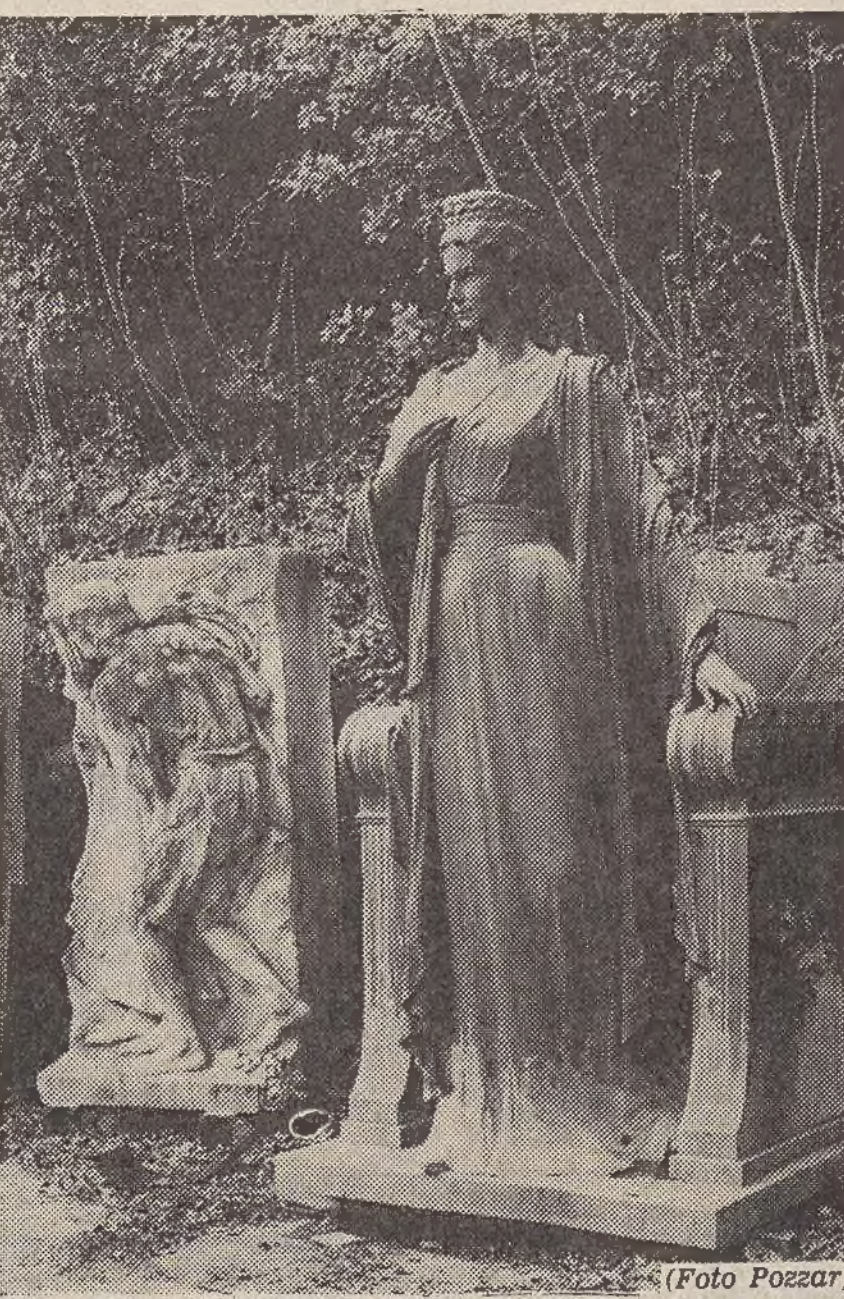
Il monumento aveva trovato collocazione davanti alla stazione centrale dove ora c'è il distributore di benzina e, in un primo momento, si pensava che, una volta restaurato gli si sarebbe potuto trovare un posto nel parco di Miramare, come si fece a suo tempo con la statua di Massimiliano d'Absburgo.

Invece una nuova proposta di ripristino è stata avanzata alla Soprintendenza per i beni ambientali, archeologici e artistici dal cultore di storia patria Fiorenzo de' Rolli, che di quell'ente è ispettore onorario.

Il suggerimento di Fiorenzo de' Rolli, che ha anche predisposto un convincente fotomontaggio, è questo: far tornare il monumento a Elisabetta in piazza della Libertà e precisamente a fianco della stazione delle autocorriere.

Lo studio, preciso in ogni particolare, dimostra che, misure alla mano, non sarebbe necessario sacrificare alcun albero in quanto il monumento potrebbe venir inserito fra due piante e ritrovare così, sia pure con uno spostamento d'una decina di metri, la sua collocazione originaria.

Con il restauro e la posa in opera del monumento all'imperatrice d'Austria che morì nel 1898 a Ginevra, vittima di un attentato, Trieste riacquisterà un'opera di innegabile valore artistico e storico. La parola è ora alla nuova Giunta comunale.



(Foto Pozzar)

PROBLEMI NELLE SEGNALAZIONI

Contravvenzioni pesanti ma traffico alleggerito

Secondo l'Ac le megamulte non bastano: occorrono posteggi e bus più efficienti

La commissione strade e traffico dell'Automobile Club di Trieste auspica che il notevole aumento delle contravvenzioni stradali derivante dalle nuove normative non si riduca a un ulteriore prelievo fiscale, sia pure a spese dei motorizzati indispettiti.

Il tipico esempio dei posteggi in zona di divieto è legato a due problemi vivamente sentiti nella nostra città: la mancanza di spazi per le soste dei veicoli privati, e la necessità di una rete veramente efficiente di mezzi pubblici, che invogli il cittadino a servirsi, rinunciando a usare la vettura e alleggerendo il traffico.

L'istituzione dei vasti posteggi è stata più volte sollecitata invano dall'Automobile club di Trieste. La città deve poter disporre di un numero sufficiente di posti macchina e bisogna che tanto i turisti di passaggio, quanto gli automobilisti triestini usufruiscano di zone adibite a posteggio a tempo limitato.

Un sistema sempre più diffuso noto come «park and ride», ha dato positivi risultati in molti Paesi. Esso consiste in ampie zone di sosta alla periferia cittadina, dove convergono le strade di grande viabilità, e dove avviene lo «scambio» tra il mezzo privato e quello pubblico diretto al centro cittadino.

Il mezzo pubblico deve essere comodo ed efficiente, con una frequenza di passaggi che comporti limitatissimi tempi di attesa. Anche ai Comuni minori della nostra provincia, deve essere assicurato un servizio di mezzi pubblici migliori di quello attuale.

Infine va ricordata l'esigenza di applicare il regolamento edilizio, che impone la costruzione di posti macchina sotto le case di nuova costruzione: si tratta di una disposizione troppo spesso ignorata nella nostra città.

La ruspa a Sant'Andrea e la carica di Imeri

Con riferimento all'articolo pubblicato ieri in quinta pagina «Per la fabbrica macchine è arrivato il momento della ruspa», vi preghiamo di voler rettificare un'involontaria inesattezza e cioè che la nostra Società ha ottenuto dal Comune il prescritto nulla osta per le demolizioni e non la licenza di costruzione, che seguirà in un secondo tempo. Aggiungiamo che pure inesatta è risultata la qualificazione di «uscente» attribuita al Presidente del Lloyd Adriatico, Geom. Paolo Clementi della Società Edile Adriatica.

Passano col rosso

Ho assistito nelle ultime due settimane a ben cinque passaggi con il rosso dalle parti di via Mazzini (in due soltanto la prontezza di riflessi dei tassisti ha potuto evitare lo scontro).

Data l'estrema pericolosità di simile comportamento, non capisco perché non si voglia colpire questi incontinenti con multe ben più salate che non quelle previste per i divieti di sosta. Lettera firmata.

I lumini di Sant'Anna

Le luci che vengono spente di notte nel camposanto hanno suscitato un coro di proteste. Ecco un'altra, del lettore Mario Babich: chi ha dato quest'ordine o non ha nessuna sensibilità oppure, per sua fortuna, non ha nessun caro da ricordare. Per noi un lumino perenne sopra la tomba è di grande conforto.

Con riferimento alle segnalazioni sulla «luce perpetua», la ditta Elettromeccanica Plet di Flich e Scabini & C. concessionaria di quel servizio nei cimiteri fa presente quanto segue:

Risponde a verità che il periodo di illuminazione delle luci votive dei cimiteri coincide con quello di apertura al pubblico. Ciò in quanto il nuovo capitolato speciale d'appalto per la gestione del servizio, approvato con delibera commissariale n. 473 del 9-2-1982, dispone all'art. 7, terzo comma che «le luci votive rimarranno accese nel periodo di apertura al pubblico dei vari cimiteri e sarà cura del concessionario di provvedere

SEGNALAZIONI

Nessuno si permetta di chiamarli «bestiacce»

Con disgusto e amarezza ho letto la segnalazione «Museruole cani mordaci». Disgusto perché quello che il lettore senza nome definisce «lupo, pastore tedesco o altra bestiacca» è il tipico cane guida dei ciechi. Eliminiamo, quindi, i cani e, visto che ci siamo, anche i non vedenti per i quali questi animali sono gli occhi.

Veniamo alle strade sudice: i barattoli, le scatole, i contenitori di plastica vuoti, le cartacce, gli ammortizzatori, i resti di cibi putrescenti e i tubi di scarico non vengono certo abbandonati dai cani.

A leggere la segnalazione cui mi riferisco, viene da pensare che mezza città sia finita all'ospedale per morsi da cani. Ma dove?

Se un individuo odia gli animali non ha alcun diritto di trincerarsi giudizi sugli zoofili e sulle signore in particolare. Conosco illustri cattedratici che stravedono per il loro amico a quattro zampe. I cani fanno parte della vita di ogni uomo civile e sovente svolgono compiti di grande rilevanza come i San Bernardo, che hanno salvato innumerevoli vite, e gli esemplari di tante altre razze che hanno rischiato la morte per il loro padrone.

Io, caro lettore, sono cresciuto anche con «questo» ideale: l'amore per gli animali e la natura ed ho avvicinato qualsiasi «bestia» senza averne alcun danno, sempre Vada l'illustre lettore all'ambulatorio di veterinaria, si accorgerà che la maggioranza dei cani e proprio i più grossi si lasciano curare e sono grati al medico che li aiuta.

Sono preoccupata invece per tutta l'acredine, risentimento, aridità d'animo e poca sensibilità umana verso gli animali, in particolare il cane, da sempre «amico dell'uomo», che traspare, anzi sprizza, dalla segnalazione. Non vorrei davvero incontrare chi, pur dando prova di tanta morderia epistolare, gira impunemente senza museruola.

Con questa esacerbata campagna contro la rabbia, si sta a mio modesto parere esagerando e si finisce con l'infierire a sproposito contro i cani ed i gatti.

Come sarà bello quando i cani diventeranno veramente aggressivi per la tortura della museruola o della catena, i gatti non ci saranno più e circoleranno indisturbati i

«ratti» (vulgo pantigane) portati, poverini, incolpevoli della temibile leptospirosi, nella sporizia dilagante provocata da certi «indifesi cittadini». T.S.

Scriviamo a proposito della segnalazione «Museruole e cani mordaci» inviata da un «tranquillo e ignaro cittadino». Ignaro egli è senza dubbio, almeno per quanto riguarda la democrazia e il rispetto dei diritti delle altre persone, se non si vogliono considerare anche i diritti degli animali, questi veramente indefini in quanto privi della parola e quindi di un mezzo di comunicazione atto a rispondere a lettere simili.

I possessori di cani pagano fior di tasse per poter circolare in città con l'animale e negli ultimi tempi hanno avuto in cambio dalle autorità competenti solo ordinanze atte a limitarne la libertà. I cani in questione sono i «stravaccati», più puliti di tanti «buristi» che imbrattano la città impunemente, e trovo vergognoso che, ad esempio, non possano entrare in un bar con il padrone.

Quanto ai loro rifiuti solidi, nei quali, neanche a farlo ap-

posta, di solito in cappa chi non sono per lo meno decomponibili, a differenza di tanti altri. Se a volte i vigili chiudono un occhio sull'obbligo della museruola, come del resto lo chiudono per tante altre cose, vedi parcheggi abusivi, motorini con scarichi manomessi ecc., fanno bene, perché anche le leggi vanno applicate con un minimo di buon-senso.

Dubitiamo molto che un tranquillo e ignaro passante venga morso da un cane al guinzaglio se non lo ha molestato e ricordiamo che molte di queste «bestiacce» di grossa taglia svolgono anche servizi sociali piuttosto utili, quali cani-guida per i ciechi, cani della polizia, da valanga, ecc. Dubitiamo anche che siano la gioia solo delle signore.

Essi sono la gioia di qualsiasi persona dotata di buon cuore e di quel minimo di sensibilità che occorre per poter apprezzare chi si affeziona senza riserve, chiedendo assai poco in cambio, e la cui devozione non potrà mai venire compensata col denaro, a differenza di quasi tutti gli altri valori del nostro tempo. Paolo e Susanna Magris.

Disagio di pensionati

Scriviamo a nome di circa 150 ex dipendenti comunali i quali sono stati posti in quiescenza con la Legge n. 336 e hanno goduto del periodo di «scivolamento» di 7 anni. Il gruppo, che comprendere ovviamente i firmatari, è stato messo a riposo tra il 1° gennaio 1979 e il 1° gennaio 1980; ma a tutt'oggi nel loro confronti non è stato ancora applicato il D.P.R. 1.6.1979 n. 191, che ratifica l'applicazione del nuovo contratto ossia del nuovo stipendio spettante nella liquidazione.

Si tratta del beneficio di 120 mila lire pro capite rapportato a mese e liquidato «una tantum» per il 1979 in conformità al punto 1.24 dell'accordo fra il governo, l'Ancli-Upi e i sindacati del 22 luglio 1980.

Chi dovrebbe dar corso al provvedimento, è il ministero del tesoro, direzione generale degli istituti di previdenza Cassa pensioni dipendenti Enti locali, Roma.

Secondo quanto ci risulta, l'onorevole Tomba avrebbe presentato una mozione in

merito a questo argomento; ma, nonostante il suo interessamento, tutti noi viviamo ancora con l'accordo mensile erogato dal ministero.

Anche la liquidazione ci è stata corrisposta, da parte dell'Inadef, in quindicesimi anziché in dodicesimi. Circa quattro mesi fa, l'Inadef stesso ci avrebbe dovuto corrispondere la differenza, ma improvvisamente le cose si sono bloccate.

La situazione di disagio quindi permane e noi sollecitiamo una risposta precisa da parte della Cassa pensione Enti locali e dell'Inadef. (Seguono 21 firme).

Gli anni dell'anziano

Sono andato in pensione nell'agosto '76, e sono lavorato fino al 31 luglio '78 presentando domanda di integrazione della pensione nell'agosto '78. Spero che dopo esser entrato nel quinto anno d'età, l'Inps prenda in considerazione l'anno dell'anziano e risolva questa vergognosa situazione. Giuseppe Tence.

Chi è Dario Foggia

Invio la presente in nome e per conto di Dario Foggia, per chiedere la rettifica dell'articolo pubblicato dal «Piccolo».

Dario Foggia non è un pregiudicato, infatti ha subito una lieve condanna dal Tribunale dei minorenni circa dieci anni fa, è stato riabilitato e ha prestato servizio, per due anni, presso l'«Unità fortiori» compagnia di vigilanza triestina in qualità di guardiano giurato. Il duello nauticano non c'è stato; nella fattispecie, Silvio Pelizzaro ha, proditoriamente, confiscato nella

matrice di tutti gli appunti mossi e che si trovano concordati anche i medici, è unica: ognuno ha in tutti i servizi che un'amministrazione politica ha saputo dare.

E' in questa direzione che il cittadino deve rivolgere la protesta. I medici sono semplici prestatori d'opera che, come tutti, devono adeguarsi e subire le conseguenze delle decisioni e delle leggi dello Stato. Dott. Italo Stener, segretario regionale del Simsece.

Chi è Dario Foggia

Invio la presente in nome e per conto di Dario Foggia, per chiedere la rettifica dell'articolo pubblicato dal «Piccolo».

Dario Foggia non è un pregiudicato, infatti ha subito una lieve condanna dal Tribunale dei minorenni circa dieci anni fa, è stato riabilitato e ha prestato servizio, per due anni, presso l'«Unità fortiori» compagnia di vigilanza triestina in qualità di guardiano giurato. Il duello nauticano non c'è stato; nella fattispecie, Silvio Pelizzaro ha, proditoriamente, confiscato nella

matrice di tutti gli appunti mossi e che si trovano concordati anche i medici, è unica: ognuno ha in tutti i servizi che un'amministrazione politica ha saputo dare.

E' in questa direzione che il cittadino deve rivolgere la protesta. I medici sono semplici prestatori d'opera che, come tutti, devono adeguarsi e subire le conseguenze delle decisioni e delle leggi dello Stato. Dott. Italo Stener, segretario regionale del Simsece.

Chi è Dario Foggia

Invio la presente in nome e per conto di Dario Foggia, per chiedere la rettifica dell'articolo pubblicato dal «Piccolo».

Dario Foggia non è un pregiudicato, infatti ha subito una lieve condanna dal Tribunale dei minorenni circa dieci anni fa, è stato riabilitato e ha prestato servizio, per due anni, presso l'«Unità fortiori» compagnia di vigilanza triestina in qualità di guardiano giurato. Il duello nauticano non c'è stato; nella fattispecie, Silvio Pelizzaro ha, proditoriamente, confiscato nella

matrice di tutti gli appunti mossi e che si trovano concordati anche i medici, è unica: ognuno ha in tutti i servizi che un'amministrazione politica ha saputo dare.

E' in questa direzione che il cittadino deve rivolgere la protesta. I medici sono semplici prestatori d'opera che, come tutti, devono adeguarsi e subire le conseguenze delle decisioni e delle leggi dello Stato. Dott. Italo Stener, segretario regionale del Simsece.

Chi è Dario Foggia

ORE DELLA CITTA'

Soggiorni per anziani

Entro il 30 prossimo devono pervenire alla ripartizione Assistenza sociale del Comune (passo Costanzo) le domande di coloro che intendono partecipare dall'11 al 25 settembre ai soggiorni estivi per anziani a Ravasot e a Valverde di Cosenatico. Ci si può rivolgere anche all'assistente sociale della circoscrizione amministrativa di residenza. I soggiorni sono riservati ai residenti nel Comune di Trieste che usufruiscono del servizio di assistenza domiciliare.

Premio «Macchioro»

Il Rotary club Trieste bandisce un concorso per un premio intitolato a Gino Macchioro. Viene istituita una borsa di studio, di 2 milioni di lire per permettere ad un giovane medico di frequentare un istituto di gastroenterologia, italiano o straniero, allo scopo di perfezionarsi nella diagnosi funzionale e strumentale dell'apparato digerente. I concorrenti devono aver conseguito la laurea in medicina e chirurgia da non più di 10 anni, ed essersi specializzati in gastroenterologia nell'Università di Trieste. Le domande di partecipazione devono pervenire alla segreteria del Rotary club Trieste, via Beccaria 6, entro il 31.

Festa patronale

Le comunità di Vertenoglio e Villanova, aderenti all'Associazione delle comunità istriane, onoreranno a Trieste i compostori, San Rocco e San Lorenzo. Domenica 29 una messa sarà celebrata nella chiesa di Romano con inizio alle 16 del mons. Stefano Ivasot. Al rito religioso, nell'orto giardino della chiesa parrocchiale, seguirà il tradizionale incontro.

Corso per terapeuti

Le iscrizioni al corso triennale per terapeuti della riabilitazione sono aperte fino al 31 prossimo all'Ospedale della Maddalena (via del Molino a Vento 123).

Alto alla vita

Aspetti un bimbo? Sei in difficoltà? Al Centro di Aiuto alla vita troverai solidarietà, amicizia e aiuto concreto per te e il tuo bambino. Il Centro di via dell'Isola 59, telefono 741440, è aperto lunedì e venerdì dalle 16 alle 18, mercoledì dalle 10 alle 12.

Vog 2

Boutique. Via delle Torri 2. Ultimi giorni di sconti eccezionali anche su capi in lana. (com. al Comune 5/782).

Recordo di mons. Bruni

Il 28 settembre ricorre il 20.º anniversario della scomparsa di Trieste, di mons. Giorgio Bruni, ultimo coraggioso parroco italiano di Capodistria. La comunità di Capodistria intende solennemente rievocare la sua nobile figura, ancora ben presente nel ricordo dei concittadini, con una serie di iniziative che saranno quanto prima rese note. E' altresì in preparazione una mostra fotografica e pertanto si invitano i concittadini che sono in possesso di stampe e foto di mons. Bruni a metterle in prima possibile a disposizione della comunità di Capodistria, nella sede di via delle Zudecche 1/C, tel. 793834.

Controllo del cuore

«Pro Senectute» ricorda che stamane con inizio alle 10, nella «residenza» di via Valdirio 11, a cura dell'associazione «Amici del cuore» si procederà alla misurazione della pressione arteriosa e al controllo cardiocircolatorio per gli anziani.

Colonia della Lega

Martedì prossimo, 31 si svolgerà con inizio alle 17 la cerimonia di chiusura del secondo turno della colonia «Scipio Slataper» di Aurisina. Dopo un breve saggio, una corona d'alloro sarà deposta al monumento ai Caduti di Aurisina e si concluderà con l'ammalbandiera.

Taglio e cucito

Il Cepac, centro di educazione permanente attività civile e sociale promuove corsi di taglio e cucito di diverso livello che avranno inizio nella prima decade di settembre. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi alla sede di via Filzi 6 (tel. 61824) nei giorni di lunedì, mercoledì e sabato dalle 17 alle 20.

Il Bagaglio, sconto 50%

Su abiti, gonne, calzoni, maglie e camicie delle collezioni primavera-estate 82 di Armani, Complice, Coveri, Callaghan, La Perla, Ferré, Mani, Gilmur, e sulle calzature di Valentino, Maud Frizon, Ferré, Sebastian. Il Bagaglio, piazza della Borsa 15.

Tappeti orientali

di nuova e antica lavorazione. Abbiamo il piacere di presentare, dopo la pausa estiva, gli ultimi arrivi dall'Iran. Taccari, via Giustiniano 6, Foro Ulpiano.

Reduci di Russia

Nel quarantennale della tragica conclusione della campagna di Russia, il Comando generale dell'Arma dei carabinieri, ha indetto un raduno di tutti i reduci e dei familiari dei Caduti, che si terrà a Bolzano il 12 settembre prossimo. Dopo il saluto del sindaco di questa città e il discorsi commemorativi del generale Medaglia d'Oro Bastiani, verrà scoperta una lapide di marmo a ricordo dei carabinieri di ogni grado caduti sul fronte russo.

«Festa triestina»

Anche quest'anno, promossa dalla LpT, si svolgerà, con ingresso libero, nel comprensorio della Fiera la «Festa triestina». Dal 2 al 6 settembre sono in programma spettacoli, mostre d'arte, concerti di bande e cori, manifestazioni sportive, balli e giochi a premio. Saranno in funzione chioschi gastronomici.

Telefono amico 766666-7

Vi siete mai chiesti che cos'è? Un invito continuo a chiamare.

Gite e soggiorni

Al Civetta — Per sabato e domenica 29 la XXX Ottobre, ha in programma una gita sociale al rifugio Sonnoio al Colidal per salire il Civetta (m. 3218) lungo la via ferrata degli Alleghesi (discesa per la ferrata Tissi) si potrà effettuare la classica e panoramica traversata del rifugio raggiungendo il belvedere del rifugio Tissi poi il Valtour. Partenza della corriera alle 15 di sabato da via Fabio Severo di fronte alla Rai. Programma particolareggiato nella sede di via Silvio Pellico 1 (tel. 68789) tutti i giorni dalle 17 alle 21.

Monte Sart

Domenica 29 l'Alpina delle Giulie, effettuerà una gita sociale al rifugio «Giberti» e la salita escursionistica del Monte Sart (2324 m) per il bivacco «Marussig», con discesa a Stovizza in Val Resia per Sella Buta. Partenza in pullman alle 6.10 da piazza dell'Unità. Programma particolareggiato e iscrizioni in sede dalle 9 alle 21 (tel. 60317), sabato escluso.

Settembre in Grecia

La XXX Ottobre, sezione del Cai, organizza dal 5 al 12 settembre una gita in Grecia con salita all'Olimpo e visita di Salonicco, Atene, Micene, Delfi e Meteore. Gli interessati possono ritirare il programma definitivo nella segreteria di via Silvio Pellico 1, dalle 17 alle 21, escluso il sabato. La corriera partirà alle 6 di domenica 5 settembre.

Ville venete

Una gita sociale alle Ville venete (riviera del Brennero, Bassano, Mantova e Treviso) viene organizzata dalla Farit per il 4 e 5 settembre prossimi. Informazioni dalle 20 alle 21 nella sede di via Paduina 9 (tel. 732320).

Circolo Calergi

La prossima gita sociale, con meta Timau, è in programma per domenica 5 settembre. Seguirà un'escursione sino al rifugio Marinelli. Le iscrizioni si accettano nella sede di via San Francesco 34 dalle 15 alle 21.

Riconoscenza

Sono stata ricoverata nel reparto di chirurgia polmonare del «Santorio Santorio» a Opicina. E' stata per me un'esperienza positiva: in quel reparto ho trovato tanta umanità che non mi sembrava nemmeno di trovarmi in sanatorio. Ringrazio il prof. Vecchio, gli altri medici e il personale di reparto. Giordana Cota.

Chi è Dario Foggia

Invio la presente in nome e per conto di Dario Foggia, per chiedere la rettifica dell'articolo pubblicato dal «Piccolo».

Dario Foggia non è un pregiudicato, infatti ha subito una lieve condanna dal Tribunale dei minorenni circa dieci anni fa, è stato riabilitato e ha prestato servizio, per due anni, presso l'«Unità fortiori» compagnia di vigilanza triestina in qualità di guardiano giurato. Il duello nauticano non c'è stato; nella fattispecie, Silvio Pelizzaro ha, proditoriamente, confiscato nella

matrice di tutti gli appunti mossi e che si trovano concordati anche i medici, è unica: ognuno ha in tutti i servizi che un'amministrazione politica ha saputo dare.

E' in questa direzione che il cittadino deve rivolgere la protesta. I medici sono semplici prestatori d'opera che, come tutti, devono adeguarsi e subire le conseguenze delle decisioni e delle leggi dello Stato. Dott. Italo Stener, segretario regionale del Simsece.

Chi è Dario Foggia

Invio la presente in nome e per conto di Dario Foggia, per chiedere la rettifica dell'articolo pubblicato dal «Piccolo».

Dario Foggia non è un pregiudicato, infatti ha subito una lieve condanna dal Tribunale dei minorenni circa dieci anni fa, è stato riabilitato e ha prestato servizio, per due anni, presso l'«Unità fortiori» compagnia di vigilanza triestina in qualità di guardiano giurato. Il duello nauticano non c'è stato; nella fattispecie, Silvio Pelizzaro ha, proditoriamente, confiscato nella

matrice di tutti gli appunti mossi e che si trovano concordati anche i medici, è unica: ognuno ha in tutti i servizi che un'amministrazione politica ha saputo dare.

E' in questa direzione che il cittadino deve rivolgere la protesta. I medici sono semplici prestatori d'opera che, come tutti, devono adeguarsi e subire le conseguenze delle decisioni e delle leggi dello Stato. Dott. Italo Stener, segretario regionale del Simsece.

Chi è Dario Foggia

Invio la presente in nome e per conto di Dario Foggia, per chiedere la rettifica dell'articolo pubblicato dal «Piccolo».

Dario Foggia non è un pregiudicato, infatti ha subito una lieve condanna dal Tribunale dei minorenni circa dieci anni fa, è stato riabilitato e ha prestato servizio, per due anni, presso l'«Unità fortiori» compagnia di vigilanza triestina in qualità di guardiano giurato. Il duello nauticano non c'è stato; nella fattispecie, Silvio Pelizzaro ha, proditoriamente, confiscato nella

matrice di tutti gli appunti mossi e che si trovano concordati anche i medici, è unica: ognuno ha in tutti i servizi che un'amministrazione politica ha saputo dare.

E' in questa direzione che il cittadino deve rivolgere la protesta. I medici sono semplici prestatori d'opera che, come tutti, devono adeguarsi e subire le conseguenze delle decisioni e delle leggi dello Stato. Dott. Italo Stener, segretario regionale del Simsece.

Chi è Dario Foggia

Invio la presente in nome e per conto di Dario Foggia, per chiedere la rettifica dell'articolo pubblicato dal «Piccolo».

Dario Foggia non è un pregiudicato, infatti ha subito una lieve condanna dal Tribunale dei minorenni circa dieci anni fa, è stato riabilitato e ha prestato servizio, per due anni, presso l'«Unità fortiori» compagnia di vigilanza triestina in qualità di guardiano giurato. Il duello nauticano non c'è stato; nella fattispecie, Silvio Pelizzaro ha, proditoriamente, confiscato nella

matrice di tutti gli appunti mossi e che si trovano concordati anche i medici, è unica: ognuno ha in tutti i servizi che un'amministrazione politica ha saputo dare.

San Pelagio

La comunità di Cittanova, aderente all'Associazione delle comunità istriane e l'Associazione sportiva Fossalon organizzano per domenica 29, ricorrenza di San Pelagio, patrono di Cittanova, la tradizionale «Festa dello sport» a Fossalon di Grado. Con inizio alle 16 sarà celebrata la messa nella chiesa parrocchiale, seguirà la solenne processione, accompagnata dal complesso bandistico locale. Alle 17, al campo sportivo, prenderanno il via le manifestazioni ricreative: ginecna con trattori e altri giochi. In serata tombola gastronomica gratuita e ballo. Funzioneranno chioschi per la vendita di specialità enogastronomiche locali. In precedenza la festività patronale sarà celebrata anche a Trieste: sabato 28 mons. Luigi Parenti officierà con inizio alle 18 una messa nella chiesa della Madonna del Mare, in piazzale Rosmini. Seguirà, nell'attigua sala parrocchiale, la tradizionale biocchierata.

Telefono amico 766666-7

Vi siete mai chiesti che cos'è? Un invito continuo a chiamare.

Gite e soggiorni

Al Civetta — Per sabato e domenica 29 la XXX Ottobre, ha in programma una gita sociale al rifugio Sonnoio al Colidal per salire il Civetta (m. 3218) lungo la via ferrata degli Alleghesi (discesa per la ferrata Tissi) si potrà effettuare la classica e panoramica traversata del rifugio raggiungendo il belvedere del rifugio Tissi poi il Valtour. Partenza della corriera alle 15 di sabato da via Fabio Severo di fronte alla Rai. Programma particolareggiato nella sede di via Silvio Pellico 1 (tel. 68789) tutti i giorni dalle 17 alle 21.

Monte Sart

Domenica 29 l'Alpina delle Giulie, effettuerà una gita sociale al rifugio «Giberti» e la salita escursionistica del Monte Sart (2324 m) per il bivacco «Marussig», con discesa a Stovizza in Val Resia per Sella Buta. Partenza in pullman alle 6.10 da piazza dell'Unità. Programma particolareggiato e iscrizioni in sede dalle 9 alle 21 (tel. 60317), sabato escluso.

Settembre in Grecia

La XXX

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

IL CANTAUTORE OGGI A SAN GIUSTO

Conte al castello



Nella primavera 1980, quando cantò nella sala del ridotto del Verdi, Paolo Conte aveva fatto uscire da poco il suo terzo album, «Un gelato al limone», ma per il grande pubblico era ancora un perfetto sconosciuto.

Non si sapeva certo che l'autore di tante canzoni di successo degli anni Sessanta («La coppia più bella del mondo», «Azzurro», «Tripoli 69») era proprio questo avvocato astigiano, oggi quarantacinquenne, che negli anni dell'università si divertiva a suonare il vibrato in un'orchestra jazz.

Da quell'esibizione triestina, peraltro riuscita, sono passati più di due anni, e nel frattempo Paolo Conte si è imposto definitivamente come cantautore ironico e intelligente: e gli ultimi suoi due album, intitolati «Paris Milonga» e «Appunti di viaggio», hanno anche riscosso un certo successo di vendita.

Questa sera ritorna a Trieste, per un concerto nel Cortile delle Milizie del Castello di San Giusto, con inizio alle ore 21.30, in una veste musicale inedita: Conte non si esibisce infatti più da solo, accompagnandosi al pianoforte, ma è accompagnato da un'orchestra che, visti i trascorsi dell'artista, non poteva che essere jazz.

Nello spettacolo, oltre alle canzoni dell'ultimo disco, verranno presentati alcuni dei brani più rappresentativi di tutta la sua produzione musicale: da «Genova per noi» a «Bartali» (interpretate a suo tempo da Lauzi e da Jannacci), da «Blue Hawaii» a «Milonga».

INSTANCABILE ATTIVITÀ DEL REGISTA POLACCO

Wajda: Danton, Amleto e subito un nuovo film



PARIGI — Il regista Andrzej Wajda, che ha appena terminato le riprese del film «L'affare Danton», sarà a Roma tra alcune settimane per mettere a punto lo spettacolo «Amleto» (Teatro Argentina dal 20 al 26 settembre) e già annuncia un nuovo progetto che intende realizzare in Germania.

Si tratta di un nuovo film su sceneggiatura di Rolf Hochhuth: il protagonista sarà un prigioniero di guerra polacco che i nazisti hanno ridotto

VENEZIA — Potrebbe svolgersi nel Palazzo Ducale di Venezia, la sera dell'8 settembre prossimo, la cerimonia della premiazione dei registi e degli attori ai quali la giuria della Mostra del cinema di Venezia riterrà di assegnare i «Leoni d'Oro». La decisione sarà presa in questi giorni dal direttore del settore cinema della biennale, Carlo Lizzani, che potrebbe, tuttavia, optare anche per la tradizionale sede del Palazzo del Cinema del Lido dove, dal 28 agosto all'8 settembre, si svolgerà la rassegna cinematografica.

Frattanto, in relazione alle voci sull'aumentato numero dei film rispetto al 1981, Lizzani ha precisato che, «tenuto conto dei due giorni in più di durata del festival rispetto

all'81, il numero dei «programmi» non è aumentato. È aumentato il numero dei titoli perché le sezioni «Mezzogiorno-Mezzanotte» e «Officina Venezia» contengono parecchi cortometraggi e mediometraggi. Tali titoli, accorpatisi insieme, non aumentano il numero dei programmi. È stata aggiunta, sì, una «vetrina» nazionale (dedicata a Vittorio De Sica), ma ciò analogamente a quanto si fa da tempo in tutti i festival importanti, e data la disponibilità di un nuovo spazio, la sala, integralmente restaurata, del Casinò.

L'ultimo giorno del festival verrà in programma, al mattino, in «Sala Volpi», la «retrospectiva» (alle 9 e alle 11) e «36 Chouringee Lane» di Spagna

Geu (India) in «sala grande». Nel pomeriggio, il programma prevede: ore 15, in «sala De Sica», nell'ambito di «Officina Venezia», un omaggio a Jean Epstein («Le temps s'écoule»); ore 15, in «sala Volpi», retrospettiva; ore 15, in «sala grande», per la sezione «cinema italiano 82 - Vittorio De Sica», il film «Ehrend» di Emilio Greco, cui seguirà «Il vento e l'amore» di Franco Rossi.

Per il film che concluderà la mostra, e che verrà proiettato dopo la premiazione dei vincitori dei «Leoni d'Oro», la scelta non è stata ancora fatta. ■ DANZA — Nel borgo medievale di Caserta vecchia e nel settecentesco complesso borbonico di San Leucio si apre oggi, con una grande serata dedicata alla danza, la XII edizione del festival «settembre al borgo». Lo spettacolo inaugurale vedrà impegnati Elisabetta Terabust e Peter Schaffuss con la compagnia di danza Mara Fusco.

CAMBIAMENTO DI LITURGIA ALLA BIENNALE-CINEMA

Forse i Leoni d'oro usciranno dalle porte di palazzo Ducale

Stabilito il programma dell'ultimo giorno del Festival

FRANCO NERO NELL'ULTIMO FILM DI FASSBINDER

Le segrete fragilità di un amore proibito

L'attore presente a Venezia anche con «Grog» di Laudadio

VENEZIA — Alla prossima Mostra del cinema di Venezia troveremo Franco Nero interprete di due film di rilievo, «Querelle», ultima pellicola girata da Fassbinder prima della sua scomparsa, e «Grog» di Laudadio che concorre al Leone d'oro opera prima.

Franco Nero (Francesco Sparano), 41 anni, ha aperto la sua carriera artistica con alcuni film sulla mafia come «Il giorno della civetta» (1968), «Sequestro di persona», «Gott mit uns», «Camelot», «Marcia trionfale» di Bellocchio, «Le rose di Danzica».

La sua popolarità resta legata anche ad alcuni western e gialli. Quando Fassbinder lo in-

terpellò per la parte principale in «Querelle di Brest», film che doveva aprire una trilogia che il famoso regista tedesco intendeva dedicare a personaggi maschili, Franco Nero provò un certo sconcerto nel leggere il copione, una storia molto forte con ruoli marziali omosessuali, omicidi e spiate. Il nostro attore doveva impersonare il tenente di vascello Seblon, comandante de «Le vengeurs», nave della marina francese ancorata nel porto di Brest.

Davanti ad una sua timida Fassbinder continuò ad insistere per due mesi, e Nero capì che quel personaggio stava particolarmente a cuore del regista.

Leggendo e rileggendo la sceneggiatura, Nero cominciò

a convincersi che quella parte difficile e particolare («Mi mancava nella mia carriera un ruolo da omosessuale», ha detto) poteva qualificare ancora di più il suo livello recitativo.

Nel film, tratto da un lavoro di Jean Genet, troveremo Nero, dagli occhi azzurri, innamorato del suo attendente, il bellissimo marinaio George Querelle, interpretato da Brad Davis.

Ambientato nel porto di una città di mare, «Querelle» sembra quasi un thriller. Sebbene carico di amori di uomini, di morte e di violenza, il film mette l'accento sulle solitudini di un gruppo di uomini frustrati da una vita durissima e in comune. E poi l'amore del comandante Seblon per il marinaio Querelle rimarrà abbastanza segreto, e sebbene il comandante segua il suo attendente come un'ombra, riuscirà a mimetizzarsi la sua «sbandata» immergendosi in letture di libri di grosso impegno intellettuale.

La parte di Nero in «Querelle» rivestirà un peso per l'impegno psicologico di dover trasmettere allo spettatore la fragilità segreta di un amore proibito. In più, Nero si troverà ad aver legato il suo nome all'ultima fatica di uno dei registi europei che con le sue opere ha fatto tanto parlare la critica internazionale.

L'addio al regista di «Il matrimonio di Maria Braun» lo daranno tutti a Venezia, e siamo sicuri che nei posti d'onore ci sarà anche Franco Nero con gli occhi lucidi. Lo stesso attore si è così espressa: «Spero che «Querelle» consigli al suo pubblico, anche a chi ha diffidato di Fassbinder, la sua genialità e il suo altruismo».

In «Grog», l'attore parmigiano avrà al fianco Sandra Milo in un episodio di vita contemporanea. Un'opera di della Tu riesce a riprendere in diretta un drammatico rapimento, e poi si vedrà come l'episodio venga strumentalizzato ad uso del mass media. Il film porta la firma del debuttante Francesco Laudadio, che se lo è visto selezionare per la corsa ad un Leone d'Oro.

C.G.A.

Concorso per il disc-jockey più veloce

ROMA — Rapidità e preoccupazione nel linguaggio sono le caratteristiche fondamentali per un disc-jockey che si rispetti.

Con l'obiettivo di valorizzare i giovani disc-jockey più in gamba, l'Associazione Italiana disc-jockey (Aid) ha organizzato il concorso «Speed-jockey». I concorrenti dovranno dimostrare di parlare con rapidità ineguagliabile ma con altrettanta chiarezza. Vincerà chi riuscirà a pronunciare il maggior numero di parole comprensibili in un minuto.

La proclamazione dello «Speed-jockey», che sarà ripresa integralmente dalla Rai, si svolgerà il 16 settembre a Rimini, alla megadisco-teca «L'altro mondo Studio», durante la serata finale della manifestazione «Discoestate 1982», anch'essa organizzata dall'Aid.

I concorrenti al titolo di «Speed-jockey» possono partecipare al concorso inviando agli organizzatori una cassetta stereofonica contenente un minuto esatto di registrazione.

Cristina cerca notorietà



Venezia — Cristina S. Pascual, una delle migliori giovani attrici spagnole d'oggi, interpreterà con Franco Nero e Sandra Milo del film di Francesco Laudadio «Grog», spera di conquistare finalmente a Venezia, dove il film è in concorso, una notorietà internazionale.

GIOVANNI TOMMASO: L'AMORE PER IL JAZZ NON MUORE MAI

L'ultimo superstite del «Perigeo»

Agli inizi degli anni Settanta, con album intitolati «Azimut», «Abbiamo tutti un blues da piangere», «Genealogia», scrissero le poche pagine di jazz-rock all'italiana. Altri dischi, molte partecipazioni a festival e concerti, e poi lo scioglimento del gruppo, che per i ragazzi del «Perigeo» — perché è di loro che stiamo parlando — arrivò nel 1977. L'anno scorso, sulla scena musicale italiana, è riapparso un gruppo che ha preso il nome di «New Perigeo»: una tournée secondo la formula del «Q-Concert», con Riccardo Cocciante e Rino Gaetano, e un album intitolato «Effetto notte», che è passato piuttosto inosservato. Della vecchia formazione, l'unico superstite è il bassista-cantante Giovanni Tommaso, che abbiamo incontrato in occasione della tappa triestina del tour estivo di Riccardo Cocciante, che ha voluto il «New Perigeo» al suo fianco anche quest'anno.

Quando nel 1977 abbiamo chiuso l'esperienza Perigeo — ci ha detto Tommaso — eravamo all'inizio di una parabola discendente: si era chiuso un ciclo di affiatamento umano e artistico, e tanto valeva chiudere subito, magari nel momento in cui avevamo ancora qualcosa da dire, piuttosto che aspettare un completo esaurimento. Da detto inoltre che noi, più di altri, abbiamo pagato il prezzo altissimo della contestazione degli anni Settanta: si voleva l'autogestione dei concerti, la musica gratis, e il risultato era sempre che avevano molti spettatori e pochi paganti. Alla lunga, dopo cinque o sei anni di riconoscimenti, eravamo sfacati proprio economicamente da questa situazione insostenibile.

Dopo la chiusura, c'è stata una parentesi nel 1979, con l'album doppio «Alice», dove essere la colonna sonora di un film che poi non è stato fatto, e quindi uscì soltanto il disco, con musiche nostre, di Lucio Dalla, Rino Gaetano, Ivan Cattaneo e altri artisti dell'«Rca».

L'anno scorso ho voluto rifare il gruppo, perché penso che ci sia ancora una strada che manca nella musica italiana, una strada che non è stata percorsa da nessuno. In politica la chiameremmo

«terza via», un termine che non mi piace, ma che sta ad indicare forse il senso della nostra proposta. La matrice musicale del New Perigeo è ancora il jazz-rock, ma non disdegniamo più la forma canzone. Anche questo è un sintomo del cambiamento avvenuto: non vogliamo rifare le stesse cose fatte in passato, ma vogliamo comunicare col pubblico mantenendo intatta la nostra personalità e i nostri contenuti. E come attraversare un tunnel, ma senza farsi condizionare...

L'amore per il jazz? Non è mai finito. Fra il '77 e l'81 non ho mai smesso di suonare questo genere: ho girato molto, in Europa e in America, con il trio di Enrico Rava. Penso che ormai, in Italia, abbiamo alcuni fra i solisti migliori che esistano in Europa, e il jazz non sopravvive solo con gli innovatori, ma anche con i buoni esecutori.

Il ruolo del Perigeo di tanti anni fa? Penso che siamo stati i caposcuola del jazz-rock in Italia. Nonostante le critiche che ci venivano rivolte sull'ortodossia non rispettata, abbiamo contribuito ad avvicinare il pubblico del rock alla musica jazz, e i risultati si sono visti e si vedono ancora. Abbiamo smesso nel momento in cui potevamo raccogliere i frutti commerciali del nostro lavoro, ma è stato meglio così: bisogna sempre avere degli stimoli nuovi...

Carlo Muscatello

Il premio De Curtis ad Anacapri

NAPOLI — La tredicesima edizione del «Premio De Curtis», istituito dopo la morte del grande attore napoletano Totò avvenuta nell'aprile 1967 e che ha «laureato» fino a oggi i migliori divi italiani del cinema oltre a numerose personalità del mondo della cultura e dello spettacolo, si svolgerà ad Anacapri nei giorni 24 e 25 settembre.

Nella «rosa» dei candidati al premio, che da quest'anno si chiamerà «Premio De Curtis - Grotta Azzurra» in omaggio al luogo noto in tutto il mondo, ci sono tra gli altri Marcello Mastroianni, Franco Nero, Luigi Proietti, Alberto Sordi e Paolo Stoppa.



Il bassista-cantante Giovanni Tommaso durante il concerto a San Giusto (Foto Montenero)

IL REGISTA ITALIANO COLPITO DA INFARTO

Scola ferma il ballo

PARIGI — «Le bai», il film nella cui lavorazione il regista Ettore Scola era impegnato in questi giorni a Parigi, è stato interrotto in seguito all'improvvisa malattia del regista. Lo si è appreso da alcuni collaboratori di Scola, e tra di essi l'aiuto-regista Francesco Lazotti, i quali esaminano se sia possibile continuare il film, appena ai primi giorni di «manovella», senza la diretta guida del regista.

Il nuovo film di Scola vuole essere una cartella sulla storia della Francia dal 1936 a oggi, attraverso la vita di una scuola di ballo — da cui il titolo — adattando l'omonimo lavoro teatrale rappresentato dal «Théâtre de la campagne» ad Antony, piccolo comune a Sud di Parigi. Per la sua realizzazione Scola ha ingaggiato l'intera compagnia teatrale fin verso la fine di settembre, essendo questa impegnata, a partire dall'inizio di ottobre, a rappresentare un lavoro di Goldoni. Ma ora Marcello Mastroianni, Franco Nero, Luigi Proietti, Alberto Sordi e Paolo Stoppa.



Lo ha dichiarato Simon Mizrayh, addetto stampa di Ettore Scola il quale, colpito da un infarto domenica scorsa, non potrà riprendere la sua normale attività — ha aggiunto — prima di due mesi. Si è trattato di un infarto non grave, ha detto Mizrayh, il cui punto critico è stato superato e il regista è ormai fuori pericolo.

«Le bai» è un'opera collettiva, i cui autori sono i 22 componenti la compagnia diretta dal regista Jean-Claude Penchenat, il quale recita anche in questa sorta di ballata popolare di 46 anni (dal 1936 a oggi). L'ambiente in cui si svolge è una sala da ballo popolare, paragonabile a una «balera» della Romagna, nella quale si avvicendano le figure riflesse del Fronte popolare di Leon Blum, la guerra con l'occupazione tedesca e la Resistenza, la liberazione con alleati, la quarta e poi la quinta repubblica con il «68», fino a Mitterrand. E un film senza parole, ma non è muto, perché ci sono musica e canzoni. Molto di entrambe, con la scenografia di Maccari e Scarpelli.

Serata in onore di Franco Corelli

BOLOGNA — Il tenore Franco Corelli, che oggi vive in America e fu particolarmente attivo nei decenni passati, dopo avere debuttato felicemente nel '51 a Spoleto nella «Carmen», sarà l'ospite d'onore di una serata che si terrà il 22 settembre a Lodi, in provincia di Bologna, dove gli è stato dedicato un club di «Amici del melodramma».

Per festeggiare «Il re del do di petto», come lo definiscono i suoi ammiratori, si terrà un concerto, patrocinato dalla «Banca del monte» di Bologna e Ravenna, con la partecipazione del soprano Maria Franzini, del mezzosoprano Franca Mattiucci, del tenore spagnolo Pedro Lavirgen, del baritone Gianluigi Gueli e del basso Maurizio Mazzieri, accompagnati al pianoforte dal maestro Renato Sabbioni.

Madrina della serata, accanto a Corelli, sarà una indimenticabile soprano degli anni '40, Gina Cigna.

ZAVATTINI (80 ANNI) ESORDISCE COME REGISTA

La verità del Gran Vecchio

VENEZIA — Sulla soglia degli 80 anni il luzzarese Cesare Zavattini non finisce di meravigliarsi. Il più famoso degli sceneggiatori cinematografici italiani che con De Sica formò un tandem che rese grande il nostro cinema, debutta solo ora nella regia.

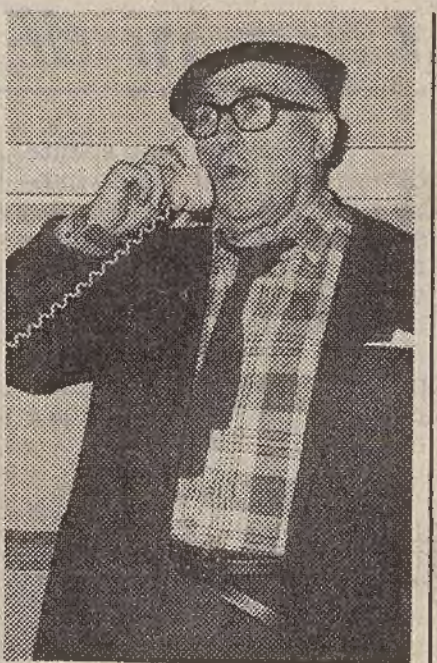
Sempre pronto a commuoversi, con quel suo faccione bonario e affettuoso e con un'espressione sempre incerta e pensierosa, Zavattini nella realtà si è dimostrato un vulcano di idee e di genialità. I suoi libri ne sono una testimonianza unica e straordinaria.

Il Gran Vecchio, circa due anni fa, aveva scritto un soggetto, «La veritaaa», che prevedeva la regia di un giovane e l'interpretazione di Roberto Benigni. Con Benigni ci furono parecchi mesi di lavoro preliminare e l'intesa era a dir poco perfetta, poi improvvisamente, l'attore toscano, travolto da altri impegni, diede

forfait. Il buon Za ci rimase molto male, ma non si perse d'animo anzi prese il toro per le corna e decise di farlo tutto da solo, il suo film, come i grandi del cinema. Così con l'apporto della Rai e della Rgc film è nata «La veritaaa», una pellicola scritta diretta e interpretata da Cesare Zavattini.

Adesso il suo film sarà uno degli appuntamenti più attesi della Mostra del cinema di Venezia che lo ha messo in calendario qualche settimana prima che Za compia (il 20 settembre) i suoi laboriosi ottant'anni. Questa sua testimonianza di vitalità e di determinazione non ci stupisce, sulle riprese era infaticabile, lavorava anche 12 ore al giorno e di notte inventava nuove battute di quel suo umorismo surreale e poetico.

In un'oretta di proiezione Zavattini ha concentrato, a raffica e a cascata, tutto quel-



lo che di dissacratorio, di polemico, di scandaloso, di accorato aveva da dire. Uno sfogo che deve avere covato per molto tempo, forse come l'idea fissa della sua vita.

Scandalizzerà questo pamphlet di Zavattini? Non dovremmo perché è Za, lui, il suo pensiero caustico e spiritoso, le sue sono fissazioni su un mondo che va storto. Sono le sue contraddizioni provocatorie tipo «bisogna liberarsi delle parole che si hanno nello stomaco» e la sua voce continua anche dopo la parola «fine» a dire altre cose, meccanicamente. Col suo cannone da matto o travestito da Garibaldi il vecchio Cesare fa tenerezza nello sventolare il suo coraggio.

Ha speso solo 200 milioni per realizzarlo, alla maniera povera, come il debutto di un giovane sconosciuto, invece «La veritaaa» segnerà la prima prova in regia di un grande autore del cinema italiano. Dopo l'anteprima nella sezione Officina Venezia l'opera zavattiniana verrà trasmessa in Tv e tutti potranno giudicarla.

G. C.

TRA I VENTQUATTRO SELEZIONATI

Nessun italiano resta al «Busoni»

BOLZANO — Nessun italiano è riuscito a superare le prove eliminatorie a porte chiuse al 34° concorso pianistico internazionale «Ferruccio Busoni», in svolgimento a Bolzano.

Tra i 24 pianisti ammessi alle prove pubbliche dalla commissione giudicatrice internazionale questa notte al termine delle prove a porte chiuse, figurano 5 americani, 5 tedeschi occidentali, 4 giapponesi, 2 cinesi di Taiwan, 3 inglesi e un rappresentante di Turchia, Polonia, Austria, Brasile e Bulgaria.

Canzoni e cabaret alla Festa dello sport

Stasera, per la Quarta festa dello sport organizzata dal Cs Pontianella nell'area adiacente al Palazzo dello sport di Chiavola, è in programma uno spettacolo con le canzoni del cantautore Alfredo Di Risola e il cabaret triestino di Mara Sardi. Parteciperà l'orchestra «Gli altri baroni». L'ingresso è libero.

James Stewart dimesso dall'ospedale

SANTA MONICA — L'attore americano James Stewart è stato dimesso ieri dall'ospedale St. John's di Santa Monica, dove era stato ricoverato sabato scorso per compiere alcuni accertamenti.

Lo ha comunicato un portavoce dell'ospedale, aggiungendo che le condizioni di Stewart «sono eccellenti».

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

TV RETE 1

13.00 Maratona d'estate. Rassegna internazionale di danza a cura di Vittoria Ottolenghi, con la collaborazione di Maria Giovanna Bufano.
13.30 Telegiornale.
17.00 Fresco fresco. Quotidiana in diretta di musica spettacolo e attualità.
17.05 Tom Story.
17.50 Un amore di contrabbasso.
18.40 I consigli di Giacomo.
19.10 I sentieri dell'anima.
19.45 Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.40 Varietà... varietà - Appuntamento dei giovedì con comici, cantanti, balletti, stelle e stelline: Studio 80 spettacolo musicale con la regia di Antonello Falqui.
21.35 Tribuna politica a cura di Jader Jacobelli. Partecipano: Partito Radicale, PLI, PCI, MSI-DN, PSDI.
21.55 Un'isola da trovare. Concorso per cantautori italiani.
23.15 Telegiornale - Che tempo fa.

TV RETE 2

13.00 TG 2 - Ore tredici.
13.15 Lezioni di tennis - 3.a puntata.
17.00 Il pomeriggio.
17.15 Il nostro comune amico - 2.6 episodio.
17.40 Bia, la sfida della magia.
18.30 TG 2 - Sportsfera.
18.50 Sport in collaborazione - Spettacolo di musica e sport realizzato in collaborazione con il CONI.
19.45 TG 2 - Telegiornale.
20.40 In Eurovisione: «Giochi senza frontiere 1982». Torneo televisivo di giochi tra Portogallo, Jugoslavia, Belgio, Svizzera, Francia, Gran Bretagna e Italia - 7.0 incontro.
22.15 Made in Italy.
23.10 TG 2 - Stanotte.
Al termine: Eurovisione - Ciclismo: Campionato mondiale su pista.

TV RETE 3 (regionale)

19.00 TG 3.
19.15 TV 3 Regioni - Cultura, spettacolo, avvenimenti, costume.
19.50 Cento città d'Italia - Bassano del Grappa.
20.10 Horizon: l'animale umano.
20.40 Lo scatolone - Antologia di nuovissimi nuovi e seminuovi.
21.40 TG 3.
22.05 Messico: uomini e del - 2.a puntata.
22.35 Cento città d'Italia - Caserta.

Telefril

11.50: Telefilm: «L'uomo da sei milioni di dollari»; 12.45: Telegiornale; 13.00: «Proclama di miele»; 13.25: «La grande guerra»; 13.50: «La grande guerra»; 14.15: «La grande guerra»; 14.40: «La grande guerra»; 15.00: «La grande guerra»; 15.30: «La grande guerra»; 16.00: «La grande guerra»; 16.30: «La grande guerra»; 17.00: «La grande guerra»; 17.30: «La grande guerra»; 18.00: «La grande guerra»; 18.30: «La grande guerra»; 19.00: «La grande guerra»; 19.30: «La grande guerra»; 20.00: «La grande guerra»; 20.30: «La grande guerra»; 21.00: «La grande guerra»; 21.30: «La grande guerra»; 22.00: «La grande guerra»; 22.30: «La grande guerra»; 23.00: «La grande guerra»; 23.30: «La grande guerra»; 24.00: «La grande guerra».

Tv Capodistria

13.30: Odprta meja - Confine aperto. Trasmissione in lingua slovena; 18.00: TG - Notizie; 18.05: «Jazz sullo schermo. Quartetto di Dexter Gordon»; 18.30: La scuola - Viaggio nel paese dei pupazzi; 9. puntata; 19.00: Ciao ragazzi - Il sergente Maide; 19.15: Film: «L'ombelone»; con Enrico Maria Salerno e Sandra Milo; regia di Dino Risì (commedia); 19.30: Telegiornale; 19.50: «Jazz sullo schermo. Quartetto di Dexter Gordon»; 20.00: «Jazz sullo schermo. Quartetto di Dexter Gordon»; 20.30: «Jazz sullo schermo. Quartetto di Dexter Gordon»; 21.00: «Jazz sullo schermo. Quartetto di Dexter Gordon»; 21.30: «Jazz sullo schermo. Quartetto di Dexter Gordon»; 22.00: «Jazz sullo schermo. Quartetto di Dexter Gordon»; 22.30: «Jazz sullo schermo. Quartetto di Dexter Gordon»; 23.00: «Jazz sullo schermo. Quartetto di Dexter Gordon»; 23.30: «Jazz sullo schermo. Quartetto di Dexter Gordon»; 24.00: «Jazz sullo schermo. Quartetto di Dexter Gordon».

Canale 5

8.30: Buongiorno Italia, rotocalco del mattino - Cartoni animati; 9.30: Telegiornale della serie Maide; 10.15: Film: «L'ombelone»; con Enrico Maria Salerno e Sandra Milo; regia di Dino Risì (commedia); 11.30: Telegiornale; 11.50: «Jazz sullo schermo. Quartetto di Dexter Gordon»; 12.00: «Jazz sullo schermo. Quartetto di Dexter Gordon»; 12.30: «Jazz sullo schermo. Quartetto di Dexter Gordon»; 13.00: «Jazz sullo schermo. Quartetto di Dexter Gordon»; 13.30: «Jazz sullo schermo. Quartetto di Dexter Gordon»; 14.00: «Jazz sullo schermo. Quartetto di Dexter Gordon»; 14.30: «Jazz sullo schermo. Quartetto di Dexter Gordon»; 15.00: «Jazz sullo schermo. Quartetto di Dexter Gordon»; 15.30: «Jazz sullo schermo. Quartetto di Dexter Gordon»; 16.00: «Jazz sullo schermo. Quartetto di Dexter Gordon»; 16.30: «Jazz sullo schermo. Quartetto di Dexter Gordon»; 17.00: «Jazz sullo schermo. Quartetto di Dexter Gordon»; 17.30: «Jazz sullo schermo. Quartetto di Dexter Gordon»; 18.00: «Jazz sullo schermo. Quartetto di Dexter Gordon»; 18.30: «Jazz sullo schermo. Quartetto di Dexter Gordon»; 19.00: «Jazz sullo schermo. Quartetto di Dexter Gordon»; 19.30: «Jazz sullo schermo. Quartetto di Dexter Gordon»; 20.00: «Jazz sullo schermo. Quartetto di Dexter Gordon»; 20.30: «Jazz sullo schermo. Quartetto di Dexter Gordon»; 21.00: «Jazz sullo schermo. Quartetto di Dexter Gordon»; 21.30: «Jazz sullo schermo. Quartetto di Dexter Gordon»; 22.00: «Jazz sullo schermo. Quartetto di Dexter Gordon»; 22.30: «Jazz sullo schermo. Quartetto di Dexter Gordon»; 23.00: «Jazz sullo schermo. Quartetto di Dexter Gordon»; 23.30: «Jazz sullo schermo. Quartetto di Dexter Gordon»; 24.00: «Jazz sullo schermo. Quartetto di Dexter Gordon».

Triveneta

9.30: Natta libera; 10.30: Documentario: «Eredità bizantina nella Grecia»; 10.45: I pronipoti; 11.00: Film: 12.40: Almanacco; 11.10: Film: 12.40: Almanacco; 11.30: «Papa ha ragione»; 11.45: «Papa ha ragione»; 12.00: «Papa ha ragione»; 12.15: «Papa ha ragione»; 12.30: «Papa ha ragione»; 12.45: «Papa ha ragione»; 13.00: «Papa ha ragione»; 13.15: «Papa ha ragione»; 13.30: «Papa ha ragione»; 13.45: «Papa ha ragione»; 14.00: «Papa ha ragione»; 14.15: «Papa ha ragione»; 14.30: «Papa ha ragione»; 14.45: «Papa ha ragione»; 15.00: «Papa ha ragione»; 15.15: «Papa ha ragione»; 15.30: «Papa ha ragione»; 15.45: «Papa ha ragione»; 16.00: «Papa ha ragione»; 16.15: «Papa ha ragione»; 16.30: «Papa ha ragione»; 16.45: «Papa ha ragione»; 17.00: «Papa ha ragione»; 17.15: «Papa ha ragione»; 17.30: «Papa ha ragione»; 17.45: «Papa ha ragione»; 18.00: «Papa ha ragione»; 18.15: «Papa ha ragione»; 18.30: «Papa ha ragione»; 18.45: «Papa ha ragione»; 19.00: «Papa ha ragione»; 19.15: «Papa ha ragione»; 19.30: «Papa ha ragione»; 19.45: «Papa ha ragione»; 20.00: «Papa ha ragione»; 20.15: «Papa ha ragione»; 20.30: «Papa ha ragione»; 20.45: «Papa ha ragione»; 21.00: «Papa ha ragione»; 21.15: «Papa ha ragione»; 21.30: «Papa ha ragione»; 21.45: «Papa ha ragione»; 22.00: «Papa ha ragione»; 22.15: «Papa ha ragione»; 22.30: «Papa ha ragione»; 22.45: «Papa ha ragione»; 23.00: «Papa ha ragione»; 23.15: «Papa ha ragione»; 23.30: «Papa ha ragione»; 23.45: «Papa ha ragione»; 24.00: «Papa ha ragione».

Antenna 3

8.30: Apriti giorno; 12.30: Cartoni animati: Albert il ciccione - Angie Girl - Il principe stellare Chobin Sam, ragazzo del West; 14.00: Pomeriggio insieme; 15.00: Telegiornale; 15.55: Telegiornale; 16.30: Cartoni animati: Tom e Jerry - Felix il gatto; 16.55: Cartoni animati: Jeeg robot; 17.00: Blm bum bam, pomeriggio in allegria con Sandro, Marina e Paolo - Cartoni animati; 19.30: Benvenuti a sera; 19.30: Cartoni animati: Angie Girl - Sam, ragazzo del West; 20.30: Telegiornale; 21.00: 1970-1980 America chiedi: «Il duello» di Gary Nelson, con René Auberjonois; 21.30: «Il duello» di Gary Nelson, con René Auberjonois; 21.55: «Il duello» di Gary Nelson, con René Auberjonois; 22.15: «Il duello» di Gary Nelson, con René Auberjonois; 22.45: «Il duello» di Gary Nelson, con René Auberjonois; 23.00: «Il duello» di Gary Nelson, con René Auberjonois; 23.30: «Il duello» di Gary Nelson, con René Auberjonois; 24.00: «Il duello» di Gary Nelson, con René Auberjonois».

Teleantenna

19.30: Cartoni animati; 20.15: Tele Antenna notizie; 20.30: «Intervista televisiva» - Telegiornale della Squadra emergenza; 21.30: «Cinque risate» - Telegiornale; 22.45: «Cinque risate» - Telegiornale; 23.00: «Cinque risate» - Telegiornale; 23.30: «Cinque risate» - Telegiornale; 24.00: «Cinque risate» - Telegiornale».

TELEPICCOLO

18.30 24 piste: quotidiano musicale.
19.00 «Le avventure di Campione». Telefilm.
19.30 «L'isola che scotta». Film.
21.00 «Il mondo ride». comiche.
21.30 «Dormite piccioni». Film.
23.00 «I truffatori». Film.

Radiouno

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 17, 19, 23. Ona verde: viene trasmessa alle ore 6.58, 7.58, 9.59, 11.58, 12.58, 14.58, 16.58, 18.58, 20.58, 22.58. 6. Segnale orario: 6.05: La combinazione musicale. Edicola del GRI; 9. Radio anche noi; 10. Arbore e G. Boncompagni; 11: Da Milano: Betta; di H. De Balzac (12); regia G. G. 12.05: Torno subito; 13.15: Master; 14.20: Via Asago: tendra replay; 15.03: Documentario musicale; 16: Il paginone estate; 17.33: Master under 18; 18.05: I concerti del coro da camera della Rai; 18.38: Cantautori in concerto; 19.10: Ascolta stasera; 19.15: Cara musica; 19.30: Radiouno jazz '82; 20: Collezione teatro; l'ippocampo di S. Fugliese (nell'intervallo); 21.29: Ona verde; 21.52: Obiettivo Europa; 22.22: Autoradio flash; 22.27: Audiodub; 22.50: Asterisco musicale; 23.03: In diretta da Radiouno: la telefonata; 23.23: Chiusura.

Radiodue

Giornali radio: 6.05, 8.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 22.30. 6.1 giorni: 7. Bollettino del mare; 7.20: Insieme nel suo nome; 8.45: Radiodue presenta: sintesi dei programmi; 9: Marilyn; una donna una vita (10); al termine: contrasti musicali; 9.32: Luna nuova all'antica italiana; 10: Gr2 estate; 11.35: Un'isola da trovare; 12.10: 14. Trasmissioni regionali; 12.48: Subito quiz; 13.41: Sound track; 15: Controtra; 15.37: Quel fenomeno di strada; di G. C. Del Re; 16.32: Signore signori buona estate; 16.50: Dse: non sbagliare alimentazione; 20.10: Splash; 21: Meeting internazionale; 21.10: Un'isola da trovare; 22.03: Bollettino del mare; 23.23: Chiusura.

Radiotre

Giornali radio: 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.45, 20.45, 21.30. 6. Preludio; 6.55: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 10: Noi, voi, loro donna; 11.55: Pomeriggio musicale; 15.15: Cultura: temi e problemi a cura di E. Di Rienzo; 15.30: Un certo discorso estate; 17.30: Fiabe di tutto il mondo; 19.35: Festival di Salsburg '82; dirige R. Muti; 21.45: Dino Ciani interpreta Bartok; 22.20: Pagine da Deitto e castigo; 23.23: Il jazz; 23.45: Il racconto di mezzanotte; 24: Chiusura.

Radio regionale

7.30: Giornale radio; 11.30: Che cosa si scrive: che cosa si legge; 12.12: Quindici minuti con...; 12.15: Telegiornale della serie Pili; 12.40: Cartoni animati Ape Maia - Wickie il vichingo; 13.40: Telegiornale; Aspettando il domani; 14.00: Telegiornale; 15.00: Telegiornale della serie Dallas; «Madre dell'anno»; 16.00: Telegiornale; Doctors; 16.30: Telegiornale della serie Maide; 17.00: Cartoni animati Wickie il vichingo - Ape Maia; 17.30: Battaglia dei pianeti; 18.30: Telegiornale della serie Hazzard; «Poliziotto in quarantena»; 19.30: Telegiornale della serie «Il ritorno di Sim»; 20.00: Telegiornale; 20.30: Telegiornale della serie Dallas; «Amore e matrimonio»; 21.30: Film per la Tv: «Ike»; con Robert Duval e Lee Remick; regia di Melville Shavelson; e Boris Sagal; 23.30: Campionato di basket professionisti Usa/Nba - Telegiornale della serie Hawaii Squadra 5 zero: «La vendetta».

Radio Capodistria

7. Apertura, buongiorno in musica; 7.15: Calendarietto; 7.30: Giornale radio; 8.15: L'oroscopo; 8.30: Giornale radio; 9: Casadei; 9.15: Su e giù per le contrade; 9.30: Notiziario; 9.32: Letture; 10.15: Il complesso Tony Motilla; 10.30: Notiziario; 10.32: Intermezzo, l'oroscopo; 10.45: Mosaico; 11: Disco più, disco meno; 11.15: Festivalbar; 11.30: Notiziario; 11.32: Km; 12: In prima pagina; 12.05: Musica per voi; 12.50: Brindiamo con...; 13.30: Giornale radio, controllo; 14.30: Notiziario; 14.38: Superserie; 15.30: Notiziario; 15.33: Notiziario in lingua tedesca; 15.36: Più di una canzone; 16: Tris d'assi. Mama's and Papi's, Mia Martini, George Harrison; 19.30: Giornale radio; 19.45: I cantautori; 17: Maschere nude, ovvero Luigi Pirandello; 17.15: Libri in vetrina, novità del mondo dell'editoria; 18: Spazio jazz; 19.30: Marlboro (1); 19.15: Radio discoteca; 19.30: Giornale radio; 19.45: Arrisirenti domani; 20: Chiusura.

Radio Capodistria

7. Apertura, buongiorno in musica; 7.15: Calendarietto; 7.30: Giornale radio; 8.15: L'oroscopo; 8.30: Giornale radio; 9: Casadei; 9.15: Su e giù per le contrade; 9.30: Notiziario; 9.32: Letture; 10.15: Il complesso Tony Motilla; 10.30: Notiziario; 10.32: Intermezzo, l'oroscopo; 10.45: Mosaico; 11: Disco più, disco meno; 11.15: Festivalbar; 11.30: Notiziario; 11.32: Km; 12: In prima pagina; 12.05: Musica per voi; 12.50: Brindiamo con...; 13.30: Giornale radio, controllo; 14.30: Notiziario; 14.38: Superserie; 15.30: Notiziario; 15.33: Notiziario in lingua tedesca; 15.36: Più di una canzone; 16: Tris d'assi. Mama's and Papi's, Mia Martini, George Harrison; 19.30: Giornale radio; 19.45: I cantautori; 17: Maschere nude, ovvero Luigi Pirandello; 17.15: Libri in vetrina, novità del mondo dell'editoria; 18: Spazio jazz; 19.30: Marlboro (1); 19.15: Radio discoteca; 19.30: Giornale radio; 19.45: Arrisirenti domani; 20: Chiusura.

Rtr

13.00: Telegiornale; 13.50: RTR Estate; 14.05: Film: «L'ombra di Zorro»; 18.35: Telegiornale; 19.30: Informazione RTR - Telegiornale sera - Notizie economiche; 19.50: Pomeriggio insieme; 20.00: Telegiornale; 20.55: Popolo Veneto; 21.15: Film: «Il comandante»; 22.45: Telegiornale; 23.45: Informazione Rtr - Telegiornale notte.

Nato per essere odiato

Attore shakespiriano per eccellenza, adesso veste i panni del colonnello Kappler nel film «Nero e scarlatto» tratto da «La Primula Rossa del Vaticano»

ROMA — Ha fatto tante volte il perfido lago che indosserà i panni del colonnello Herbert Kappler, il massacratore delle Ardeine, è stato per lui uno scherzo da ragazzo. «Chissà perché tutti mi offrono parti di cattivo. Io ne rido, ma mia moglie ci fa una malattia», confessa Christopher Plummer, 52 anni, che sta girando a Roma «Nero e Scarlatto», un film da 7 miliardi tratto dal libro di J. Gallagher «La Primula Rossa del Vaticano».

Racconta una storia vera, quella di un sacerdote, l'irlandese padre Hugh O'Flaherty (interpretato da Gregory Peck) che salvò la vita a migliaia di persone durante l'ultimo conflitto.

Plummer ha appena terminato una scena notturna al colosso, e si rilassa in attesa di perpetrare altre malvagità. Sorride trionfante quando l'inavvicinabile Gregory Peck in tonaca e occhiali, protetto dalla moglie Veronique e da due guardie del corpo, si rifugia nella propria roulotte. «A me una cosa del genere non succederebbe mai», commenta. «I mostri non hanno pubblicità. Se il cinema lo maltratta, in compenso il teatro seguita ad aprirgli le braccia».

«Quello dell'attore è un mestiere meraviglioso», sostiene. «Vediamo il mondo, e CREMONA — Cremona, capitale mondiale della liuteria, si affiancheranno diverse iniziative in grado di far cogliere esattamente la realtà complessiva del settore liuterio.

«Quello dell'attore è un mestiere meraviglioso», sostiene. «Vediamo il mondo, e CREMONA — Cremona, capitale mondiale della liuteria, si affiancheranno diverse iniziative in grado di far cogliere esattamente la realtà complessiva del settore liuterio.

«Quello dell'attore è un mestiere meraviglioso», sostiene. «Vediamo il mondo, e CREMONA — Cremona, capitale mondiale della liuteria, si affiancheranno diverse iniziative in grado di far cogliere esattamente la realtà complessiva del settore liuterio.

«Quello dell'attore è un mestiere meraviglioso», sostiene. «Vediamo il mondo, e CREMONA — Cremona, capitale mondiale della liuteria, si affiancheranno diverse iniziative in grado di far cogliere esattamente la realtà complessiva del settore liuterio.

«Quello dell'attore è un mestiere meraviglioso», sostiene. «Vediamo il mondo, e CREMONA — Cremona, capitale mondiale della liuteria, si affiancheranno diverse iniziative in grado di far cogliere esattamente la realtà complessiva del settore liuterio.

«Quello dell'attore è un mestiere meraviglioso», sostiene. «Vediamo il mondo, e CREMONA — Cremona, capitale mondiale della liuteria, si affiancheranno diverse iniziative in grado di far cogliere esattamente la realtà complessiva del settore liuterio.

«Quello dell'attore è un mestiere meraviglioso», sostiene. «Vediamo il mondo, e CREMONA — Cremona, capitale mondiale della liuteria, si affiancheranno diverse iniziative in grado di far cogliere esattamente la realtà complessiva del settore liuterio.

«Quello dell'attore è un mestiere meraviglioso», sostiene. «Vediamo il mondo, e CREMONA — Cremona, capitale mondiale della liuteria, si affiancheranno diverse iniziative in grado di far cogliere esattamente la realtà complessiva del settore liuterio.

«Quello dell'attore è un mestiere meraviglioso», sostiene. «Vediamo il mondo, e CREMONA — Cremona, capitale mondiale della liuteria, si affiancheranno diverse iniziative in grado di far cogliere esattamente la realtà complessiva del settore liuterio.

«Quello dell'attore è un mestiere meraviglioso», sostiene. «Vediamo il mondo, e CREMONA — Cremona, capitale mondiale della liuteria, si affiancheranno diverse iniziative in grado di far cogliere esattamente la realtà complessiva del settore liuterio.

«Quello dell'attore è un mestiere meraviglioso», sostiene. «Vediamo il mondo, e CREMONA — Cremona, capitale mondiale della liuteria, si affiancheranno diverse iniziative in grado di far cogliere esattamente la realtà complessiva del settore liuterio.

«Quello dell'attore è un mestiere meraviglioso», sostiene. «Vediamo il mondo, e CREMONA — Cremona, capitale mondiale della liuteria, si affiancheranno diverse iniziative in grado di far cogliere esattamente la realtà complessiva del settore liuterio.

«Quello dell'attore è un mestiere meraviglioso», sostiene. «Vediamo il mondo, e CREMONA — Cremona, capitale mondiale della liuteria, si affiancheranno diverse iniziative in grado di far cogliere esattamente la realtà complessiva del settore liuterio.

«Quello dell'attore è un mestiere meraviglioso», sostiene. «Vediamo il mondo, e CREMONA — Cremona, capitale mondiale della liuteria, si affiancheranno diverse iniziative in grado di far cogliere esattamente la realtà complessiva del settore liuterio.

«Quello dell'attore è un mestiere meraviglioso», sostiene. «Vediamo il mondo, e CREMONA — Cremona, capitale mondiale della liuteria, si affiancheranno diverse iniziative in grado di far cogliere esattamente la realtà complessiva del settore liuterio.

«Quello dell'attore è un mestiere meraviglioso», sostiene. «Vediamo il mondo, e CREMONA — Cremona, capitale mondiale della liuteria, si affiancheranno diverse iniziative in grado di far cogliere esattamente la realtà complessiva del settore liuterio.

«Quello dell'attore è un mestiere meraviglioso», sostiene. «Vediamo il mondo, e CREMONA — Cremona, capitale mondiale della liuteria, si affiancheranno diverse iniziative in grado di far cogliere esattamente la realtà complessiva del settore liuterio.

«Quello dell'attore è un mestiere meraviglioso», sostiene. «Vediamo il mondo, e CREMONA — Cremona, capitale mondiale della liuteria, si affiancheranno diverse iniziative in grado di far cogliere esattamente la realtà complessiva del settore liuterio.

«Quello dell'attore è un mestiere meraviglioso», sostiene. «Vediamo il mondo, e CREMONA — Cremona, capitale mondiale della liuteria, si affiancheranno diverse iniziative in grado di far cogliere esattamente la realtà complessiva del settore liuterio.

«Quello dell'attore è un mestiere meraviglioso», sostiene. «Vediamo il mondo, e CREMONA — Cremona, capitale mondiale della liuteria, si affiancheranno diverse iniziative in grado di far cogliere esattamente la realtà complessiva del settore liuterio.

«Quello dell'attore è un mestiere meraviglioso», sostiene. «Vediamo il mondo, e CREMONA — Cremona, capitale mondiale della liuteria, si affiancheranno diverse iniziative in grado di far cogliere esattamente la realtà complessiva del settore liuterio.

«Quello dell'attore è un mestiere meraviglioso», sostiene. «Vediamo il mondo, e CREMONA — Cremona, capitale mondiale della liuteria, si affiancheranno diverse iniziative in grado di far cogliere esattamente la realtà complessiva del settore liuterio.

«Quello dell'attore è un mestiere meraviglioso», sostiene. «Vediamo il mondo, e CREMONA — Cremona, capitale mondiale della liuteria, si affiancheranno diverse iniziative in grado di far cogliere esattamente la realtà complessiva del settore liuterio.

«Quello dell'attore è un mestiere meraviglioso», sostiene. «Vediamo il mondo, e CREMONA — Cremona, capitale mondiale della liuteria, si affiancheranno diverse iniziative in grado di far cogliere esattamente la realtà complessiva del settore liuterio.

«Quello dell'attore è un mestiere meraviglioso», sostiene. «Vediamo il mondo, e CREMONA — Cremona, capitale mondiale della liuteria, si affiancheranno diverse iniziative in grado di far cogliere esattamente la realtà complessiva del settore liuterio.

«Quello dell'attore è un mestiere meraviglioso», sostiene. «Vediamo il mondo, e CREMONA — Cremona, capitale mondiale della liuteria, si affiancheranno diverse iniziative in grado di far cogliere esattamente la realtà complessiva del settore liuterio.

libri. Ha preso anche lezioni di piano, e per qualche tempo ha sognato di diventare un grande concertista. Ma il male di famiglia, la parola, lo ha portato sul palcoscenico.

Dalla prima moglie, l'attrice Tammy Grimes, ha una figlia che ha già esordito a Broadway. «Non vedo molto Amanda perché lei vive negli Stati Uniti, ed io mi allontano raramente dall'Europa», ammette. Si vede che è orgoglioso di lei, ma gli piace mantenere una discreta distanza.

L'attore che più ammiro è Sir Ralph Richardson. E anche un uomo industriale, commenta. «A 78 anni, va ancora in motocicletta».

Sposato da vent'anni con

Elaine Taylor (si sono conosciuti nel 1961 sul set del film «Lock Up Your Daughter» di Peter Coe), ha un altro interesse al di fuori del teatro: compra e restaura vecchie case che poi rivende. Ha messo l'occhio su un paio di appartamenti a Piazza Navona, ma «dovrei essere più odiato per potermeli comprare».

La moglie è una decoratrice straordinaria, quanto al suo ruolo, scherza, «è quello di uno che urla "sposata quel muro" o "alzà quel soffitto". Finora, comunque, hanno rifiutato otto case in Europa e negli Stati Uniti. «Ma ora mi piacerebbe costruire una tutta intera. E prima che io diventi troppo vecchio», conclude.

La moglie è una decoratrice straordinaria, quanto al suo ruolo, scherza, «è quello di uno che urla "sposata quel muro" o "alzà quel soffitto". Finora, comunque, hanno rifiutato otto case in Europa e negli Stati Uniti. «Ma ora mi piacerebbe costruire una tutta intera. E prima che io diventi troppo vecchio», conclude.

La moglie è una decoratrice straordinaria, quanto al suo ruolo, scherza, «è quello di uno che urla "sposata quel muro" o "alzà quel soffitto". Finora, comunque, hanno rifiutato otto case in Europa e negli Stati Uniti. «Ma ora mi piacerebbe costruire una tutta intera. E prima che io diventi troppo vecchio», conclude.

La moglie è una decoratrice straordinaria, quanto al suo ruolo, scherza, «è quello di uno che urla "sposata quel muro" o "alzà quel soffitto". Finora, comunque, hanno rifiutato otto case in Europa e negli Stati Uniti. «Ma ora mi piacerebbe costruire una tutta intera. E prima che io diventi troppo vecchio», conclude.

La moglie è una decoratrice straordinaria, quanto al suo ruolo, scherza, «è quello di uno che urla "sposata quel muro" o "alzà quel soffitto". Finora, comunque, hanno rifiutato otto case in Europa e negli Stati Uniti. «Ma ora mi piacerebbe costruire una tutta intera. E prima che io diventi troppo vecchio», conclude.

La moglie è una decoratrice straordinaria, quanto al suo ruolo, scherza, «è quello di uno che urla "sposata quel muro" o "alzà quel soffitto". Finora, comunque, hanno rifiutato otto case in Europa e negli Stati Uniti. «Ma ora mi piacerebbe costruire una tutta intera. E prima che io diventi troppo vecchio», conclude.

La moglie è una decoratrice straordinaria, quanto al suo ruolo, scherza, «è quello di uno che urla "sposata quel muro" o "alzà quel soffitto". Finora, comunque, hanno rifiutato otto case in Europa e negli Stati Uniti. «Ma ora mi piacerebbe costruire una tutta intera. E prima che io diventi troppo vecchio», conclude.

La moglie è una decoratrice straordinaria, quanto al suo ruolo, scherza, «è quello di uno che urla "sposata quel muro" o "alzà quel soffitto". Finora, comunque, hanno rifiutato otto case in Europa e negli Stati Uniti. «Ma ora mi piacerebbe costruire una tutta intera. E prima che io diventi troppo vecchio», conclude.

La moglie è una decoratrice straordinaria, quanto al suo ruolo, scherza, «è quello di uno che urla "sposata quel muro" o "alzà quel soffitto". Finora, comunque, hanno rifiutato otto case in Europa e negli Stati Uniti. «Ma ora mi piacerebbe costruire una tutta intera. E prima che io diventi troppo vecchio», conclude.

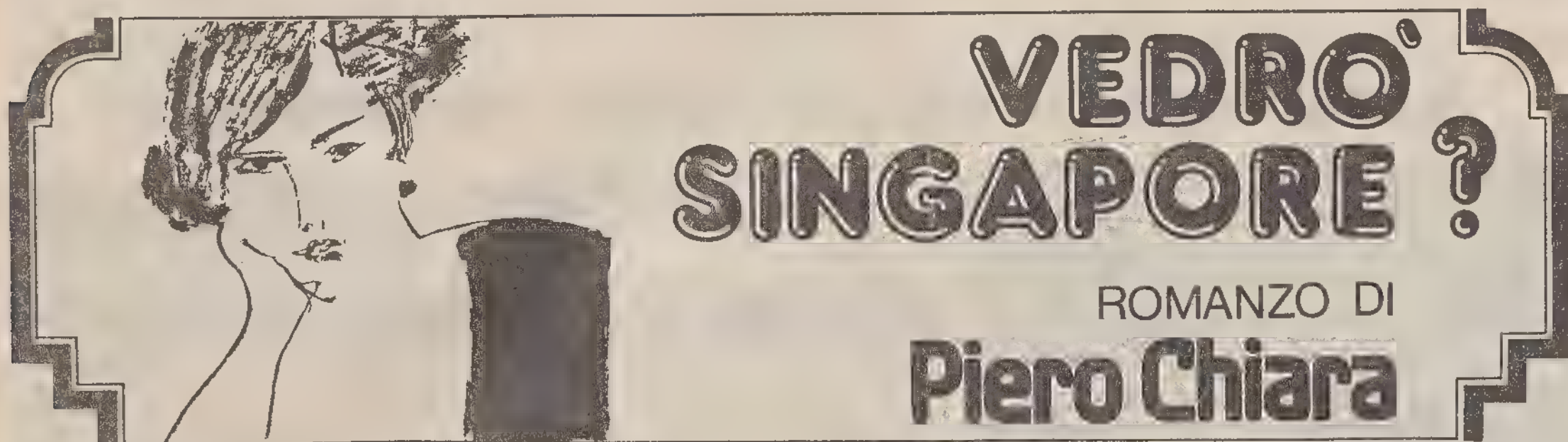
La moglie è una decoratrice straordinaria, quanto al suo ruolo, scherza, «è quello di uno che urla "sposata quel muro" o "alzà quel soffitto". Finora, comunque, hanno rifiutato otto case in Europa e negli Stati Uniti. «Ma ora mi piacerebbe costruire una tutta intera. E prima che io diventi troppo vecchio», conclude.

La moglie è una decoratrice straordinaria, quanto al suo ruolo, scherza, «è quello di uno che urla "sposata quel muro" o "alzà quel soffitto". Finora, comunque, hanno rifiutato otto case in Europa e negli Stati Uniti. «Ma ora mi piacerebbe costruire una tutta intera. E prima che io diventi troppo vecchio», conclude.

La moglie è una decoratrice straordinaria, quanto al suo ruolo, scherza, «è quello di uno che urla "sposata quel muro" o "alzà quel soffitto". Finora, comunque, hanno rifiutato otto case in Europa e negli Stati Uniti. «Ma ora mi piacerebbe costruire una tutta intera. E prima che io diventi troppo vecchio», conclude.

La moglie è una decoratrice straordinaria, quanto al suo ruolo, scherza, «è quello di uno che urla "sposata quel muro" o "alzà quel soffitto". Finora, comunque, hanno rifiutato otto case in Europa e negli Stati Uniti. «Ma ora mi piacerebbe costruire una tutta intera. E prima che io diventi troppo vecchio», conclude.

La moglie è una decoratrice straordinaria, quanto al suo ruolo, scherza, «è quello di uno che urla "sposata quel muro" o "alzà quel soffitto". Finora, comunque, hanno rifiutato otto case in Europa e negli Stati Uniti. «Ma ora mi piacerebbe costruire una tutta intera. E prima che io diventi troppo vecchio», conclude.



VEDRO SINGAPORE?

ROMANZO DI
Piero Chiara

XVIII

Dopo due ore scendevo leggero come una piuma verso Cividale. La città dormiva sotto la luna. Lasciai la bicicletta tra gli archi del pretorio, assicurata con un lucchetto del quale infilai la chiave nella buca delle lettere del carcere e andai al Rinoceronte.

Alla Olga avevo detto che giocavo in una piccola bisca improvvisata da Pederschi in casa sua. Non credette, e cominciò ad aspettarmi al rientro. Appena arrivavo in camera compariva in camicia da notte e a piedi nudi, corrucciata e sospettosa come un doganiere. Mi guardava da capo a piedi, mi fiutava e stava a vedere la mia svestizione, dandosi per sicura di qualche tradimento.

Una di quelle notti, mentre mi sfidava a dar prova della mia innocenza con una prestazione immediata, si udì un passo nel corridoio. Un istante dopo la porta si spalancò con un frastuono d'inferno sotto una poderosa spallata del Rinoceronte. Comparso sulla soglia nella luce che aveva acceso girando l'interruttore accanto alla porta, ebbe davanti una scena che non necessitava di alcuna spiegazione. Con un balzo si avvicinò al letto e afferrò la Olga per i capelli la trascinò fuori della stanza mandandole pugni, manrovesci e pedate a seconda della parte di lei che si trovava davanti. A spinte e ginocchiate la portò nella sua camera, dove riprese a batterla con maggior comodo, aiutato dalla moglie che era sopravvenuta con uno zoccolo in mano.

Per timore che dopo aver regolato il conto con la figlia il Rinoceronte venisse a saldarsi con me, richiusi la porta e la barricai col tavolo, l'armadio e il baule messi in fila fino alla parete opposta, tenendomi poi presso la finestra aperta per saltare in strada se il bestione avesse superato le mie difese. Stando vicino alla finestra udivo le urla della Olga e il rumore sordo delle botte che incassava. «Finirà» mi dicevo. «Non la ucciderà». Intervene infatti un attimo di silenzio, al quale seguì il tonfo di un corpo che cadeva dal primo piano nella strada sottostante. «L'ha gettata dal balconcino» pensai, e subito guardai in basso. In mezzo alla strada giaceva, rovesciata e infranta, una grossa poltrona che il Rinoceronte doveva aver alzato in aria per colpire la figlia uscita sul balconcino a chiamare aiuto. Sfogato con quel gesto il suo furore, il Rinoceronte si calmò e non si udì più che il pianto insistente e sommesso della Olga.

Erano forse le quattro del mattino quando, posata la bufera, mi rivestii e cominciai a cacciarmi roba nel baule, che chiusi a chiave. Riempita anche la valigia, mi guardai intorno per esser certo di non aver dimenticato nulla di quanto mi apparteneva. Mancavano tre giorni alla fine del mese, ma deposi sul letto tre banconote da cento lire e una da cinquanta, cioè l'importo di un mese di pensione, con un biglietto accanto sul quale scrissi «Saldo pensione mese corrente». Poi, con la mia valigia in una mano e le scarpe nell'altra uscii cautamente dalla stanza e scesi le scale fino alla porta che metteva nel cortile.

Albeggiava appena quando mi trovai fuori del portone, nella stretta via di discesa in mezzo alla quale, con le gambe all'aria e lo schienale spezzato, giaceva ancora la poltrona. Guardai in alto, verso le finestre. Avevano tutte le imposte chiuse.

Mi avviai verso il Borgo Brossana e arrivato al Natisone lo seguii per un lungo tratto prima dall'alto, poi a livello delle acque correnti, in riva alle quali sedetti con la mia valigia accanto. Lontano, verso la città, l'arcata del Ponte del Diavolo si disegnava sempre più netta sullo sfondo oscuro della ripa. Cividale, con le sue chiese, le sue porte e le sue torri, alta sotto la luce del primo sole, splendeva verde e nera come un'isola portata dal Natisone ad arenarsi sul margine della pianura.

Verso le sette, con un ampio giro intorno alla città raggiunsi la stazione. Era l'ora d'arrivo del primo treno da Udine. Chi mi avesse visto poteva credermi di ritorno da un viaggio. Come un viaggiatore in arrivo, mi presentai all'Osteria Bombasutti e vi presi alloggio. Più tardi mandai un facchino col carretto a ritirare il mio baule all'Albergo del Rinoceronte e andai in ufficio.

Le mie gite a San Pietro divennero trisettimanali, mettendo in crisi la mia puntualità in ufficio. Mi presentavo qualche volta verso mezzogiorno, intontito e ancora pieno di sonno. Il pretore Anatriello che da tempo andava cumulando elementi per un rapporto ai superiori contro di me, se ne accorse presto e decise di indagare a fondo sulla mia vita privata. Il fatto che frequentassi l'ex socialista Cupani l'aveva messo sulla traccia di una mia possibile deviazione politica. Era d'obbligo, per i

La grande fuga

funzionari statali, l'iscrizione al Partito Nazionale Fascista. Il che comportava una condotta conforme all'etica del regime, che non era contraria alle manifestazioni di una sana virilità, ma esigeva dai servitori dello Stato serietà e contegno. Il ventun aprile, anniversario della fondazione di Roma e festa patriottica comandata, non avevo indossato la camicia nera e non avevo partecipato alla cerimonia pubblica in piazza. Anatriello l'aveva notato, come aveva notato che non portavo all'occhiello il distintivo fascista, pur essendo entrato col ventunesimo anno nei ranghi del partito. In verità, non solo Cupani, ma il notaio Mattana, Arca e qualche altro anziano frequentatore del Caffè Longobardo, erano antipatici e non perdevano occasione per parlare

Riassunto delle puntate precedenti

Sul finire del 1932, il giovane narratore, Aiutante volontario di cancelleria viene trasferito da Pontebba alla Pretura della remota Aidussina per ordine di Sua Eccellenza Moradice, Alto Commissario di Giustizia a Trieste. Vi resterà solo fino alla primavera quando, coinvolto in uno scandalo scoperto dallo stesso Moradice, sarà ancora trasferito per punizione a Cividale.

Ma proprio a Cividale tutto invece gli piace: l'affollato Caffè Longobardo, l'albergo del Rinoceronte dove alloggia e anche la cameriera Olga, fiorentissima figlia del locandiere, che egli ben presto fa sua. Unico neo, in questa bella stagione della sua vita, l'antipatia che gli dimostra il Pretore Anatriello, un napoletano piccolino, presuntuoso e paroloso, che non riesce però a impedire la sua promozione ad Aiutante di ruolo.

Anatriello, del resto, è invidioso un po' a tutti e il giovane funzionario è subito ben accolto nella cerchia dei notabili — avvocati, notai, il colonnello di cavalleria Gancia, soldati commercianti — che frequentano il Caffè in Piazza. Poi d'attrazione — per lui e per tutti — il bigliardo e la cassiera Iride, la più impenetrabile, misteriosa e irraggiungibile bellezza della città, che ha respinto le profferte di tutti i suoi innamorati: anche una formale domanda di matrimonio del colonnello Gancia.

Ma il nostro giovane — che sembrava pago delle partite al Caffè, dei tetti conversari nella notte con gli amici, degli amori con Olga nella locanda addormentata — ha la percezione di essere nella polpa saporita dei suoi anni e conquista facilmente, in una sagra di paese, anche la maestra Anna, che visita di notte in casa sua a San Pietro al Natisone.

E alla quale prepara, ogni sabato, nel proprio appartamento nelle soffite della Pretura, un pulito giaciglio largo quanto un letto a una piazza e mezza, con quattro grandi registri generali degli affari penali, aperti e stesi sul pavimento, dall'anno 1928 al 1931.

male del regime e dei suoi capi. Per naturale simpatia e anche perché si sentivano in dovere di aprir gli occhi ai giovani, con prudenza e a poco per volta, parlando con me si erano scoperti, trovandomi ben disposto a seguire le loro idee. Cresciuto insieme al fascismo e immerso a quattordici anni nell'organizzazione giovanile del partito, quindi iscritto come ogni scolaro all'Opera Nazionale Balilla, non mi ero mai chiesto se vi potesse essere altro sistema di governo. Gli anziani del caffè, parlando tra di loro e qualche volta con me, mi avevano svelato il quadro di un'altra epoca, più libera e più equilibrata nei suoi organismi, vissuta da loro e poi spenta dalla dittatura. Contrario a chiunque comandi come è naturalmente ogni giovane e attirato dall'aria un po' carbonara di quei signori che mi degnavano di tanta fiducia, finii col pensare come loro e forse col lasciarmi capire.

Al maresciallo dei carabinieri Gibelli, quando venne richiesto dal pretore Anatriello di assumere informazioni su di me, non fu difficile venire a sapere che ero un mormoratore, cioè uno di quei mosconi che negli angoli del caffè, in qualche testa a testa per le strade e più spesso in privato, deponevano sulla candida fede degli italiani la macchiolina del dubbio, quando non diffondevano il ronzio allegro del ridicolo sulle istituzioni o addirittura il contagio della ripulsa, premessa necessaria per il formarsi di un'opposizione sotterranea, inutile, ma sufficiente a sfogare gli animi.

Dal rapporto che il maresciallo riuscì a mettere insieme, risultava anche che risaltavo tre volte alla settimana la valle del Natisone, in bicicletta, di notte, per incontrarmi, a San Pietro, a Pulfero o magari a Stupizza, con persone non identificate.

Quel foglio di carta scritto a macchina soddisfaceva pienamente il pretore Anatriello, che lo allegò al suo rapporto informativo, destinato a far pericolare paurosamente la mia carriera di aiutante di cancelleria.

Mentre il rapporto sostava coi suoi allegati sul tavolo del procuratore del re di Udine per poi passare alla procura generale di Trieste e quindi, col parere dell'Alto

Commissario, al Ministero di Giustizia, incontrando sperabilmente per strada la remora di qualche magistrato antifascista che non mancava, scorrevano i giorni di quell'estate piena di incanti, segnati dalle mie gite notturne e dai lunghi riposi sotto il portico del Longobardo, dove stavo sdraiato sulle poltrone di paglia nel gruppo degli anziani, in uno stato di sonnolenza e di abbandono che mi pareva il massimo della felicità.

Il cameriere Pederschi mi serviva il caffè e una sigaretta Macedonia-Extra col bocchino d'oro posata sopra un piattino, perché le sigarette si vendevano anche sciolte. Metteva la giusta dose di zucchero nella mia chicchera, rimestava col cucchiaino e stava in attesa che sorbissi lentamente il caffè. Appena mi mettevo tra le labbra la sigaretta me l'accendeva con cura, restando in piedi a contemplarmi con ammirazione. Ero forse, ai suoi occhi, quel nababbo che aveva sognato di essere vivendo tra i signori.

Quando, di pomeriggio, stavo all'interno, sedevo sopra una panchetta accanto alla cassa, vicino alla Iride, con la quale parlavo stancamente, senza accorgermi che dal suo alto seggiolino, attraverso l'ombra quasi notturna del locale schermato dalle tende, scendevano lentamente sopra di me le gocce invisibili di un veleno che aveva già fatto molte vittime.

Da Rinoceronte, dopo la mia fuga non mi pervenivano più notizie, come se l'osteria non fosse a duecento metri di distanza ma in un altro continente. La mia fuga da quell'osteria non era nota ad alcuno. Non vi erano, nella strada, dirimpettai o vicini che potessero aver sentito il cagnolino di quella notte. Passanti, a quell'ora era ben difficile che ce ne fossero stati. La Olga e i suoi familiari si erano certamente guardati bene dall'aprir bocca. Quanto a me, mi ero confidato solo con Giacomino Adragna e col cameriere Pederschi, che finii col mandare al Rinoceronte per sentire che aria vi tirasse. Mi riferì che a otto giorni di distanza dai fatti la Olga aveva ancora il naso tumefatto e un occhio nero.

Una di quelle sere d'estate, per me di riposo tra due notate a San Pietro, il notaio Arca, che sedeva con la solita compagnia a un tavolino del caffè, forse per svegliarmi dal mio torpore, mi domandò se Cividale era stata la mia prima destinazione o se provenivo da altre sedi e da quali.

Mi riscossi e risposi, senza riflettere, che provenivo da Pontebba, mia prima sede. «Pontebba?» domandò stupito il maestro Cirimella. «Ma dov'è Pontebba?»

Gli spiegai dov'era Pontebba. Poi, vedendomi circondato da una certa curiosità, mi sentii un po' come Arca quando incominciava una delle sue storie. Mi guardai attorno e leggendo sulle facce degli astanti quel tanto di attesa che per compiacenza si usa dimostrare a chi sta per parlare di sé, lasciai cadere la prima frase: «A Pontebba arrivai di sera...».

Parlavo da una mezz'ora del cancelliere Cadrigher, di sua figlia e del giudice Pohn quando, arrivato col racconto alla mia partenza da Pontebba, mi accorsi d'essermi dimenticato di Aidussina. Stavo infatti per dire che da Pontebba, sceso con la ferrovia lungo la valle del Fella, ero arrivato a Udine, dove avevo preso il treno per Cividale. A quel punto tacqui di colpo, tagliando il racconto a Udine e lasciandomi andare sulla poltrona di paglia.

Come avevo potuto dimenticare Aidussina? La mia smemoratezza doveva essersi modificata. Non perdevi più coscienza, come una volta, dei luoghi ai quali ero diretto o dov'ero arrivato, ma di quelli dov'ero stato. Avevo dei vuoti, o meglio delle pagine cancellate, dentro di me. Tanto che se in quel momento mi avessero chiesto dove vivevo prima di andare a Pontebba, non avrei saputo rispondere. Forse un giorno, pensai, avrei dimenticato Cividale e la piazza Paolo Diacono, dove sedevo in quel momento, sporgendo con la mia poltrona dal portico e stando col capo rovesciato all'indietro a guardare il cielo notturno, sopra i lampioni, profondo e scuro come la memoria.

Agli smarrimenti e alle smemoratezze ero così abituato, che invece di affliggermene me ne compiacevo, come di un secondo stato della mia esistenza, dentro il quale mi era possibile ogni tanto riposare dal primo stato, cioè dalla piena o quasi piena coscienza, che spesso mi opprimeva al pari di un abito troppo pesante o addirittura di una corazzina. Nel secondo stato ero leggero come l'aria e potevo muovermi, aleggiare, planare dolcemente in un'atmosfera rarefatta che pareva quella dell'Eliso o d'un altro luogo fuori del mondo.

(Continua)

TEMPO LIBERO

Astrid

OROSCOPO DI OGGI



ARIE

21-3 a 20-4

Un momento di riflessione vi aiuterà a ridimensionare un progetto o un rapporto: cercate di assumere un atteggiamento più modesto e meno prevaricatore nei confronti di chi vi è accanto, eviterete spiacevoli complicazioni. Disguidi o noie negli spostamenti.

Ancora possibilità di contrasti e discussioni per qualcuno di voi: cercate di essere più prudenti e pazienti in tutto, rilasatevi con l'hobby preferito. Forse un grande amore o un flirt travolgente per chi è ancora solo... o disponibile alle avventure.

Se vi trovate al centro di un conflitto tra persone del vostro ambiente quotidiano rimanete il più possibile neutrali, non intrometevi negli affari degli altri se non toccano i vostri interessi e non fate caso alle malignità. Dovreste vivere più tranquilli.

Approfittando troppo di una situazione potreste causare dei danni tanto a voi stessi quanto ad una persona che vi è vicina. Riasuminate la vostra situazione generale e cercate di individuare le lacune sulle quali soffermarvi per procedere poi speditamente.

Cercate di mantenere un'atmosfera serena intorno a voi, di chiarire i malintesi senza ricorrere alla polemica o al litigio. Le contrarietà non mancano ma con un po' di pazienza si superano: rilassatevi e recuperate le energie con un maggior riposo.

Non tutto va come vorreste ed è probabile che abbiate dei problemi o delle noie con o dagli altri: guardatevi da incidenti o infortuni di vario tipo. Se dovete fare una scelta affettiva ascoltate il cuore e lasciate nel cassetto la calcolatrice e le opinioni del prossimo.

Cercate di veder chiaro in voi stessi e di mettere un po' d'ordine nella vita, nel lavoro e in famiglia. Qualche desiderio di novità può anche essere soddisfatto ma decidetevi con saggezza, un capriccio può risultare in qualche modo più costoso del previsto.

Gli astri tendono a mettere in agitazione gli animi e i sentimenti, a movimentare il menage e la vita quotidiana con un tocco di aggressività che, per alcuni, può sfiorare il limite della rottura. Date ascolto al vostro intuito ma non drammatizzate certi pensieri.

Dovete essere più oculati in ogni campo, modificare forse il sistema di vita e di abitudini o dare un'impostazione diversa al lavoro. Non commettete colpi di testa, imprudenza e dedicate qualche attenzione alla salute e ai nervi: non siete troppo in forma.

Ia fiducia in voi stessi vi aiuterà ad affrontare con dinamismo ed energia qualsiasi frangente: potrete avere momenti interessanti e diverse novità, usate con tempismo le vostre qualità e seguite certe intuizioni ma state riservati, non suscitate gelosie o invidie.

Se riuscite a controllare l'impatienza e l'irritatività avrete in mano le redini della situazione e allargherete le possibilità di realizzazione personale e di successo. Non innervositevi davanti agli imprevisti, ai contrattempi, risolveteli con calma e metodo.

Per le tue idee regalo Per le tue nozze... ...la strada giusta ti porta alla GORGONA

la pubblicità è notizia

Per presentare un nuovo prodotto o una nuova attività, per illustrare un'iniziativa commerciale o una particolare azione di vendita, per segnalare occasioni stagionali e per tenere sempre vivo e presente il nome, utilizzate la

pubblicità su

IL PICCOLO

Mafalda

LAVORI COME UNA NESSA IN CUCINA? E' A FAR COSA? MINISTRA!

SE E' PER QUESTO NON HO LAICATO PER NIENTE E MINISTRA IN CUBETTI?

N CUBETTI?

COME E' CADUTA IN BASSO LA SEQUOIA A SIGNORE.

LA TUA CENA SI STA FREDDANDO!!

UN ZITTIMO CACIA!

OH! ANDIAMO A VECCHIE CHE I MIEI PIZZONI TI VEDERANNO!

E' UN PESTIFERO PICCOLO DEMONIO/MA CON LE PISOLE CI SA FARE!

LA TUA CENA SI STA FREDDANDO!!

UN ZITTIMO CACIA!

OH! ANDIAMO A VECCHIE CHE I MIEI PIZZONI TI VEDERANNO!

E' UN PESTIFERO PICCOLO DEMONIO/MA CON LE PISOLE CI SA FARE!

LA TUA CENA SI STA FREDDANDO!!

UN ZITTIMO CACIA!

OH! ANDIAMO A VECCHIE CHE I MIEI PIZZONI TI VEDERANNO!

E' UN PESTIFERO PICCOLO DEMONIO/MA CON LE PISOLE CI SA FARE!

LA TUA CENA SI STA FREDDANDO!!

UN ZITTIMO CACIA!

OH! ANDIAMO A VECCHIE CHE I MIEI PIZZONI TI VEDERANNO!

E' UN PESTIFERO PICCOLO DEMONIO/MA CON LE PISOLE CI SA FARE!

LA TUA CENA SI STA FREDDANDO!!

UN ZITTIMO CACIA!

OH! ANDIAMO A VECCHIE CHE I MIEI PIZZONI TI VEDERANNO!

E' UN PESTIFERO PICCOLO DEMONIO/MA CON LE PISOLE CI SA FARE!

LA TUA CENA SI STA FREDDANDO!!

UN ZITTIMO CACIA!

OH! ANDIAMO A VECCHIE CHE I MIEI PIZZONI TI VEDERANNO!

E' UN PESTIFERO PICCOLO DEMONIO/MA CON LE PISOLE CI SA FARE!

LA TUA CENA SI STA FREDDANDO!!

UN ZITTIMO CACIA!

OH! ANDIAMO A VECCHIE CHE I MIEI PIZZONI TI VEDERANNO!

E' UN PESTIFERO PICCOLO DEMONIO/MA CON LE PISOLE CI SA FARE!

LA TUA CENA SI STA FREDDANDO!!

UN ZITTIMO CACIA!

OH! ANDIAMO A VECCHIE CHE I MIEI PIZZONI TI VEDERANNO!

E' UN PESTIFERO PICCOLO DEMONIO/MA CON LE PISOLE CI SA FARE!

LA TUA CENA SI STA FREDDANDO!!

UN ZITTIMO CACIA!

OH! ANDIAMO A VECCHIE CHE I MIEI PIZZONI TI VEDERANNO!

E' UN PESTIFERO PICCOLO DEMONIO/MA CON LE PISOLE CI SA FARE!

LA TUA CENA SI STA FREDDANDO!!

UN ZITTIMO CACIA!

OH! ANDIAMO A VECCHIE CHE I MIEI PIZZONI TI VEDERANNO!

E' UN PESTIFERO PICCOLO DEMONIO/MA CON LE PISOLE CI SA FARE!

LA TUA CENA SI STA FREDDANDO!!

UN ZITTIMO CACIA!

OH! ANDIAMO A VECCHIE CHE I MIEI PIZZONI TI VEDERANNO!

E' UN PESTIFERO PICCOLO DEMONIO/MA CON LE PISOLE CI SA FARE!

LA TUA CENA SI STA FREDDANDO!!

UN ZITTIMO CACIA!

OH! ANDIAMO A VECCHIE CHE I MIEI PIZZONI TI VEDERANNO!

E' UN PESTIFERO PICCOLO DEMONIO/MA CON LE PISOLE CI SA FARE!

LA TUA CENA SI STA FREDDANDO!!

UN ZITTIMO CACIA!

OH! ANDIAMO A VECCHIE CHE I MIEI PIZZONI TI VEDERANNO!

E' UN PESTIFERO PICCOLO DEMONIO/MA CON LE PISOLE CI SA FARE!

LA TUA CENA SI STA FREDDANDO!!

UN ZITTIMO CACIA!

OH! ANDIAMO A VECCHIE CHE I MIEI PIZZONI TI VEDERANNO!

E' UN PESTIFERO PICCOLO DEMONIO/MA CON LE PISOLE CI SA FARE!

LA TUA CENA SI STA FREDDANDO!!

UN ZITTIMO CACIA!

OH! ANDIAMO A VECCHIE CHE I MIEI PIZZONI TI VEDERANNO!

E' UN PESTIFERO PICCOLO DEMONIO/MA CON LE PISOLE CI SA FARE!

LA TUA CENA SI STA FREDDANDO!!

UN ZITTIMO CACIA!

OH! ANDIAMO A VECCHIE CHE I MIEI PIZZONI TI VEDERANNO!

E' UN PESTIFERO PICCOLO DEMONIO/MA CON LE PISOLE CI SA FARE!

LA TUA CENA SI STA FREDDANDO!!

UN ZITTIMO CACIA!

OH! ANDIAMO A VECCHIE CHE I MIEI PIZZONI TI VEDERANNO!

E' UN PESTIFERO PICCOLO DEMONIO/MA CON LE PISOLE CI SA FARE!

LA TUA CENA SI STA FREDDANDO!!

UN ZITTIMO CACIA!

OH! ANDIAMO A VECCHIE CHE I MIEI PIZZONI TI VEDERANNO!

E' UN PESTIFERO PICCOLO DEMONIO/MA CON LE PISOLE CI SA FARE!

LA TUA CENA SI STA FREDDANDO!!

UN ZITTIMO CACIA!

OH! ANDIAMO A VECCHIE CHE I MIEI PIZZONI TI VEDERANNO!

E' UN PESTIFERO PICCOLO DEMONIO/MA CON LE PISOLE CI SA FARE!

LA TUA CENA SI STA FREDDANDO!!

UN ZITTIMO CACIA!

OH! ANDIAMO A VECCHIE CHE I MIEI PIZZONI TI VEDERANNO!

E' UN PESTIFERO PICCOLO DEMONIO/MA CON LE PISOLE CI SA FARE!

LA TUA CENA SI STA FREDDANDO!!

UN ZITTIMO CACIA!

OH! ANDIAMO A VECCHIE CHE I MIEI PIZZONI TI VEDERANNO!

E' UN PESTIFERO PICCOLO DEMONIO/MA CON LE PISOLE CI SA FARE!

LA TUA CENA SI STA FREDDANDO!!

UN ZITTIMO CACIA!

OH! ANDIAMO A VECCHIE CHE I MIEI PIZZONI TI VEDERANNO!

E' UN PESTIFERO PICCOLO DEMONIO/MA CON LE PISOLE CI SA FARE!

LA TUA CENA SI STA FREDDANDO!!

UN ZITTIMO CACIA!

OH! ANDIAMO A VECCHIE CHE I MIEI PIZZONI TI VEDERANNO!

E' UN PESTIFERO PICCOLO DEMONIO/MA CON LE PISOLE CI SA FARE!

LA TUA CENA SI STA FREDDANDO!!

UN ZITTIMO CACIA!

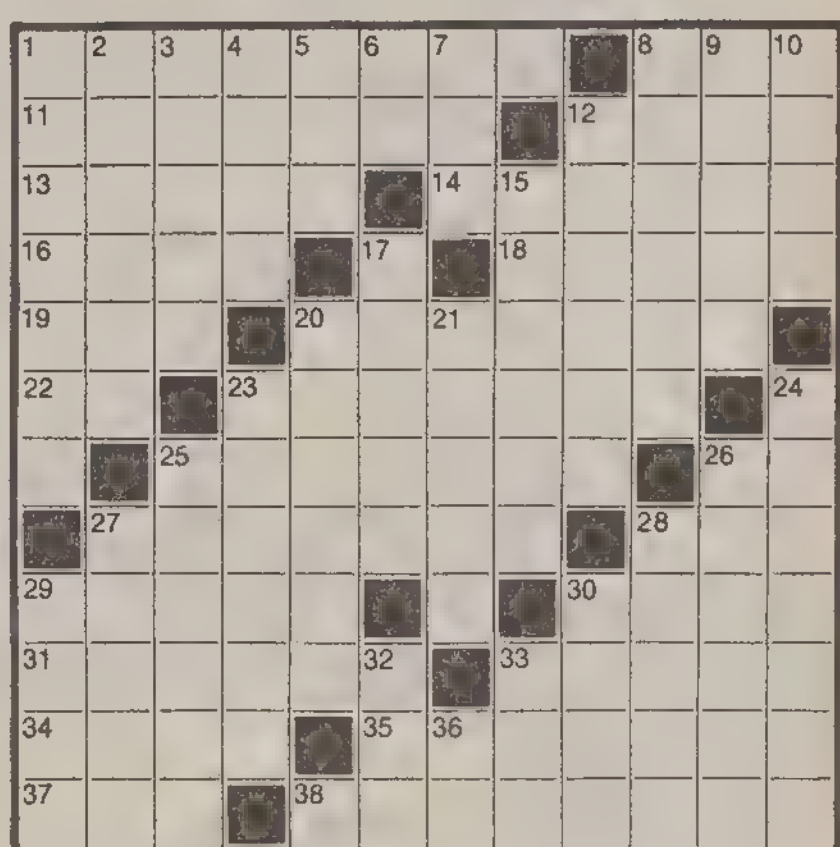
OH! ANDIAMO A VECCHIE CHE I MIEI PIZZONI TI VEDERANNO!

E' UN PESTIFERO PICCOLO DEMONIO/MA CON LE PISOLE CI SA FARE!

LA TUA CENA SI STA FREDDANDO!!

UN ZITTIMO CACIA!

CRUCIVERBA



ORIZZONTALI: 1 Sultano che conquistò Gerusalemme - 8 Un plurale di bello - 11 Chioschi con riviste - 12 Si può giocare mancino - 13 Il nome di Borg - 14 Il nome della Bacall - 16 Si spendono in Romania - 18 Nome di donna - 22 Simbolo del nichel - 23 Achille commediografo - 25 Sono molto sviluppati nel culturista - 26

CRONACHE DELLO SPORT

Dalla Coppa al calcio spettacolo



Roma — Altobelli, dopo il mondiale, nell'Inter è alla ricerca di un posto in squadra. Il modulo di Marchesi a una punta lo mette infatti in concorrenza con il brasiliano Juary. Per ora, comunque, si tratta solamente di esperimenti (Ansa)

Metà settimana dedicata al calcio spettacolo dopo le prime fatiche, i primi stress dei gol che contano, dei risultati che lasciano il segno. Domenica il carrozzone della maxi-coppa Italia lanciato quest'anno si rimetterà in moto per il terzo turno eliminatorio, ma intanto le squadre, ancora in piena fase di rodaggio, cercano occasioni e avversari per affinare schemi e ritmi, per trovare carburanti e adattamenti, per inserire i nuovi acquisti, per saggiare le potenzialità di tutta la rosa ed eventualmente di qualche giovane dei più promettenti del vivaio quando una preparazione magari troppo intensa ha lasciato traccia su muscolatura o articolazioni dei vecchi marpioni.

Così, dopo le partitelle con la squadra del villaggio sede del ritiro, è tempo di misurarsi con squadre dello stesso calibro per chi ha grosse ambizioni. E ieri di partite di cartello c'erano parecchie, con richiami anche al recente mondiale appena concluso, con tanti campioni della scena internazionale in campo. Facevano spicco le sfide di casa nostra tra Roma e Inter o quelle di Juve-Lazio, di particolare sapore per Boniek di Napoli-River Plate, vissuta in modo particolare dall'ex Diaz, o quella tra i vicecampioni d'Italia della Fiorentina con i rumeni del Baia Mare.

Le amichevoli di ieri sera

Florentina-Baia Mare	1-3
Juventus-Widzew Lodz	3-0
Napoli-River Plate	0-1
Roma-Inter	4-3
Brescia-Milan	2-4
Nocerina-Foggia	2-2
Pordenone-Udinese	1-4

Ventidue espulsi

MADRID — Tutti e 22 i giocatori che disputavano una partita di calcio giovanile sono stati espulsi dall'arbitro per la violenza del gioco. Il fatto è avvenuto a Silgo (Barcellona) e ha visto coinvolte una squadra italiana, la Caselle e il «Cuatro Barres» di Barcellona, nell'ambito del torneo di calcio formativo. Al 10' della ripresa, quando i catalani vincevano per 2-0, il gioco si è fatto talmente duro che l'arbitro ha mostrato il cartellino rosso a tutti e 22 i giovani atleti in campo.

MADRID — Il Borussia di Spuria la finale del torneo di Madrid contro l'Atletico Madrid avendo battuto l'Atletico Mineiro per 1-0.

A FONTANAFREDDA NELL'AMICHEVOLE CON IL PORDENONE

L'Udinese su rigore sblocca il risultato

Pordenone-Udinese 1-4 (0-1)

MARCATORI: nel p.t. al 26' Causio su rigore; nel s.t. al 5' Papis, al 29' Vriz, al 34' Causio, al 40' De Giorgis.

PORDENONE: Da Pieve, Siega, Carlo Canzi, Fortunato, Semenzato, Spigariol, Vriz, Sambugaro, Dominissini, Peressotti.

UDINESE: Berlin, Galparotti, Panzeri, Papis, Edinho, Siviero, Causio, Orazi, Pulici, Milano, De Giorgis.

ARBITRO: Polacco di Conegliano.

FONTANAFREDDA — L'Udinese, scesa a Fontanafredda ancora con alcuni giocatori infortunati, ha disputato un'amichevole contro il Pordenone. La squadra bianconera ha cercato soprattutto il gioco d'insieme, tralasciando di affondare i suoi colpi: lo ha fatto, ma soltanto in sporadiche occasioni e la porta di Da Pieve non ha corso seri pericoli. Nelle file bianconere, ieri ha fatto la sua ricomparsa Orazi che, forse anche perché preoccupato dell'infortunio che lo ha tenuto a lungo lontano dai campi di gioco, non ha certo brillato. Si è messo in mostra comunque, per alcuni spunti di pregevole fattura, Causio. In fase offensiva Pulici è apparso troppo isolato, ma ha avuto anche alcune buone occasioni che ha calciato sul fondo.

Ha destato una buona impressione invece il Pordenone, anche se è mancato nella staccata decisiva. La squadra neroverde ha messo in mostra un gioco piacevole senza tanti fronzoli, che l'ha portata sovente a ridosso dell'area bianconera. La cronaca vede subito l'Udinese in avanti: al 4' Causio porge per Pulici che di destro calca sul fondo. Al 7' Papis manda ancora dietro la porta di Da Pieve su una punizione di seconda. Al 26' Semenzato atterra Milano, ma il fallo sembra più che altro un contrasto del tutto fortuito. La massima punizione decretata però dall'arbitro è trasformata da Causio alla destra di Da Pieve. Al 27' un altro calcio di Da Pieve per Pulici che non aggancia.

Il Pordenone non sta certo alla finestra e prova alcune conclusioni soprattutto con tiri dalla lunga distanza. Al 34' Vriz tocca una punizione per Siega che impegna Borin

Campo squalificato per la Reggiana

MILANO — Il giudice sportivo della Lega Nazionale calcio ha disposto la squalifica per due giornate di gara del campo della Reggiana in seguito all'incidente occorso all'arbitro Facchin, di Udine, colpito da un corpo contundente, lanciato dalle tribune, a un occhio.

Nella ripresa la fisionomia del gioco non cambia. È l'Udinese a raddoppiare al 5' con Papis su un'uscita a vuoto di Da Pieve. Al 29' una gran bomba da fuori area si infila all'incrocio dei pali della porta udinese ad opera di Vriz. Renato Casagrande

che blocca senza difficoltà. Al 41' infine, De Giorgis, tutto solo in contropiede, manda sul fondo.

Nella ripresa la fisionomia del gioco non cambia. È l'Udinese a raddoppiare al 5' con Papis su un'uscita a vuoto di Da Pieve. Al 29' una gran bomba da fuori area si infila all'incrocio dei pali della porta udinese ad opera di Vriz.

Renato Casagrande

A GORIZIA E PORDENONE SI COMMENTA IL CAMMINO DELLE DUE SQUADRE NELLA SERIE C2

Burlando: «Prima o dopo bisogna incontrare tutti»

GORIZIA — Sono stati resi noti ieri i calendari della serie C. Il Gorizia inserito nel girone E della C2, farà il suo debutto in trasferta sul campo del Fanfulla mentre giocherà in casa la seconda partita contro l'Osipaleto. All'allenatore Burlando abbiamo voluto chiedere un parere sul cammino della sua squadra.

«Ho sempre considerato il calendario come una cosa ininfluente per il cammino di una formazione in conclusione, innanzitutto il pubblico. Noi ne abbiamo decisamente bisogno, la nostra è una squadra giovane ed è necessario che senta l'incitamento dei tifosi. Per fare un esempio nelle ultime partite Urban è stato più spesso applaudito che in quelle in cui ha giocato in trasferta. Io penso che con un po' di fortuna riusciremo a raggiungere l'obiettivo prefissato che è per il momento quello della salvezza».

Antonio Gaier

sibile e con la voglia di far bene».

«Quindi tutto o.k.»

«Direi di sì — spiega Burlando —. Mi sarebbe dispiaciuto giocare dieci trasferte di seguito... Giocando una in casa e una fuori ritengo che non vi siano problemi. È una battuta, ma insisto nel dire che il calendario è una cosa poco importante. Altri fattori ritengo, possano influenzare di più il cammino di una formazione, innanzitutto il pubblico. Noi ne abbiamo decisamente bisogno, la nostra è una squadra giovane ed è necessario che senta l'incitamento dei tifosi. Per fare un esempio nelle ultime partite Urban è stato più spesso applaudito che in quelle in cui ha giocato in trasferta. Io penso che con un po' di fortuna riusciremo a raggiungere l'obiettivo prefissato che è per il momento quello della salvezza».

Antonio Gaier

«Come non esserlo dopo quanto abbiamo messo in mostra queste tre amichevoli. Certo è che il campionato per una serie di grossi errori dirigenti, la squadra si è persa e a stento ha raggiunto la salvezza. Da allora molte cose sono cambiate in casa neroverde: si è voluto cancellare il passato e gettare delle

certa tradizione, il pubblico in questi campi è sempre molto caldo nei confronti dei suoi beniamini; speriamo che ciò si verifichi anche a Gorizia, visto che nelle tre uscite fatte finora abbiamo anche divertito i presenti».

«Burlando, il punto sulla squadra?»

«Sono abbastanza soddisfatto, anche se con il Mestre abbiamo giocato leggermente al di sotto dei livelli in cui ci siamo espressi con Triestina e Taranto».

«Fiducioso quindi sul campionato del Gorizia?»

«Come non esserlo dopo quanto abbiamo messo in mostra queste tre amichevoli. Certo è che il campionato per una serie di grossi errori dirigenti, la squadra si è persa e a stento ha raggiunto la salvezza. Da allora molte cose sono cambiate in casa neroverde: si è voluto cancellare il passato e gettare delle

certa tradizione, il pubblico in questi campi è sempre molto caldo nei confronti dei suoi beniamini; speriamo che ciò si verifichi anche a Gorizia, visto che nelle tre uscite fatte finora abbiamo anche divertito i presenti».

«Burlando, il punto sulla squadra?»

«Sono abbastanza soddisfatto, anche se con il Mestre abbiamo giocato leggermente al di sotto dei livelli in cui ci siamo espressi con Triestina e Taranto».

«Fiducioso quindi sul campionato del Gorizia?»

«Come non esserlo dopo quanto abbiamo messo in mostra queste tre amichevoli. Certo è che il campionato per una serie di grossi errori dirigenti, la squadra si è persa e a stento ha raggiunto la salvezza. Da allora molte cose sono cambiate in casa neroverde: si è voluto cancellare il passato e gettare delle

certa tradizione, il pubblico in questi campi è sempre molto caldo nei confronti dei suoi beniamini; speriamo che ciò si verifichi anche a Gorizia, visto che nelle tre uscite fatte finora abbiamo anche divertito i presenti».

«Burlando, il punto sulla squadra?»

«Sono abbastanza soddisfatto, anche se con il Mestre abbiamo giocato leggermente al di sotto dei livelli in cui ci siamo espressi con Triestina e Taranto».

«Fiducioso quindi sul campionato del Gorizia?»

«Come non esserlo dopo quanto abbiamo messo in mostra queste tre amichevoli. Certo è che il campionato per una serie di grossi errori dirigenti, la squadra si è persa e a stento ha raggiunto la salvezza. Da allora molte cose sono cambiate in casa neroverde: si è voluto cancellare il passato e gettare delle

FRA LA SETTIMANA E LA DODICESIMA DI ANDATA IL MOMENTO DIFFICILE CON QUATTRO TRASFERTE SU SEI PARTITE

Per Buffoni calendario favorevole Le grandi al «Grezar» nel ritorno

Discussioni a tema unico, ieri, fra i giocatori alabardati. A tenere banco, naturalmente, è stato il calendario elaborato dal centro elettronico del Coni. Come si presenta il cammino verso la serie B? Per alcuni abbastanza agevole, per altri difficile, soprattutto per quelle quattro trasferte in sei partite a metà del girone di andata (Rimini e Spal fuori casa, Carrarese e Modena a Valmura, quindi nuova doppia trasferta, prima a Padova e poi a Sanremo). E Buffoni, cosa ne pensa?

«Un esame approfondito — dice — non l'ho ancora fatto. Come comunque si fa a dire se è un calendario facile o difficile? Tutto, nel calcio, dipende sempre da come gira la squadra. L'anno scorso tutto sembrava agevole, poi invece tutti ricordano come è andata in occasione della serie iniziale di partite casalinghe».

«Un debutto in trasferta, in casa di una matricola, non dovrebbe costituire un impatto molto difficile con la realtà del campionato».

«Come inizio — replica l'allenatore Buffoni — lo giudicherei abbastanza discreto. A Busto Arsizio, contro la Pro Patria, non sarà sicuramente agevole in quanto i bustocchi vorranno partire bene, per inaugurare nel migliore dei modi questo loro ritorno nel massimo campionato di C. La domenica successiva verrà al «Grezar» il Treviso. Subito un derby, quindi, condito da altri motivi che potrebbero renderlo incandescente».

«Per alcune delle altre pre-

tendenti alla promozione, l'inizio sarà comunque molto più difficile, quasi tutto in salita...»

«Indubbiamente vi sono squadre che stanno molto peggio. Prendiamo ad esempio il Brescia e il Vicenza che si troveranno ai ferri corti già nella seconda giornata. I lombardi inoltre nel quarto turno ospiteranno il Rimini, mentre i berici, dopo la partita di Brescia, ospiteranno la matricola Mestre e quindi renderanno visita al Padova».

«Pro Patria in trasferta, Treviso in casa, quindi a Fano e poi al «Grezar» contro il Piacenza: un avvio abbastanza agevole».

Diciamo che potrebbe trattarsi di un ottimo rodaggio in vista degli scontri diretti. Le prime difficoltà la Triestina potrebbe incontrare nella quinta giornata quando sarà ospite del Vicenza. Per quella data, la squadra dovrebbe essere già ottimamente carburata».

«Fra la settimana e la dodicesima giornata la Triestina dovrà giocare quattro volte lontano da Valmura, Rimini e Ferrara nelle prime due, quindi in casa con Carrarese e Modena, e poi nuovamente in viaggio verso Padova e Sanremo».

«Dall'ultima domenica di ottobre alla prima di dicembre — osserva Buffoni — potremmo osservarci molte delle importanti carte che disponiamo. Un ciclo di partite terribili, nulla da dire. Se in quella fase la squadra, come me lo auguro, attraverserà un buon momento, potremmo compie-

re un buon passo verso la serie B. Molto dipenderà, lo ripeto, dalle condizioni di forma dei giocatori in quelle sei settimane. Meglio comunque che queste quattro trasferte vengano nell'andata. Nel girone di ritorno saranno le nostre avversarie dirette a doverci fare visita e i punti, allora, risulteranno molto più importanti».

«Quasi tutte le ipotetiche pretendenti alla serie B giocheranno a Trieste nel ritorno».

«Anche sotto questo aspetto il calendario ci è stato favorevole. Nella fase discendente dovranno scendere a Valmura nell'ordine il Vicenza, il Rimini, la Spal e il Padova. In trasferte giocheranno invece a Modena e nell'ultima giornata a Brescia. Speriamo solo

che domenica 5 giugno, quando renderemo visita alle «rondinelle», tutto sia già stato risolto. Positivamente per noi, è naturale!».

Claudio Nordio

AMICHEVOLE

San Canzian

Triestina

MARCATORI: nel p.t. al 6' Strukelj, al 14' Zanini, al 30' Zanini.

MARCATORI: nel s.t. al 19' Gregoric, al 26' e al 35' Strukelj, al 43' Gregoric.

TRIESTINA: Genovese, Trevisan, Prevedin, Toffi, Zanini, Pedrazzini, Gregoric, Memo, Strukelj, Buffini, Ascani.

SAN CANZIAN: Basso, Vrech, Piononero, Glacuzzi, Bramuzzo, Trevisan, Moresco, Busut, Fabris, Meloni, Vezzani.

ARBITRO: Medolet di Cormons.

SAN CANZIAN — In attesa dell'impegnativo confronto di domenica prossima in Coppa Italia, quando al «Grezar» scenderà il Brescia, formazione che gli alabardati ritroveranno in campionato, la Triestina ha disputato una amichevole sul terreno del San Canzian, squadra militante in Prima categoria. Buffoni ha schierato contro gli isontini una formazione inedita, non certo quella che andrà in campo domenica, ma indubbiamente tale da saggiare la consistenza della «rosa» alabardata, in previsione del prossimo campionato.

Certamente la relativa forza dei sancanzianesi avversari ha tenuto il campo con ordine e cercando anch'essi il gioco più che l'andare agonistico, ha consentito all'undici di Buffoni di curare l'aspetto tattico nel vari reparti. Tre le reti degli alabardati nel corso del primo tempo in cui si sono messi in evidenza Trevisan, Strukelj e il giovane Memo seppure a tratti.

Al 61' la prima rete a opera di Strukelj pronto ad inserirsi nella difesa avversaria e anticipare con un preciso tocco il portiere. Di Zanini la seconda al quarto d'ora: il libero realizza da centro area concludendo un'azione da lui stesso impostata. Ascani al 26' porta a tre le reti con un gran gesto da limite.

Ivano Gon

«Un buon calendario non è vero ragazzi? Non mi combinerete mica delle sciocchezze con questa partenza propizia? L'allenatore della Triestina, Buffoni, sembra rivolgersi in questi termini ai nuovi alabardati. I giocatori, con un grosso sorriso, sembrano voler cautelare il mister. Quest'anno più che mai però sarà importante ridere dopo

(Italfoto)

«Un buon calendario non è vero ragazzi? Non mi combinerete mica delle sciocchezze con questa partenza propizia? L'allenatore della Triestina, Buffoni, sembra rivolgersi in questi termini ai nuovi alabardati. I giocatori, con un grosso sorriso, sembrano voler cautelare il mister. Quest'anno più che mai però sarà importante ridere dopo

(Italfoto)

«Un buon calendario non è vero ragazzi? Non mi combinerete mica delle sciocchezze con questa partenza propizia? L'allenatore della Triestina, Buffoni, sembra rivolgersi in questi termini ai nuovi alabardati. I giocatori, con un grosso sorriso, sembrano voler cautelare il mister. Quest'anno più che mai però sarà importante ridere dopo

(Italfoto)

«Un buon calendario non è vero ragazzi? Non mi combinerete mica delle sciocchezze con questa partenza propizia? L'allenatore della Triestina, Buffoni, sembra rivolgersi in questi termini ai nuovi alabardati. I giocatori, con un grosso sorriso, sembrano voler cautelare il mister. Quest'anno più che mai però sarà importante ridere dopo

(Italfoto)

«Un buon calendario non è vero ragazzi? Non mi combinerete mica delle sciocchezze con questa partenza propizia? L'allenatore della Triestina, Buffoni, sembra rivolgersi in questi termini ai nuovi alabardati. I giocatori, con un grosso sorriso, sembrano voler cautelare il mister. Quest'anno più che mai però sarà importante ridere dopo

(Italfoto)

«Un buon calendario non è vero ragazzi? Non mi combinerete mica delle sciocchezze con questa partenza propizia? L'allenatore della Triestina, Buffoni, sembra rivolgersi in questi termini ai nuovi alabardati. I giocatori, con un grosso sorriso, sembrano voler cautelare il mister. Quest'anno più che mai però sarà importante ridere dopo

(Italfoto)

«Un buon calendario non è vero ragazzi? Non mi combinerete mica delle sciocchezze con questa partenza propizia? L'allenatore della Triestina, Buffoni, sembra rivolgersi in questi termini ai nuovi alabardati. I giocatori, con un grosso sorriso, sembrano voler cautelare il mister. Quest'anno più che mai però sarà importante ridere dopo

(Italfoto)

«Un buon calendario non è vero ragazzi? Non mi combinerete mica delle sciocchezze con questa partenza propizia? L'allenatore della Triestina, Buffoni, sembra rivolgersi in questi termini ai nuovi alabardati. I giocatori, con un grosso sorriso, sembrano voler cautelare il mister. Quest'anno più che mai però sarà importante ridere dopo

(Italfoto)

«Un buon calendario non è vero ragazzi? Non mi combinerete mica delle sciocchezze con questa partenza propizia? L'allenatore della Triestina, Buffoni, sembra rivolgersi in questi termini ai nuovi alabardati. I giocatori, con un grosso sorriso, sembrano voler cautelare il mister. Quest'anno più che mai però sarà importante ridere dopo

(Italfoto)

«Un buon calendario non è vero ragazzi? Non mi combinerete mica delle sciocchezze con questa partenza propizia? L'allenatore della Triestina, Buffoni, sembra rivolgersi in questi termini ai nuovi alabardati. I giocatori, con un grosso sorriso, sembrano voler cautelare il mister. Quest'anno più che mai però sarà importante ridere dopo

(Italfoto)

«Un buon calendario non è vero ragazzi? Non mi combinerete mica delle sciocchezze con questa partenza propizia? L'allenatore della Triestina, Buffoni, sembra rivolgersi in questi termini ai nuovi alabardati. I giocatori, con un grosso sorriso, sembrano voler cautelare il mister. Quest'anno più che mai però sarà importante ridere dopo

(Italfoto)

«Un buon calendario non è vero ragazzi? Non mi combinerete mica delle sciocchezze con questa partenza propizia? L'allenatore della Triestina, Buffoni, sembra rivolgersi in questi termini ai nuovi alabardati. I giocatori, con un grosso sorriso, sembrano voler cautelare il mister. Quest'anno più che mai però sarà importante ridere dopo

(Italfoto)

«Un buon calendario non è vero ragazzi? Non mi combinerete mica delle sciocchezze con questa partenza propizia? L'allenatore della Triestina, Buffoni, sembra rivolgersi in questi termini ai nuovi alabardati. I giocatori, con un grosso sorriso, sembrano voler cautelare il mister. Quest'anno più che mai però sarà importante ridere dopo

(Italfoto)

«Un buon calendario non è vero ragazzi? Non mi combinerete mica delle sciocchezze con questa partenza propizia? L'allenatore della Triestina, Buffoni, sembra rivolgersi in questi termini ai nuovi alabardati. I giocatori, con un grosso sorriso, sembrano voler cautelare il mister. Quest'anno più che mai però sarà importante ridere dopo

(Italfoto)

«Un buon calendario non è vero ragazzi? Non mi combinerete mica delle sciocchezze con questa partenza propizia? L'allenatore della Triestina, Buffoni, sembra rivolgersi in questi termini ai nuovi alabardati. I giocatori, con un grosso sorriso, sembrano voler cautelare il mister. Quest'anno più che mai però sarà importante ridere dopo

(Italfoto)

«Un buon calendario non è vero ragazzi? Non mi combinerete mica delle sciocchezze con questa partenza propizia? L'allenatore della Triestina, Buffoni, sembra rivolgersi in questi termini ai nuovi alabardati. I giocatori, con un grosso sorriso, sembrano voler cautelare il mister. Quest'anno più che mai però sarà importante ridere dopo

(Italfoto)

«Un buon calendario non è vero ragazzi? Non mi combinerete mica delle sciocchezze con questa partenza propizia? L'allenatore della Triestina, Buffoni, sembra rivolgersi in questi termini ai nuovi alabardati. I giocatori, con un grosso sorriso, sembrano voler cautelare il mister. Quest'anno più che mai però sarà importante ridere dopo

(Italfoto)

«Un buon calendario non è vero ragazzi? Non mi combinerete mica delle sciocchezze con questa partenza propizia? L'allenatore della Triestina, Buffoni, sembra rivolgersi in questi termini ai nuovi alabardati. I giocatori, con un grosso sorriso, sembrano voler cautelare il mister. Quest'anno più che mai però sarà importante ridere dopo

(Italfoto)

«Un buon calendario non è vero ragazzi? Non mi combinerete mica delle sciocchezze con questa partenza propizia? L'allenatore della Triestina, Buffoni, sembra rivolgersi in questi termini ai nuovi alabardati. I giocatori, con un grosso sorriso, sembrano voler cautelare il mister. Quest'anno più che mai però sarà importante ridere dopo

(Italfoto)

«Un buon calendario non è vero ragazzi? Non mi combinerete mica delle sciocchezze con questa partenza propizia? L'allenatore della Triestina, Buffoni, sembra rivolgersi in questi termini ai nuovi alabardati. I giocatori, con un grosso sorriso, sembrano voler cautelare il mister. Quest'anno più che mai però sarà importante ridere dopo

(Italfoto)

«Un buon calendario non è vero ragazzi? Non mi combinerete mica delle sciocchezze con questa partenza propizia? L'allenatore della Triestina, Buffoni, sembra rivolgersi in questi termini ai nuovi alabardati. I giocatori, con un grosso sorriso, sembrano voler cautelare il mister. Quest'anno più che mai però sarà importante ridere dopo

(Italfoto)

«Un buon calendario non è vero ragazzi? Non mi combinerete mica delle sciocchezze con questa partenza propizia? L'allenatore della Triestina, Buffoni, sembra rivolgersi in questi termini ai nuovi alabardati. I giocatori, con un grosso sorriso, sembrano voler cautelare il mister. Quest'anno più che mai però sarà importante ridere dopo

(Italfoto)

«Un buon calendario non è vero ragazzi? Non mi combinerete mica delle sciocchezze con questa partenza propizia? L'allenatore della Triestina, Buffoni, sembra rivolgersi in questi termini ai nuovi alabardati. I giocatori, con un grosso sorriso, sembrano voler cautelare il mister. Quest'anno più che mai però sarà importante ridere dopo

(Italfoto)

«Un buon calendario non è vero ragazzi? Non mi combinerete mica delle sciocchezze con questa partenza propizia? L'allenatore della Triestina, Buffoni, sembra rivolgersi in questi termini ai nuovi alabardati. I giocatori, con un grosso sorriso, sembrano voler cautelare il mister. Quest'anno più che mai però sarà importante ridere dopo

(Italfoto)

«Un buon calendario non è vero ragazzi? Non mi combinerete mica delle sciocchezze con questa partenza propizia? L'allenatore della Triestina, Buffoni, sembra rivolgersi in questi termini ai nuovi alabardati. I giocatori, con un grosso sorriso, sembrano voler cautelare il mister. Quest'anno più che mai però sarà importante ridere dopo

(Italfoto)

«Un buon calendario non è vero ragazzi? Non mi combinerete mica delle sciocchezze con questa partenza propizia? L'allenatore della Triestina, Buffoni, sembra rivolgersi in questi termini ai nuovi alabardati. I giocatori, con un grosso sorriso, sembrano voler cautelare il mister. Quest'anno più che mai però sarà importante ridere dopo

(Italfoto)

«Un buon calendario non è vero ragazzi? Non mi combinerete mica delle sciocchezze con questa partenza propizia? L'allenatore della Triestina, Buffoni, sembra rivolgersi in questi termini ai nuovi alabardati. I giocatori, con un grosso sorriso, sembrano voler cautelare il mister. Quest'anno più che mai però sarà importante ridere dopo

(Italfoto)

«Un buon calendario non è vero ragazzi? Non mi combinerete mica delle sciocchezze con questa partenza propizia? L'allenatore della Triestina, Buffoni, sembra rivolgersi in questi termini ai nuovi alabardati. I giocatori, con un grosso sorriso, sembrano voler cautelare il mister. Quest'anno più che mai però sarà importante ridere dopo

(Italfoto)

«Un buon calendario non è vero ragazzi? Non mi combinerete mica delle sciocchezze con questa partenza propizia? L'allenatore della Triestina, Buffoni, sembra rivolgersi in questi termini ai nuovi alabardati. I giocatori, con un grosso sorriso, sembrano voler cautelare il mister. Quest'anno più che mai però sarà importante ridere dopo

(Italfoto)

«Un buon calendario non è vero ragazzi? Non mi combinerete mica delle sciocchezze con questa partenza propizia? L'allenatore della Triestina, Buffoni, sembra rivolgersi in questi termini ai nuovi alabardati. I giocatori, con un grosso sorriso, sembrano voler cautelare il mister. Quest'anno più che mai però sarà importante ridere dopo

(Italfoto)

«Un buon calendario non è vero ragazzi? Non mi combinerete mica delle sciocchezze con questa partenza propizia? L'allenatore della Triestina, Buffoni, sembra rivolgersi in questi termini ai nuovi alabardati. I giocatori, con un grosso sorriso, sembrano voler cautelare il mister. Quest'anno più che mai però sarà importante ridere dopo

(Italfoto)

«Un buon calendario non è vero ragazzi? Non mi combinerete mica delle sciocchezze con questa partenza propizia? L'allenatore della Triestina, Buffoni, sembra rivolgersi in questi termini ai nuovi alabardati. I giocatori, con un grosso sorriso, sembrano voler cautelare il mister. Quest'anno più che mai però sarà importante ridere dopo

(Italfoto)

«Un buon calendario non è vero ragazzi? Non mi combinerete mica delle sciocchezze con questa partenza propizia? L'allenatore della Triestina, Buffoni, sembra rivolgersi in questi termini ai nuovi alabardati. I giocatori, con un grosso sorriso, sembrano voler cautelare il mister. Quest'anno più che mai però sarà importante ridere dopo

(Italfoto)

«Un buon calendario non è vero ragazzi? Non mi combinerete mica delle sciocchezze con questa partenza propizia? L'allenatore della Triestina, Buffoni, sembra rivolgersi in questi termini ai nuovi alabardati. I giocatori, con un grosso sorriso, sembrano voler cautelare il mister. Quest'anno più che mai però sarà importante ridere dopo

(Italfoto)

«Un buon calendario non è vero ragazzi? Non mi combinerete mica delle sciocchezze con questa partenza propizia? L'allenatore della Triestina, Buffoni, sembra rivolgersi in questi termini ai nuovi alabardati. I giocatori, con un grosso sorriso, sembrano voler cautelare il mister. Quest'anno più che mai però sarà importante ridere dopo

CRONACHE DELLO SPORT

ATLETICA: DOPO DUE ANNI DI INATTIVITÀ HA CORSO I 200 IN 20"93 - PARTECIPERÀ AGLI EUROPEI

Mennea già all'esordio ha il «visto» per Atene

TIRRENIA — Tutto esaurito il Centro Coni di Tirrenia per l'incontro 23° meeting internazionale dell'amicizia, promosso nell'ambito del Festival nazionale dell'Unità, e per la prima volta ospitato appunto nel Centro Coni per la indisponibilità dello stadio di Siena e di quello di Pisa, tradizionali sedi della manifestazione.

Primo italiano 1500 donne della Dorio
TIRRENIA — Gabriella Dorio, giungendo seconda dietro la romena Puica, nella gara dei 1500 metri femminili ha stabilito il nuovo primato italiano della specialità con 3'58"65 (precedente record sempre a lei appartenente 3'59"83).

Pietro Paolo Mennea, 30 anni, Barletta, fermo da poco più di 23 mesi, torna alle corse. L'ultima sua competizione fu quella di Pechino (20"3 il 27 settembre 1980), subito dopo l'oro delle Olimpiadi di Mosca del 1980 cono davanti agli scozzesi Wells con 20"19 il 28 luglio 1980.

E Pietro Mennea è subito in pista per la staffetta 4 x 100: la squadra «A» azzurra è composta da Pavoni, lo stesso Mennea, Caravani e Simonato. La seconda squadra azzurra da Lazzar, Bongiorno, Grazioli e Rossetti. Mennea alla prima uscita nella 4 x 100 ha corso la seconda frazione mentre solitamente correva la prima o la quarta. L'atleta indossava una maglia azzurra senza contrassegni. Il suo cambio, sia da Pavoni, sia con Caravani è stato ottimo, anche se la sua frazione l'ha corsa praticamente con un vento leggermente contrario. La squadra «A», che è quella che correrà ad Atene, ha concluso in 39"78, la «B» in 40"32. Più tardi Mennea ha realiz-

zato sui 200 metri il tempo richiesto per l'ammissione ai campionati europei, vincendo la prova di Tirrenia in 20"93, tempo ufficioso.

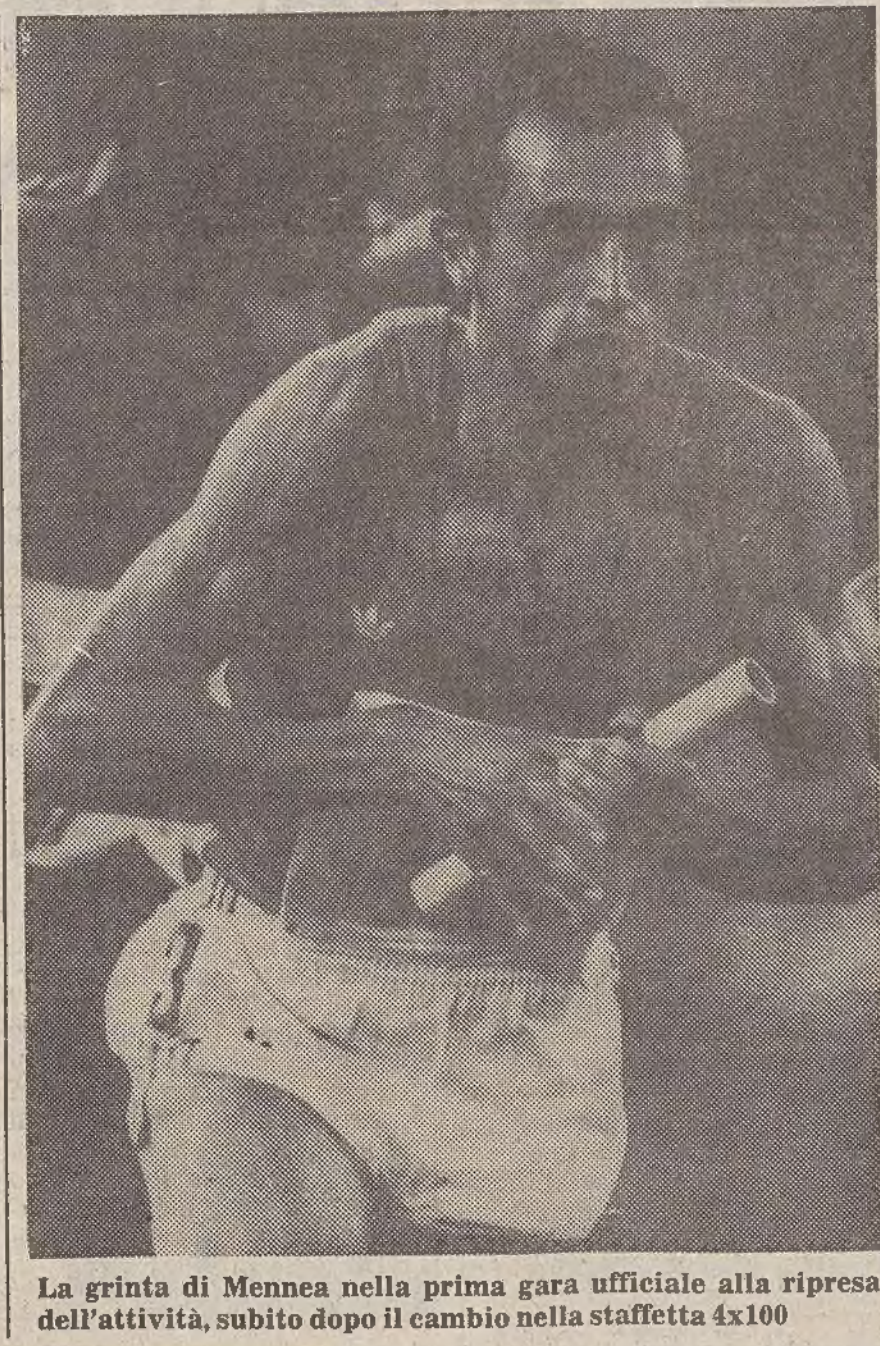
400 ostacoli femminili: 1) Giuseppina Cirulli (Cus Roma) 57"83; 2) Patrizia Lombardo (Sna Milano) 58"72; 3) Monserat Pujol (Spa) 59"01; 4) Silyte (Can) 59"79.

400 maschili (prima serie): 1) Giovanni Corti (Fiamme Oro Padova) 48"48; 2) Pierre Leveille (Can) 49"39; 3) Roberto Piana (Fiamme Oro Padova) 49"73; 4) Rodolfo Selvaggio (Libertas Livorno) 50"30.

400 maschili (seconda serie): 1) Roberto Tozzi (Pierrel Pro Patria) 47"42; 2) Donato Sabia (Fiamme Oro Padova) 47"74; 3) Hibahtin Kallil (Federazione Emirati Arabi) 48"49; 4) Tiziana Gemelli (Atletica Riccardi Milano) 48"84; 5) Fabio Rimando (Pro Patria Pierrel) 49"21.

200 femminili (serie A): 1) Simon Klerstern (Rig) 22"85; 2) Mari-sa Masullo (Pro Sesto Milano) 23"18; 3) Svetlana Zidrikova (Cura) 24"08; 4) Cosetta Campana (G. A. Bassano) 24"62; 5) Gianna Lanzini.

200 femminili (serie B): 1) Claudia Costa (Sna Milano) 24"76; 2) Cristina Baldessari (Iveco Brescia) 24"83; 3) Cristina Cordoli (Iveco Brescia) 25"53.



La grinta di Mennea nella prima gara ufficiale alla ripresa dell'attività, subito dopo il cambio nella staffetta 4x100

ANCORA SODDISFAZIONI PER GLI ITALIANI AI MONDIALI DI CANOTTAGGIO

In finale anche il quattro di coppia Doppio e due senza: domani si decide

LUCERNA — Dopo il due con timoniere, un altro equipaggio azzurro, il quattro di coppia, guadagna meritatamente il diritto di allinearsi domenica prossima tra le prime sei barche del mondo. La regata di Lari, dell'Aquila, Gaeta e Poli è stata impeccabile: nessun cedimento sui duemila metri coperti senza una prima posizione. Con questa bellissima prestazione il quartetto azzurro eguaglia alla peggio l'impresa mondiale di Monaco dove si classificò sesto nella grande finale. Ma le premesse per migliorare la posizione dello scorso anno ci sono tutte.

La giornata degli azzurri non era cominciata bene. Il

quattro con (Donà, Sergi, Palma, Iseppi) perdeva male l'autobus della grande finale, malgrado il grande impegno profuso. Terzi ad appena un secondo dalla Polonia, seconda, e a circa 3" dagli Stati Uniti. Poi sia il doppio (Bollati-Rosso), sia il due senza (Pachovitch-Baldacci) hanno ottenuto il sospirato accesso alle semifinali.

Il «double-scull» azzurro ha ripagato ampiamente la fiducia del ct Nilsen conquistando un buon secondo posto dietro la Jugoslavia e terminando addirittura davanti all'equipaggio sovietico. Pachovitch e Baldacci da parte loro hanno ripetuto il medesimo piazzamento del loro compagni, fin-

nendo alle spalle della sorprendente Spagna e battendo l'accreditato arm della Gran Bretagna.

Le semifinali di domani daranno comunque l'esatta misura delle attuali possibilità di questi due equipaggi. Eliminato invece il quattro senza timoniere (Zannini, Polo, Temporini, Venier) che dovrà accontentarsi di disputare la regata di consolazione, ossia la cosiddetta piccola finale.

La barca azzurra esce comunque bene dalla scena principale di questi campionati confermando con un onorevolissimo terzo posto di non essere tra i primi della classe, ma nemmeno tra le ceneri-tolate di questa specialità.

Gerulaitis in causa per stupefacenti

NEW YORK — Il tennista americano Vitas Gerulaitis è stato chiamato in causa da un testimone durante un processo relativo a una operazione di acquisto di cocaina. La testimonianza è stata resa dal 21enne Richard Purvis che, ammissa la propria colpevolezza in rapporto all'operazione, figura adesso come testimone a carico di Tony Goble, principale imputato nella vicenda.

Purvis ha dichiarato sotto giuramento che Goble gli disse che insieme a Gerulaitis si sarebbe associato allo stesso Purvis per un grosso acquisto di cocaina cui il tennista avrebbe contribuito con 20.000 dollari. La conversazione ebbe luogo, secondo il teste, durante il torneo masters al Madison Square garden lo scorso gennaio. Agente della squadra narcotici sventarono l'operazione arrestando Purvis e Matthew Spurr, dichiaratosi anch'egli colpevole.

Il «Gefidi-licu» al master finale

Da lunedì a domenica 5 settembre i campi in terra rossa del Tennis ospiteranno il Master finale del circuito giovanile tennisistico valido per l'assegnazione del trofeo «Gefidi-licu». La manifestazione, promossa dal Comitato regionale per il Friuli-Venezia Giulia, è riservata ai giovani tennisti d'ambiti i sessi della categoria «under 12».

Contemporaneamente si svolgerà a Padriciano, con il patrocinio della stessa Gefidi-licu, un torneo di singolare maschile e femminile riservato alla categoria «under 14».

Per le iscrizioni, che si chiuderanno domenica alle ore 12, gli interessati possono rivolgersi alla segreteria del Tc Triestino di Padriciano. (tel. 226179).

IL POPOLARE «DADO» FA IL PUNTO SULLE REGIONALI DI PALLACANESTRO

Lombardi: «Al Lignanobasket non si è vista la vera Bic»

TREVISO — Lignano basket, il torneo che ha visto impegnate Apu Udine, Benetton Treviso, Bic Trieste e San Benedetto Gorizia in un appassionante testa a testa, non ha deluso le previsioni: il campo per la prima volta ha offerto all'attenzione degli addetti ai lavori personaggi e squadre in cerca di una vera identità, nella prospettiva dei rispettivi campionati nei quali, è convinzione comune, le compagnie impegnate non sfigureranno.

Nella sfida incrociata Trieste-Udine, Gorizia, Treviso un ruolo particolare l'ha assunto Gianfranco Lombardi, coach di fresca nomina a Treviso, alla guida di una Benetton che ha festeggiato proprio a Lignano l'arrivo di una stella del calibro di Larry Demie, Knickerbocker, proveniente da New York che farà da capofila delle rispettive formazioni. Se poi la formula della differenza canestri ha dato ragione ai friulani, è pur vero che le altre non hanno sfigurato, Bic compresa, nonostante fosse evidentemente in ritardo di

— Un giudizio globale sugli avversari?
«Generalmente debbo dire che in questo torneo tutti hanno badato a non rimediare delle figuracce. C'è stato grosso impegno e ciò mi è parso particolarmente significativo tenendo conto dei numerosi esperimenti adottati dai rispettivi allenatori».

— Il responso del campo è stato esatto?
«Ci siamo trovati in tre a pari punti: Udine, Treviso e Gorizia. Basta questo dato per far riflettere sull'impiego delle rispettive formazioni. Se poi la formula della differenza canestri ha dato ragione ai friulani, è pur vero che le altre non hanno sfigurato, Bic compresa, nonostante fosse evidentemente in ritardo di

preparazione rispetto agli altri».

— Un giudizio sulla squadra di Mangano. Ha vinto con merito?
«Direi proprio di sì. Mangano ha dimostrato ad un mese dall'inizio delle ostilità di aver messo a fuoco molte idee. Bisogna tener conto che ha profondamente rivoluzionato l'assetto della squadra e che si è trovato a fare i conti con un sacco di nomi nuovi su una formazione ereditata dal nulla, per giunta con un nuovo timoniere. Il Lignano basket ha detto bene quanto possano valere perizia e volontà da parte dell'allenatore. Hardy e Valentine, la coppia degli americani non ha tradito le attese. Ha dimostrato di possedere grande capacità di

rimbalzi e nel tiro e sono queste in effetti le doti che hanno accompagnato il loro arrivo in Italia. In più il torneo ha rivelato un Rittoso scatenatissimo, strepitoso in attacco al punto da far correre ai ripari gli avversari in difesa con marcature doppie delle quali non si è curato gran che, continuando spesso a segnare a più non posso. Non ci sono dubbi: se l'Udinese è quella vista a Lignano e continuerà ad esserlo anche in campionato, saranno guai seri per tutti».

— Come commenta la parziale delusione venuta dalla squadra di Trieste? Tre sconfitte in tre partite...

«Non mi impressiona troppo questo responso negativo. Probabilmente una squadra giovane come la Bic di quest'anno risente del graduale inserimento dei pezzi nuovi, con particolare riferimento agli americani. Bisogna doverosamente tener conto che la formazione triestina ha inserito da poco nella propria intelligenza Dietrick, giunto a Trieste solo due giorni prima del torneo. Se a ciò si aggiunge il fatto che la squadra ha iniziato la preparazione rispetto alle altre in ritardo, ben si giustifica la differenza di potenziale di gioco espresso. D'altro canto penso che il mio collega D'Amico abbia voluto dare alla prova di Lignano un valore consuntivo piuttosto che un significato definitivo sulle possibilità della squadra che, a mio avviso, rimangono immutate».

— Un occhio alla San Benedetto. C'era poco da scoprire...

«In effetti l'amico De Sisti può vivere, rispetto a noi, un po' di rendita poiché la sua formazione è ben oliata, roduta da un campionato, quello scorso, in cui i giocatori hanno avuto modo di conoscersi alla perfezione. La San Benedetto in quanto ad italiani e a schemi di gioco è una macchina perfetta. Mayfield è un giocatore di tutta affidabilità ed ora il problema più grosso sarà quello di trovare in fretta l'uomo giusto da affiancarci. De Sisti ha sensibilità da vendere per non sbagliare. Comunque sia, se gli inserimenti avranno dato buon esito, è sicuro che la formazione isontina potrà rivelarsi come una delle sicurezze sotto il profilo spettacolare anche nella A-1».

— In conclusione la sua Benetton?

«Abbiamo giocato come sappiamo. Con grinta e determinazione. Demie aveva nelle gambe troppe ore di aereo e troppo pochi allenamenti per poter giocare come è capace. Il nostro vero volto sarà quello all'inizio del campionato».

— Un giudizio sui singoli.
«Mi hanno impressionato sotto il profilo individuale numerosi giocatori: stilare una graduatoria di meriti mi pare abbastanza arduo per cui ri-rirei alla pari molti americani e altrettanti italiani. Mi vengono alla mente le buone cose messe in mostra da Mayfield che ha dimostrato di essere un gladiatore, da Ardesi che non ha smarrito la propria grinta, da Bertolotti che è l'uomo determinato che tutti sappiamo. Mi è piaciuto Rittoso per la sua grande grinta e non a caso è stato premiato quale miglior giocatore del torneo. Credo che la sua annata a Udine sarà particolarmente significativa».

Prando Prandi

Debutta la S. Benedetto



Una fase del derby di Bic - San Benedetto al Lignano basket con Robinson ostacolato da Mayfield (Foto Mtx)

PALLACANESTRO MONDIALE A CALI

Sovietici vicini alla finalissima

CALI — La Spagna ha incontrato qualche difficoltà per conservare le sue possibilità di disputare la finale di sabato prossimo dei mondiali di basket.

Partner in finale del rullo compressore di Gomelski, che unisce un grado di forma eccellente ad una superiorità fisica indiscutibile, ma dal punto di vista tecnico non è nulla di trascendentale, saranno gli jugoslavi, gli americani o gli spagnoli.

Ma a questo punto i russi, in virtù di una formula discutibilissima che dovrà essere prontamente rivista (anche la presenza della squadra del paese organizzatore ha suscitato più di una perplessità riguardo al valore tecnico del girone finale), potranno scegliersi a loro piacimento l'avversaria dovendo ancora incontrare Spagna e Stati Uniti. E appare evidente, a questo punto, che la Jugoslavia è l'avversario più pericoloso e i russi dovranno cedere alla tentazione della combinate e onorare lo sport, altrimenti la loro medaglia sarebbe svilita.

Frattanto a Cucuta si è concluso il girone di classificazione dell'ottavo al 13° posto. Si è imposto il Brasile davanti a Panama e Cecoslovacchia che, pur avendo lo stesso punteggio (8 punti), hanno ceduto agli avversari per differenza canestri nei confronti diretti.

Questi i risultati dell'ultima giornata a Cucuta: Uruguay - Costa D'Avorio 96-85; Brasile - Cecoslovacchia 99-94. Classifica finale: 8) Brasile 8 punti; 9) Panama 8; 10) Cecoslovacchia 8; 11) Uruguay 4; 12) Cina 2; 13) Costa D'Avorio 0.

Risultati della sesta giornata:
Girone finale a Cali: Australia - Colombia 72-63; Spagna - Canada 83-80.

Classifica: Spagna e Urss 8 punti; Usa 6; Jugoslavia e Australia 4; Canada e Colombia 0 (Spagna e Canada un apertita in più).

Classifica marcatori: Ian Davies (Aus) 149 punti; Dragan Kicanovic (Jug) 136; Jay Triano (Can) 135; Juan Antonio San Epifanio (Spa) 128; Candido Silvillo (Spa) 110.

■ **CICLISMO** — La canadese Sylvia Burka ha battuto nel velodromo olimpico di Montreal il record del mondo del chilometro da fermo realizzando il tempo di 1'14"97.

(Foto Mtx)

In poche righe

Dedicato a Filiput il Palazzetto di Ronchi

Il Palazzetto dello sport di Ronchi dei Legionari porta il nome del compianto atleta prof. Armando Filiput.

E' stata scoperta una lapide a ricordo dell'avvenimento alla presenza dei familiari dello scomparso, di autorità regionali e sportive e di tanti cittadini.

Alla cerimonia di intitolazione del Palazzetto dello sport al nome dello scomparso atleta ronchese erano presenti il vicesindaco Gianfranco De Just, il presidente del consiglio regionale Mario Colli, il delegato regionale del Coni Enzo Civelli, il dott. Edoardo Flaumene in rappresentanza del prefetto di Gorizia, l'assessore allo sport della Provincia di Gorizia Maria Fenicio, il presidente provinciale del Coni ing. Leonardo Cristiani.

Mentre la banda «Giuseppe Verdi» eseguiva l'Inno nazionale, la figlia del prof. Filiput, Cristina, ha scoperto la lapide donata dalla delegazione regionale del Coni. Monsignor Mario Virgulin ha benedetto la targa.

Buona prova dello Sci Club '70

Numerose vittorie triestine, e in particolare dello Sci Club '70, alla quarta prova (slalom gigante) del trofeo Banche popolari di sci svoltosi sul nevaio Prevala, a Sella Nevea.

Questi i vincitori nelle singole categorie: cuccioli femminili: Anna Maria Tauer (Sc. '70); giovani femminili: Alessandra Sker (Sc. '70); seniores femminili: Margherita Sanin (Sporting Sn); dame: Anna Maria Soich (Scm Canin); cuccioli maschili: Igor Del Mestre (Scm Canin); ragazzi maschili: Domenico De Mezzo (Sc. Codroipo); allievi maschili: Stefano Pagano (Sc. '70); giovani maschili: Massimo Perluga (XXX Ottobri); seniores maschili: Lucio Rizzian (Sc. '70); amatori: Adriano Chialina (Sc. Verz); veterani: Artello Sartori (Scm Canin).

Il vanto dello sport del remo



Lucerna — Il vanto del canottaggio azzurro, il due con dei fratelli Abbagnale e Di Capua che di forza si è conquistato l'accesso alla finale ai campionati mondiali

DOMENICA, CON INIZIO ALLE 9, ORGANIZZATA DALLA FIC E DALLA TIMAVO

Regata nazionale allievi al Lisert

Organizzata dalla Federazione regionale canottaggio, con la collaborazione della Sc Timavo, domenica con inizio alle ore 9, sul Canale del Lisert a Monfalcone — unico bacino della nostra regione ove, secondo i dettami dei nuovi regolamenti tecnici federali — è possibile svolgere una regata nazionale, si svolgerà un «meeting» riservato ad atleti di categoria «allievi», cioè ragazzi di età non superiore ad anni 14.

La «Regata nazionale allievi» — tale è appunto la denominazione esatta della manifestazione — è stata interamente sponsorizzata dalla Banca Popolare di Novara, la quale opera da tempo intensamente nella nostra zona a favore dello sport, fra i tanti premi, la ditta sponsorizzatrice, ha messo a disposizione un magnifico trofeo che sarà assegnato alla società che, nel complesso delle gare, avrà ottenuto il migliore risultato.

La regata comprenderà una serie di gare per singolisti e doppiisti, sulla distanza di m. 1000. Da ogni parte della penisola affluiranno sul Lisert gli allievi i quali nel corso della corrente stagione remiera, hanno già dimostrato di essere più che semplici promesse. Anche la nostra regione sarà presente con i migliori atleti, specie con quelli massimi in luce durante gli ultimi mesi a Piediucio (nazionale), Ravenna e Trieste (intercentri) e nuovamente a Ravenna nella finale dei Giochi della gioventù. Si attende un finale stagionale di massimo interesse in quanto da tale confronto usciranno i nominativi dei futuri protagonisti del canottaggio

agonistico nazionale. Ricordiamo, per chiudere, che l'anno passato, la manifestazione si svolse a Pisa sull'Arno su un percorso che, per quanto non avesse tutti i crismi della regolarità, era tracciato su un tratto altamente suggestivo prospettante la parte più monumentale della città toscana e segnò un notevole successo dei colori giuliani.

C. A.

Stagione aperta: messaggio ai cacciatori

In occasione dell'apertura della stagione venatoria, avvenuta il 18 agosto, il presidente della Federazione italiana della caccia, Polo Leporatti, ha rivolto un appello al mondo venatorio.

«Sono certo — ha detto nel suo messaggio — che sapremo ancora una volta dimostrare all'opinione pubblica il vero volto della caccia moderna: una passione che richiede non solo grande impegno sportivo, ma anche sacrifici per la salvaguardia del patrimonio ambientale e faunistico».

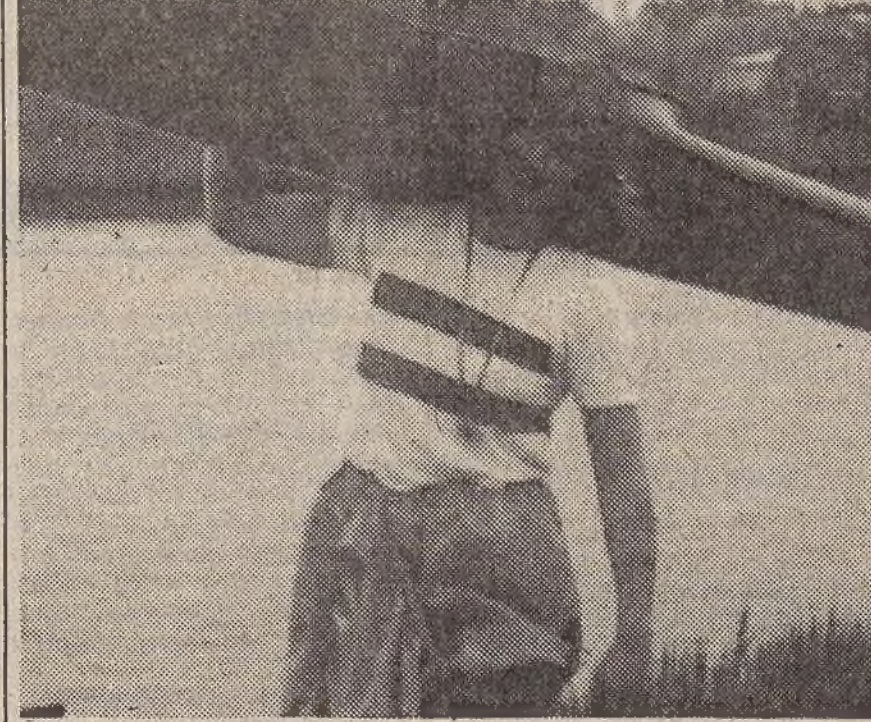
LA SEDICENNE ELSA VESNAVER ALLA RIBALTA NAZIONALE

Una triestina tricolore di canoa

Sedici anni non ancora compiuti, un metro e settantacinque d'altezza, sessantatré chilogrammi di peso, bionda, abbronzata, sorriso dolce ed accattivante: ecco, grosso modo, il ritratto della canoista Elsa Vesnaver, fresca campionessa italiana di canoa kajak e prima atleta triestina cui sia riuscito di raggiungere tale ambito alloro, sia pure sotto l'egida della gradese Canottieri Ausonia.

Studentessa al secondo anno dell'Istituto magistrale «Duca d'Aosta», la nostra simpatica «milla», vincitrice di due titoli italiani, conquistati all'Iddroscalo di Milano la settimana scorsa, è stata avviata allo sport dal padre Ennio Vesnaver, un tempo valido atleta del remo ed oggi apprezzato tecnico di canoa.

Con i colori della barcolana Nettuno, nel triennio 1979-81 ha conseguito una cinquantina fra primi e secondi posti. A tale bottino si sono aggiunte quest'anno le due vittorie agli assoluti di Milano, altre due vittorie in altrettante regate nazionali, il titolo regionale, oltre a sette successi personali in tale ambito, primati questi conseguiti per l'Ausonia di Grado, dopo la cessazione



La triestina Elsa Vesnaver con in spalla il suo kajak

dell'attività canoistica da parte della Nettuno.

L'intensità degli allenamenti e la particolare durezza della disciplina, ben si adatta, e questo l'ha ampiamente dimostrato l'atleta triestina, anche alle ragazze, per i benefici fisici ed estetici che ad esse ne derivano, purché riescano a conciliare le gravose fatiche

degli allenamenti con i doveri dello studio. Problema non sussistente per le ragazze che, come la neo-campionessa italiana nelle categorie «ragazze» e «juniores», sanno sacrificare passatempi e futili distrazioni a vantaggio della pratica di una disciplina sportiva dall'ineguale fascino.

L. Z.

SUPERATI I CESTISTI FINLANDESI

Azzurrini nell'élite degli europei juniores

HASKOVO — L'Italia è entrata tra le prime quattro del campionato europeo juniores maschile superando lo scoglio finlandese con maggior facilità di quanto si immaginasse (88-65, p.t. 52-24). Merito degli azzurrini che colpa degli scandinavi che hanno giocato una partita aggressiva, forse fin troppo, ma che si sono letteralmente perduti appena hanno visto che il punteggio scivolava via a loro sfavore.

L'Italia ha giocato con intelligenza usando l'arma del contropiede e creando così soluzioni redditizie ma anche spettacolari che hanno entusiasmato il pubblico. La supremazia nei rimbalzi ha potuto creare una notevole base di gioco che Romano e Montecchi hanno sfruttato con veloci puntate offensive.

Contro la zona della Finlandia l'Italia ha ruotato con intelligenza la palla cercando più che il tiro la penetrazione o il passaggio al pivot; eccellente il primo tempo del bergamasco Carens (5 su 5) e di Posa (5 su 10).

Nella ripresa gli azzurri sono

non entrati in campo leggermente deconcentrati pensando già alle semifinali e così hanno subito un po' troppo la volenterosa sete di rivalsa degli scandinavi che hanno accentuato un po' eccessivamente il gioco duro. Comunque l'Italia ha concluso in crescendo e il solito Fumagalli, il più giovane giocatore del campionato, è stato a lungo applaudito per le sue finenze nei passaggi e nel recupero. Il tabellino degli azzurri: Sbaragli 9, Fumagalli 3, Iacopini 8, Bressan 6, Romano 11, Carera 15, Dell'Innocenti 2, Pisigalli 6, Boni 4, Binelli 4, Montecchi 8, Posa 12.

Pauletto vince a Prodolone

PRODOLONE — En Plein del Gruppo Sportivo Mobili Mto nella 26a Coppa Prodolone per allievi. Ben tre suoi corridori infatti, si sono piazzati ai primi tre posti. Ha vinto Pietro Pauletto che ha battuto in volata il grosso del gruppo. La corsa, organizzata dal Pedale Sanvitese Mobili Del Mto, si è svolta in un circuito per un totale di 76 chilometri.

ATTUALITÀ

SINGOLARE CAMPAGNA PER SILURARE LA CANDIDATURA

Ted Kennedy presidente nell'84? Diecimila volte no per cartolina

Si chiede la riapertura del caso Chappaquiddick - Si sospetta una truffa

WASHINGTON — Attraverso l'invio di decine di migliaia di cartoline un gruppo conservatore californiano ha chiesto alla commissione inquirente del senato Usa di riaprire le indagini sull'incidente che, nel 1969, costò la vita alla segretaria del senatore Edward Kennedy.

Ma sul caso si è aperto un vero e proprio giallo: la commissione di controllo sull'operato dei deputati ha chiesto alle poste statunitensi di indagare se dietro il consistente invio di cartoline siano ravvisabili gli estremi di una frode. Sembra infatti che si tirasse la fila della oscura operazione sia lo stesso gruppo politico californiano che ha lanciato una campagna anti Kennedy durante la scorsa primavera.

Dal canto loro i senatori hanno reso noto di aver già aperto una inchiesta basata sulle domande poste da cittadini che hanno ricevuto dal gruppo californiano una lettera poco chiara. In essa si sollecitava l'invio di fondi e di cartoline in cui si avanzava la richiesta di riaprire le indagini sul caso che portò il 18 luglio 1969 alla morte di Mary Kopechne, la segretaria di Robert Kennedy che perse la vita in un incidente stradale mentre, alla guida della vettura, era Edward Kennedy.

Nella lettera di quattro pagine inviata ai cittadini si ricorda loro il tragico incidente senza rivelare ulteriori particolari ma sottolineando la possibilità che la responsabilità fosse del senatore Kennedy.

Gary Kreep, l'avvocato che presiede il gruppo politico che ha lanciato l'iniziativa sostiene di non aver avuto nessuna intenzione di frodare i cittadini, ma si è limitato ad affermare che l'invio delle seimila lettere ha fruttato centomila dollari in libri contribuiti, e che la somma ricevuta è stata utilizzata per spedire altre lettere.

In realtà esiste il fondato sospetto che l'operazione sia stata per silurare Edward Kennedy, candidato con ottime probabilità di successo alle elezioni primaverili. Quel che la commissione senatoriale vuole accertare, è se la lettera sia stata formulata in modo tale da indurre a pensare che l'avesse letta, che il denaro richiesto sarebbe stato utilizzato dal gruppo californiano per aprire delle indagini autonome sull'incidente di Chappaquiddick.

Paul Taylor del "Washington Post".

Usa: gli sparano nessuno si ferma ad aiutarlo

NEW YORK — I passeggeri di un affollato vagone della metropolitana di New York hanno abbandonato un giovane morente cui un uomo aveva sparato tre colpi di pistola. La vittima, Shimon Kutcher, aveva acquistato l'apparecchio con il suo primo stipendio.

L'uccisione del ragazzo e l'indifferenza che l'ha accompagnata hanno tristemente ricordato agli abitanti di New York quella avvenuta nel 1963 di Kitty Genovese, le cui invocazioni di aiuto vennero sentite invano da 38 vicini di casa.

Kutcher, che avrebbe compiuto 16 anni venerdì sera, era stato ferito da un colpo di pistola alla nuca, quando era stato ucciso sotto gli occhi di numerosi passeggeri che hanno assistito inerti alla scena e sono poi fuggiti in massa; il conduttore del treno ha riferito di avere saputo una fermata dopo che un ragazzo stava morendo.

Capodichino: scampata sciagura

NAPOLI — Per la pronta reazione del pilota di un aereo di proprietà della compagnia tedesca "Lufthansa", specializzata in voli charter, è stato evitato l'altra mattina all'aeroporto di Capodichino un incidente che avrebbe potuto avere gravi conseguenze.

Il fatto è stato reso noto ufficialmente solo ieri. Il pilota del jet (un aereo del tipo "Tristar"), nella fase di decollo — come ha precisato il vice direttore dell'aeroporto di Capodichino, dott. Arcopinto — si è accorto che qualcosa non funzionava regolarmente ed ha bloccato l'aereo.

Successivamente è stato accertato che il guasto riguardava uno dei motori. Se l'aereo, con 336 passeggeri, quasi tutti tedeschi e dieci uomini di equipaggio, avesse tentato il decollo con molta probabilità — come hanno precisato i tecnici — si sarebbe schiantato sulla pista.



Washington — Ted Kennedy in una foto di alcuni anni fa, con la moglie Joan, quando era in corsa per la Casa Bianca (Tel. Ap)

IL RELIGIOSO DELL'ANONIMA SEQUESTRI

Ancora un arresto per padre Coppola

Sconterà sei anni per il rapimento Baroni

PALERMO — Don Agostino Coppola, l'ex parroco di Carini implicato nell'attività della "anonima sequestri", è stato nuovamente arrestato. Dovrà scontare sei anni di reclusione, quale pena della condanna a tredici anni inflittagli dal tribunale di Milano e poi confermata dalla Corte d'appello per il sequestro dell'industriale Baroni. La sentenza di secondo grado nei mesi scorsi era stata confermata anche dalla Corte di Cassazione. In esecuzione della sentenza passata in giudicato la procura generale presso la Corte di appello di Milano il 20 agosto scorso ha emesso l'ordine di cattura.

Il provvedimento è stato eseguito da funzionari della squadra mobile presso l'ospedale civile di Palermo, dove Agostino Coppola si trova ricoverato. L'ex parroco di Carini infatti, sofferente da tempo di disturbi alla vescica, sta sottoponendosi a cure presso il reparto urologico del nosocomio palermitano.

Arrestato nel 1974 nel corso delle indagini sul sequestro dell'industriale palermitano Luciano Cassina, padre Coppola venne poi incriminato anche per concorso nel sequestro dell'industriale Baroni.



Don Agostino Coppola

Assolto nel corso del processo per il rapimento dell'ing. Cassina, padre Coppola venne invece condannato per il rapimento dell'industriale lodigiano.

Il primo ottobre del 1980 aveva però ottenuto la libertà provvisoria per motivi di salute. Frattanto era stato processato anche a Palermo per un tentativo omicidio a scopo di estorsione e condannato in primo grado a tre anni e sei mesi di carcere. Anche da questo processo però in appello — Don Agostino Coppola era uscito assolto con la formula per insufficienza di prova.

AL RECUPERO DELLA NAVE PRESENZERÀ ANCHE IL PRINCIPE CARLO

Resuscita a giorni la «Mary Rose» sfortunata ammiraglia di Enrico VIII

LONDRA — I resti della «Mary Rose», la «nave ammiraglia» di Enrico VIII, affondata il 19 luglio 1545 proprio davanti agli occhi del re a poco più di un chilometro da Portsmouth, nelle acque dello stretto di Solent, sarà recuperata l'8 settembre. All'arida operazione presenzierà anche il principe ereditario Carlo, nato nella fondazione costituita al fine di riportare alla luce la bella nave di Enrico VIII.

L'operazione è in atto, in pratica, ormai da tempo: nei mesi scorsi i sommergatori della fondazione hanno «preparato» lo scafo montandovi attorno una gigantesca intelaiatura che lo racchiude completamente. Il 28 settembre un pontone estrarrà dalle acque tutto il blocco.

Della «Mary Rose», dopo oltre 450 anni di immersione in mare, rimane relativamente poco, sufficiente tuttavia per rimetterla insieme. I subacquei, incluso il principe Carlo, hanno già recuperato oltre 70.000 pezzi e oggetti vari dallo scafo, non solo attrezzi di bordo, ma anche vassellame, utensili vari, insomma tutto quanto serviva alla vita di bordo, la nave era in procinto di salpare.

Dopo l'estrazione lo scafo sarà sottoposto a una continua «pioggia» artificiale che eviterà al legno di asciugarsi e polverizzarsi. Nelle foto una ricostruzione della nave.

FOLLE GESTO DI UN DISOCCUPATO A COSENZA

Spara ai carabinieri «perché lo fan tutti»

«Non c'è alcun movente ora voglio tornare a casa»

COSENZA — Un disoccupato, Giovanni Ragusa, di 28 anni, di Carolei, comune a 15 chilometri da Cosenza, si è barricato, ammassando alcuni mobili dietro la porta d'ingresso, nella sua abitazione di via Dante, sparando più di 50 colpi di fucile.

Prima ha sparato contro i passanti e su alcune auto in transito; poi, dal retro dell'abitazione, ha sparato ad un cane ed ad alcune pecore.

Quando è arrivata un'automobile dei carabinieri, Giovanni Ragusa ha sparato due colpi contro la vettura; l'autista si è salvato saltando fuori.

I carabinieri hanno indossato caschi protettivi e giubbotti antiproiettile ed hanno risposto al fuoco; un proiettile ha colpito la canna del fucile del giovane che, subito dopo, si è arreso.

Al padre, attraverso le sbarre della camera di sicurezza della caserma dei Carabinieri, ha detto: «Ho sparato perché lo fanno tutti. Ora voglio tornare a casa. Credo proprio di averla fatta grossa».

Giovanni Ragusa, che da sei mesi è disoccupato, era stato ricoverato in casa di cura per malattie mentali. Da due o tre giorni aveva ripreso a manifestare un certo nervosismo. Ieri, approfittando dell'assenza dei familiari, ha preso il fucile del padre.

Moore, premio Nobel per la chimica del 1972, è stato trovato morto in casa a Manhattan. Vicino al corpo è stato rinvenuto in biglietto che parla di suicidio.

Moore aveva 68 anni e soffriva di sclerosi laterale amiotrofica, una grave malattia nervosa e muscolare nota agli specialisti come morbo di Lou Gehrig. Aveva avuto il premio Nobel per ricerche pionieristiche sulla struttura degli enzimi e delle proteine.

Morto negli Usa il premio Nobel Stanford Moore

NEW YORK — Stanford Moore, premio Nobel per la chimica del 1972, è stato trovato morto in casa a Manhattan. Vicino al corpo è stato rinvenuto in biglietto che parla di suicidio.

Moore aveva 68 anni e soffriva di sclerosi laterale amiotrofica, una grave malattia nervosa e muscolare nota agli specialisti come morbo di Lou Gehrig. Aveva avuto il premio Nobel per ricerche pionieristiche sulla struttura degli enzimi e delle proteine.

La notizia della nascita di Doron, che in greco significa «dono», l'ha dato un'amica della puerpera, Ellen Pasternak. Doron è nato dieci giorni dopo la scadenza naturale della gestazione.

La Blake si fece fecondata con seme germinale depositato presso la «banca dello sperma» creata dall'optometrista Robert Graham.

Graham, che ha 77 anni, ha creato questa banca dello sperma «per aiutare a produrre bambini geneticamente dotati». Alla Blake è stato detto che il padre del bambino è uno scienziato nel campo dell'elaborazione elettronica ed è anche un musicista dotato.

La prima donna ad essere fecondata con il seme custodito nella banca di Graham è Joyce Kowalski, di 39 anni, residente a Phoenix, in Arizona. Soltanto in un secondo tempo, dopo la nascita del figlio concepito artificialmente, si è venuti a sapere che ad essa la magistratura aveva tolto la custodia di due figli avuti dal suo primo matrimonio, perché il suo attuale marito li maltrattava.

Le piantine della nonna erano droga

NEW YORK — Una giuria di Houston, (Texas) non ha creduto alla buona fede di una bisnonna 82enne e l'ha condannata a 2 anni di reclusione con beneficio della condizionale.

Laura Clark, questo il nome della donna ha fatto il suo ingresso in aula appoggiandosi ad un bastone ed ha dichiarato al giudice di non sapere che quella pianta che gli era cresciuta nel giardino era quella cosa che fumano i giovani.

La nonna ha spiegato alla giuria che i semi di marijuana le erano stati donati da un «medico» messicano secondo il quale avrebbero fatto crescere una pianta medicinale per guarire i suoi acciacchi.

L'ITALIA È INVASA DAI GIOVANI CON IL SACCO A PELO

Non mancano i turisti Mancano quelli ricchi

Da Venezia a Firenze un unico lamento: sporcano tanto e spendono poco

FIRENZE — «Parlan tutti di tanto turismo, di alberghi senza un posto», dice Alberto Viti, consigliere regionale della Toscana. «Ebbene, se anche c'è stato, come dicono, "il pieno", alberghi e pensioni, compresi quelli di categorie inferiori, non se ne sono accorti».

«A Firenze c'è stata sempre disponibilità, tranne che nelle settimane della moda», dice Loredano Buccioni, funzionario della «cabina conduttori di alberghi» della stazione di Santa Maria Novella di Firenze. «Specialmente in quelli di seconda categoria. Le uniche sono le locande che, spesso, sono piene perché fanno dormire molte persone in una sola camera e, quindi, chi ci va spende meno».

Non è ancora tempo di bilanci per il turismo. Ma poco ci manca. Con i primi temporali d'agosto, come al solito, poche rimarranno le città storiche con visitatori stranieri. Firenze e Venezia, che da sempre si contendono il primato per il numero di presenze; Roma, Napoli, Pisa e pochissimi altri centri minori dove vanno soltanto turisti che abitano le vacanze allo studio, storici dell'arte, archeologi, medievalisti eccetera.

Ma se per il bilancio completo c'è ancora tempo, qualcosa si può già concludere dopo le dichiarazioni di specialisti del settore del turismo.

E' dunque la conferma di un turismo di massa ma anche della linea di tendenza già accertata negli anni scorsi dell'aumento del numero degli arrivi ma della diminuzione delle presenze. Ovviamente parliamo del soggiorno negli alberghi e nelle pensioni.

Altra cosa è invece il fatto che moltissimi turisti dormono, come si suol dire all'addiaccio, nei sacchi a pelo (se piove o rinfresca), dentro una coperta, o senza nulla addosso se non i vestiti che indossano.

Ed è questa la dimostrazione che in tutte le città turistiche, attrezzatissime per il turismo di una volta, quello d'élite, e poi per quello che frequentava gli alberghi di categorie inferiori, mancano strutture ed iniziative per il turismo di massa che è soprattutto giovanile.

Non fosse altro per togliere da giardini, portici e scalinate di palazzi e musei, quei dormitori pubblici le cui fotografie hanno fatto in breve il giro d'Italia e di mezzo mondo, scandalizzando un po' tutti.

E' questione di tempo — dice lo scrittore Geno Pampaloni — città come Firenze, Venezia ed altre rischiano di essere travolte dalla stessa fonte di ricchezza, il turismo, che ha cambiato volto e non trova strutture pubbliche dove ospitare chi vuol vedere le città ma non può spendere.

Si deve insomma trovare il sistema di creare qualcosa che argini questa piena.

«Hanno fatto di tutto — ha detto Alessandro Parronchi, critico letterario — per avere la piena di questo fiume inestinguibile e distruttivo. Adesso di che cosa si lamentano? Che se lo tengano». Se Firenze (divisa tra bancarellieri, piccoli commercianti e venditori di panini e di bibite e chi invece vorrebbe un turismo diverso) non ride, Venezia piange addirittura.

«L'invasione dei turisti — dice l'assessore ai lavori pubblici Nereo Laroni — sta mettendo a dura prova la città, anche nelle sue strutture. Sono affaticati ponti, scalinate. Insomma, si parla di una città morta? E' vero: rischia di morire soffocata dall'eccesso di turismo».

Firenze e Venezia hanno caratteristiche davvero identiche per il fenomeno turistico. A parte che hanno visitatori tutto l'anno, registrano crisi ogni qualvolta azzeccano una manifestazione.

Per esempio, quando a Firenze, anche d'inverno, c'è la moda oppure la stagione concertistica e ricca al centro comunale, c'è un afflusso enorme che mette in difficoltà: alberghi (diversi chiudono d'inverno) e il tessuto urbano con lunghe «code» di bus e auto soprattutto quando piove.

Insomma bisogna proprio fare qualcosa: a Firenze si pensa di creare un assessorato che si occupi soltanto di questo.

Un altro figlio nato negli Usa dallo sperma di un Nobel

LOS ANGELES — Alle 12 e 17' di martedì è nato in un ospedale di Los Angeles il secondo bambino generato con sperma di vincitori del premio Nobel e scienziati. La mamma è una psicologa di 40 anni ed il nome del neonato, che pesava alla nascita 3,9 kg., è Doron William Blake. Il nome della mamma è Afion Blake.

La notizia della nascita di Doron, che in greco significa «dono», l'ha dato un'amica della puerpera, Ellen Pasternak. Doron è nato dieci giorni dopo la scadenza naturale della gestazione.

La Blake si fece fecondata con seme germinale depositato presso la «banca dello sperma» creata dall'optometrista Robert Graham.

Graham, che ha 77 anni, ha creato questa banca dello sperma «per aiutare a produrre bambini geneticamente dotati». Alla Blake è stato detto che il padre del bambino è uno scienziato nel campo dell'elaborazione elettronica ed è anche un musicista dotato.

La prima donna ad essere fecondata con il seme custodito nella banca di Graham è Joyce Kowalski, di 39 anni, residente a Phoenix, in Arizona. Soltanto in un secondo tempo, dopo la nascita del figlio concepito artificialmente, si è venuti a sapere che ad essa la magistratura aveva tolto la custodia di due figli avuti dal suo primo matrimonio, perché il suo attuale marito li maltrattava.

SEQUESTRO — La polizia del Kenya ha ricevuto l'ordine di sequestrare tutte le copie del «libro verde», il manuale di rivoluzionamento, scritto dal leader libico Gheddafi.

te, fatte soprattutto dalle fabbriche di armamenti a Long Island.

Le intercettazioni avvenivano con sistemi d'ascolto perfezionati, e il mulo degli agenti. A quel punto, il Dipartimento di Stato ha tentato d'indurre a più miti propositi il sindaco di Glen Cove, Alan Parente, e tutto il consiglio comunale.

Ha fatto loro presente che tocca al governo federale compiere le scelte di politica estera.

Poi li ha avvertiti che i sovietici non avrebbero mancato di prender misure analoghe verso i diplomatici americani a Mosca, fatto prontamente verificatosi. Alan Parente però si è mostrato poco sensibile a tali argomenti.

La settimana scorsa, un accordo pareva in vista. Un sottosegretario di stato, William Schneider, e un parlamentare dello stato di New York, l'avv. John Lebutouillier, hanno scollato le lagnanze del sindaco, e hanno promesso di cercar d'ottenere il rimborso, che egli domandava.

Ma la provvisoria tregua sembra ormai alquanto minacciata, tanto più che ora il consiglio comunale di Glen Cove esige d'essere indennizzato per le spese sostenute per proteggere i diplomatici sovietici, e chiede l'espulsione di quanti fra loro siano «ferme sospettati» di dedicarsi ad attività di spionaggio.

Il consiglio comunale di Glen Cove, le cui richieste sembrano d'ordine principalmente finanziario, ha inoltre chiesto durante la sua riunione di martedì di poter eleggere dai russi diritti di proprietà e per i campi di tennis e di golf.

FRA UN ANNO IL SISTEMA SARÀ COMPLETAMENTE RINNOVATO

Con il gioco del lotto elettronico più spediti i terni e le quaterne

ROMA — Bisognerà aspettare almeno un anno prima di vedere in funzione il sistema computerizzato, con il quale si giocherà elettronicamente al lotto.

La legge, che prevede anche il passaggio dell'esercizio ai monopoli di Stato, entrerà in vigore il 28 agosto prossimo. Ci vorranno però, almeno sei mesi prima che il ministero delle finanze, competente per materia, stabilisca le norme che ne disciplinano l'attività.

Altri sei mesi saranno poi necessari per mettere a punto gli aspetti tecnici del problema, come quello di assorbire il personale che attualmente gestisce il lotto nell'amministrazione del ministero (intendenza di finanza, uffici del registro, ecc.).

Si dovrà quindi attribuire la gestione dei punti di raccolta del lotto che non abbia superato il 60.000 di età, e che ne faccia richiesta; e infine bandire un concorso d'appalto per la scelta delle «macchine», che dovranno fornire a un elaboratore regionale tutti i dati sulle giocate.

Le informazioni raccolte dagli elaboratori regionali verranno trasmesse a un computer centrale, installato presso l'amministrazione centrale dei monopoli di Stato, a Roma, che avrà, così, il quadro completo della situazione. Questo permetterà una maggiore celerità nei pagamenti delle vincite, che potranno essere effettuate direttamente dai punti di raccolta, se non superano le 250 mila lire. Ciò permetterà, inoltre, una riduzione dei costi di gestione e, di conseguenza, un forte aumento degli utili.

Quest'ultimo aspetto del problema interessa maggior-

mente lo Stato che, contemporaneamente alla decisione di gestire in proprio il gioco del lotto, ha «scatenato» una vera «guerra» nei confronti del gioco clandestino molto attivo nel nostro paese.

Nel 1981 il lotto ha registrato 560 miliardi di incasso, di cui la metà circa ridistribuita in vincite. Nei primi sei mesi di quest'anno sono 366 i miliardi incassati dallo Stato contro i 276 dei primi sei mesi del 1981. Con un incremento di circa il 33 per cento. Dati in continua ascesa, quindi, che ben giustificano l'interesse

dello Stato verso questo popolarissimo gioco, fondato a Genova probabilmente nel 1664, quando i responsabili dell'ex repubblica marinara appaltarono a imprenditori privati l'organizzazione delle puntate e il pagamento delle vincite.

Nel due secoli successivi il gioco si chiamò, infatti, «lotto di Genova», i numeri erano già novanta quanti cioè erano i candidati al «serenissimo collegio». Da Genova il gioco invase in breve tempo tutta l'Europa.

Pur rimanendo simile nella sostanza, il gioco cambiò modi e forme a seconda del luogo nel quale venne praticato: a Roma, ad esempio, veniva usato per dare la dote a cinque ragazze da marito estratte a sorte fra novanta partecipanti. A Napoli, la città che meglio si identifica con il gioco del lotto nella quale, secondo alcuni, sarebbe nato ancora prima del «lotto genovese», fu introdotto da Re Carlo III di Borbone. Sempre a Napoli il filosofo e matematico Romeo De Luca stabilì che «la paura fa novanta»: una delle «smorfie» più famose del lotto.

Con qualche corso teorico e una iscrizione temporanea all'università di Dekalb, nel Nord dell'Illinois, Noah garantisce a gruppi di studenti la presenza in qualità di osservatori e in parte a titolo di collaboratori nei ristoranti parigini.

«Attualmente siamo ventisei», dice Marilyn Ames, una signora che frequenta i corsi. Io frequenterò la cucina della casa del cioccolato, oggi chia-

nello Stato verso questo popolarissimo gioco, fondato a Genova probabilmente nel 1664, quando i responsabili dell'ex repubblica marinara appaltarono a imprenditori privati l'organizzazione delle puntate e il pagamento delle vincite.

Nel due secoli successivi il gioco si chiamò, infatti, «lotto di Genova», i numeri erano già novanta quanti cioè erano i candidati al «serenissimo collegio». Da Genova il gioco invase in breve tempo tutta l'Europa.

Pur rimanendo simile nella sostanza, il gioco cambiò modi e forme a seconda del luogo nel quale venne praticato: a Roma, ad esempio, veniva usato per dare la dote a cinque ragazze da marito estratte a sorte fra novanta partecipanti. A Napoli, la città che meglio si identifica con il gioco del lotto nella quale, secondo alcuni, sarebbe nato ancora prima del «lotto genovese», fu introdotto da Re Carlo III di Borbone. Sempre a Napoli il filosofo e matematico Romeo De Luca stabilì che «la paura fa novanta»: una delle «smorfie» più famose del lotto.

Con qualche corso teorico e una iscrizione temporanea all'università di Dekalb, nel Nord dell'Illinois, Noah garantisce a gruppi di studenti la presenza in qualità di osservatori e in parte a titolo di collaboratori nei ristoranti parigini.

«Attualmente siamo ventisei», dice Marilyn Ames, una signora che frequenta i corsi. Io frequenterò la cucina della casa del cioccolato, oggi chia-

La signora Barton Connett ha addirittura affittato un castello nella valle della Loira dove gli allievi gastronomi possono soggiornare durante i corsi, che si tengono da maggio a novembre. Un altro americano, Robert Noah ha organizzato per i contadini una scuola pratica nella cucina del famoso ristorante «Mort Gaudry», che domina la torre Eiffel.

Con qualche corso teorico e una iscrizione temporanea all'università di Dekalb, nel Nord dell'Illinois, Noah garantisce a gruppi di studenti la presenza in qualità di osservatori e in parte a titolo di collaboratori nei ristoranti parigini.

«Attualmente siamo ventisei», dice Marilyn Ames, una signora che frequenta i corsi. Io frequenterò la cucina della casa del cioccolato, oggi chia-

La signora Barton Connett ha addirittura affittato un castello nella valle della Loira dove gli allievi gastronomi possono soggiornare durante i corsi, che si tengono da maggio a novembre. Un altro americano, Robert Noah ha organizzato per i contadini una scuola pratica nella cucina del famoso ristorante «Mort Gaudry», che domina la torre Eiffel.

Con qualche corso teorico e una iscrizione temporanea all'università di Dekalb, nel Nord dell'Illinois, Noah garantisce a gruppi di studenti la presenza in qualità di osservatori e in parte a titolo di collaboratori nei ristoranti parigini.

«Attualmente siamo ventisei», dice Marilyn Ames, una signora che frequenta i corsi. Io frequenterò la cucina della casa del cioccolato, oggi chia-

La signora Barton Connett ha addirittura affittato un castello nella valle della Loira dove gli allievi gastronomi possono soggiornare durante i corsi, che si tengono da maggio a novembre. Un altro americano, Robert Noah ha organizzato per i contadini una scuola pratica nella cucina del famoso ristorante «Mort Gaudry», che domina la torre Eiffel.

Con qualche corso teorico e una iscrizione temporanea all'università di Dekalb, nel Nord dell'Illinois, Noah garantisce a gruppi di studenti la presenza in qualità di osservatori e in parte a titolo di collaboratori nei ristoranti parigini.

«Attualmente siamo ventisei», dice Marilyn Ames, una signora che frequenta i corsi. Io frequenterò la cucina della casa del cioccolato, oggi chia-

La signora Barton Connett ha addirittura affittato un castello nella valle della Loira dove gli allievi gastronomi possono soggiornare durante i corsi, che si tengono da maggio a novembre. Un altro americano, Robert Noah ha organizzato per i contadini una scuola pratica nella cucina del famoso ristorante «Mort Gaudry», che domina la torre Eiffel.

Con qualche corso teorico e una iscrizione temporanea all'università di Dekalb, nel Nord dell'Illinois, Noah garantisce a gruppi di studenti la presenza in qualità di osservatori e in parte a titolo di collaboratori nei ristoranti parigini.

«Attualmente siamo ventisei», dice Marilyn Ames, una signora che frequenta i corsi. Io frequenterò la cucina della casa del cioccolato, oggi chia-

La signora Barton Connett ha addirittura affittato un castello nella valle della Loira dove gli allievi gastronomi possono soggiornare durante i corsi, che si tengono da maggio a novembre. Un altro americano, Robert Noah ha organizzato per i contadini una scuola pratica nella cucina del famoso ristorante «Mort Gaudry», che domina la torre Eiffel.

Con qualche corso teorico e una iscrizione temporanea all'università di Dekalb, nel Nord dell'Illinois, Noah garantisce a gruppi di studenti la presenza in qualità di osservatori e in parte a titolo di collaboratori nei ristoranti parigini.

«Attualmente siamo ventisei», dice Marilyn Ames, una signora che frequenta i corsi. Io frequenterò la cucina della casa del cioccolato, oggi chia-

La signora Barton Connett ha addirittura affittato un castello nella valle della Loira dove gli allievi gastronomi possono soggiornare durante i corsi, che si tengono da maggio a novembre. Un altro americano, Robert Noah ha organizzato per i contadini una scuola pratica nella cucina del famoso ristorante «Mort Gaudry», che domina la torre Eiffel.

Con qualche corso teorico e una iscrizione temporanea all'università di Dekalb, nel Nord dell'Illinois, Noah garantisce a gruppi di studenti la presenza in qualità di osservatori e in parte a titolo di collaboratori nei ristoranti parigini.

«Attualmente siamo ventisei», dice Marilyn Ames, una signora che frequenta i corsi. Io frequenterò la cucina della casa del cioccolato, oggi chia-

La signora Barton Connett ha addirittura affittato un castello nella valle della Loira dove gli allievi gastronomi possono soggiornare durante i corsi, che si tengono da maggio a novembre. Un altro americano, Robert Noah ha organizzato per i contadini una scuola pratica nella cucina del famoso ristorante «Mort Gaudry», che domina la torre Eiffel.

Con qualche corso teorico e una iscrizione temporanea all'università di Dekalb, nel Nord dell'Illinois, Noah garantisce a gruppi di studenti la presenza in qualità di osservatori e in parte a titolo di collaboratori nei ristoranti parigini.

«Attualmente siamo ventisei», dice Marilyn Ames, una signora che frequenta i corsi. Io frequenterò la cucina della casa del cioccolato, oggi chia-

La signora Barton Connett ha addirittura affittato un castello nella valle della Loira dove gli allievi gastronomi possono soggiornare durante i corsi, che si tengono da maggio a novembre. Un altro americano, Robert Noah ha organizzato per i contadini una scuola pratica nella cucina del famoso ristorante «Mort Gaudry», che domina la torre Eiffel.

Con qualche corso teorico e una iscrizione temporanea all'università di Dekalb, nel Nord dell'Illinois, Noah garantisce a gruppi di studenti la presenza in qualità di osservatori e in parte a titolo di collaboratori nei ristoranti parigini.

«Attualmente siamo ventisei», dice Marilyn Ames, una signora che frequenta i corsi. Io frequenterò la cucina della casa del cioccolato, oggi chia-

La signora Barton Connett ha addirittura affittato un castello nella valle della Loira dove gli allievi gastronomi possono soggiornare durante i corsi, che si tengono da maggio a novembre. Un altro americano, Robert Noah ha organizzato per i contadini una scuola pratica nella cucina del famoso ristorante «Mort Gaudry», che domina la torre Eiffel.

Con qualche corso teorico e una iscrizione temporanea all'università di Dekalb, nel Nord dell'Illinois, Noah garantisce a gruppi di studenti la presenza in qualità di osservatori e in parte a titolo di collaboratori nei ristoranti parigini.

«Attualmente siamo ventisei», dice Marilyn Ames, una signora che frequenta i corsi. Io frequenterò la cucina della casa del cioccolato, oggi chia-

La signora Barton Connett ha addirittura affittato un castello nella valle della Loira dove gli allievi gastronomi possono soggiornare durante i corsi, che si tengono da maggio a novembre. Un altro americano, Robert Noah ha organizzato per i contadini una scuola pratica nella cucina del famoso ristorante «Mort Gaudry», che domina la torre Eiffel.

Con qualche corso teorico e una iscrizione temporanea all'università di Dekalb, nel Nord dell'Illinois, Noah garantisce a gruppi di studenti la presenza in qualità di osservatori e in parte a titolo di collaboratori nei ristoranti parigini.

«Attualmente siamo ventisei», dice Marilyn Ames, una signora che frequenta i corsi. Io frequenterò la cucina della casa del cioccolato, oggi chia-

La signora Barton Connett ha addirittura affittato un castello nella valle della Loira dove gli allievi gastronomi possono soggiornare durante i corsi, che si tengono da maggio a novembre. Un altro americano, Robert Noah ha organizzato per i contadini una scuola pratica nella cucina del famoso ristorante «Mort Gaudry», che domina la torre Eiffel.

</

ESTERI

INCERTEZZA SUGLI SVILUPPI GIURIDICI DELLA VERTENZA SUL GASDOTTO

La Francia non teme ritorsioni da Reagan

PARIGI — Il governo francese è fiducioso che gli Stati Uniti adotteranno soltanto rappresaglie insignificanti dopo che Parigi ha ordinato alla sussidiaria francese della società americana «Dresser» di rispettare i contratti presi con l'Unione Sovietica per la fornitura di componenti per il gasdotto siberiano. Intanto giunge notizia da Washington che la commissione giuridica che sta esaminando il caso per studiare provvedimenti contro la casa madre americana, ha fatto sapere che l'eventuale verdetto probabilmente arriverà troppo tardi per fermare l'invio in Urss dei ventuno compressori prodotti dalla «Dresser».

Contemporaneamente, si cominciano ad avvertire negli Stati Uniti le prime avvisaglie di una protesta generalizzata da parte degli ambienti industriali contro l'embargo deciso da Reagan che ora, alla luce delle decisioni adottate all'Eliseo, appare incrinato.

Dal canto loro, le autorità francesi sostengono che proprio le reazioni del mondo industriale statunitense contro la Casa Bianca, «raffredderanno» la velocità di chi vuol adottare misure di ritorsione contro Parigi.

All'Eliseo si fa notare che gli Usa esportano in Francia il doppio di quanto importano: per tale motivo qualsiasi misura di embargo commerciale adottata contro la nazione europea si ritorcerebbe contro gli stessi interessi americani.

La decisione del Presidente Mitterrand è stata accolta con viva soddisfazione negli ambienti della sinistra francese che vedono in esse una riaffermazione del nazionalismo del paese contro la crescente influenza degli Stati Uniti.

Gli stessi ambienti conservatori non nascondono che la notizia che il gasdotto siberiano verrà costruito malgrado l'embargo deciso da Washington, apporterà notevoli benefici per l'economia francese, benefici che raddoppieranno non appena il gas sovietico giungerà in Europa a dare nuovo impulso all'industria comunitaria.

Paul Webster del «The Guardian»

Washington intende evitare lo scontro aperto con Parigi

Indicazioni di flessibilità dalla riunione svoltasi al Dipartimento di stato. Un tribunale federale sancisce l'inecepibilità dell'embargo governativo

WASHINGTON — A giudizio dei più autorevoli collaboratori politici del Presidente Reagan, sarebbe meglio evitare uno scontro frontale con il governo francese in merito alla fornitura dei compressori destinati alla costruzione del gasdotto siberiano, prodotti dalla Dresser-France su licenza della casa madre americana e pertanto soggetti all'embargo.

A quanto si apprende da fonti di Washington, la decisione di raccomandare al Presidente la «linea morbida», dopo la requisizione ordinata a Parigi dei compressori della Dresser-France (che era propensa ad aderire all'embargo di Reagan), è

uscita dalla riunione a porte chiuse tenuta al dipartimento di stato, poche ore prima che venisse emanata la sentenza del tribunale federale, secondo cui il governo di Washington ha effettivamente il diritto di imporre ritorsioni contro quelle aziende statunitensi (come la Dresser) che violano l'embargo sulle forniture destinate al gasdotto siberiano.

Alla riunione (cui partecipava anche il segretario di stato George Shultz) non si è esclusa l'eventuale ritorsione contro la Dresser Industries Inc., di Dallas (Texas), come il diniego della concessione futura di licenze all'esportazione.

Ma tutti i partecipanti alla

riunione hanno convenuto sull'opportunità di ricercare una soluzione diplomatica del contrasto con il governo francese e di evitare uno scontro frontale. E questa linea potrebbe portare ad una ripresa delle consultazioni fra le due sponde dell'Atlantico.

Sul piano legale, invece, i giuristi del governo di Washington non sono riusciti ad arrivare a conclusioni precise sui passi che si potrebbero adottare nei confronti del governo francese. E così Reagan ha avuto solo indicazioni politiche, dal gruppo presieduto da Shultz che gli ha trasmesso in California, dove il presidente si è trasferito per una breve vacanza e per la

campagna elettorale locale. In mancanza di un'iniziativa legale efficace, i compressori prodotti dalla Dresser-France partiranno oggi per l'Unione Sovietica. Ma per ora il governo di Washington ha solo il potere di rifarsi nei confronti della casa madre di Dallas, e nulla può contro il passo di Parigi.

La Dresser Industries, peraltro, aveva cercato di premunirsi contro l'eventualità di ritorsioni del governo di Washington, ricorrendo alla magistratura. Ma la sentenza, emanata dal giudice Thomas Flannery, non ha accolto la tesi della Dresser, che aveva chiesto al magistrato di impedire per un certo tempo, al ministro del commercio, Malcolm Baldrige, di imporre sanzioni punitive alla casa madre americana della società francese, in attesa di un giudizio sul merito.

In realtà, secondo il magistrato, la Dresser Industries non ha dimostrato che tali sanzioni potrebbero danneggiarla in modo irreparabile, né di avere una possibilità ragionevole di vincere la causa sul merito della questione.

La causa — ha aggiunto il giudice Flannery — tocca una questione molto seria di politica estera.

Il ministro del commercio Baldrige ha commentato: «Siamo compiaciuti che il tribunale abbia ordinato alla società Dresser di adeguarsi alle leggi degli Stati Uniti».

Il vice presidente della Dresser, Ed Luter, da parte sua, ha sottolineato che il tribunale non si è pronunciato sul merito della questione, anche se ha manifestato disappunto per la sentenza. «Non abbiamo deciso quale sarà il nostro prossimo passo», ha aggiunto Luter.

Nel frattempo, le autorità statunitensi hanno sequestrato un computer capace di ingannare e interpretare le foto di satelliti spia, che stava per essere spedito in Unione Sovietica. Lo ha reso noto il dipartimento del commercio.

Il sequestro del materiale è stato effettuato a Pasadena, in California.

RAKOWSKI: LA NORMALIZZAZIONE CONTINUA COSÌ

Nel futuro della Polonia un sindacato più morbido

Si torna a parlare di uno sciopero generale di Solidarnosc

VARSAVIA — In una intervista alla rivista di Amburgo «Konkret», il vice primo ministro polacco, Mieczyslaw Rakowski afferma che Lech Walesa potrebbe fare parte di un nuovo sindacato permesso dalle autorità della legge marziale.

Se lo vuole, nei sindacati che dovranno essere costituiti in Polonia secondo nuovi principi, egli potrebbe avere un ruolo», ha detto il ministro secondo il quale Walesa ha cambiato le sue idee su Solidarnosc, il sindacato libero che è stato sospeso oltre otto mesi fa in occasione della proclamazione della legge marziale.

Rakowski dice di averlo appreso dai colloqui avuti con altri internati, ma non ha fornito altri dettagli in merito. Il vice premier ha poi sostenuto che attualmente ci sono

circa 600 internati, ma forse replicando alle pressioni dell'occidente per la liberazione di tutti gli internati, ha detto: «Il governo sa che verrà il giorno in cui saranno rilasciati». Tuttavia si è astenuto dal prevedere se ciò potrà avvenire entro la fine dell'anno o nel prossimo inverno.

Jerzy Milewski, responsabile dell'ufficio di coordinamento di «Solidarnosc» a Bruxelles, ha affermato, in un'intervista che apparirà sul prossimo numero della rivista della Confederazione internazionale dei sindacati liberi, che il sindacato indipendente polacco potrebbe indire uno sciopero generale per convincere le autorità polacche a ripristinare i diritti dei lavoratori.

«Uno sciopero generale può diventare necessario se le autorità rifiutassero di arrivare

ad un'intesa» con il movimento sindacale polacco, ha aggiunto Milewski, sottolineando che questo «accordo sociale» sarebbe l'unica soluzione per porre fine ai disordini nel paese.

Nel frattempo si è appreso che l'ex primo segretario del Poup Edward Gierke, e l'ex primo ministro Piotr Jaroszewicz, internati subito dopo la proclamazione dello stato di guerra il 13 dicembre 1981, si troverebbero in «libertà vigilata» e non più in un centro d'internamento.

La maggioranza dei dirigenti del Poup ritenuti responsabili per la crisi del 1980, internati dopo la proclamazione dello stato di guerra, si troverebbe attualmente in «libertà vigilata», ad eccezione di sette persone, ancora in internamento, come si è appreso da fonte giornalistica polacca.

†
In seguito a tragico incidente è mancato il nostro caro

Italo Cudicio (Gianni)

Ne danno il triste annuncio la moglie EDDA, i figli MAURIZIO e CINZIA, la mamma PAOLA, CLAUDIO e parenti tutti. I funerali seguiranno giovedì 26 agosto alle ore 11.15 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Non fiori ma opere di bene
Trieste, 26 agosto 1982

Il G.S. SAN GIACOMO si associa al grande dolore della famiglia per la perdita del suo atleta

Italo

Trieste, 26 agosto 1982

Partecipano al lutto gli amici della BFB: CLAUDIO, LOREDANA, DARIO, PAOLO, FRANCO, LINO, FRANCA, FRANCESCA, SERGIO, STELIO, MARIO, PINO, ETTORE.

Trieste, 26 agosto 1982

Partecipano al dolore per l'imatura perdita del caro amico

Gianni (Italo)

GUIDO e IOLE BERNETTI.

Trieste, 26 agosto 1982

La I.S.T. TRIESTE S.r.l. si associa al dolore della famiglia per la scomparsa del proprio stimato collaboratore

Italo Cudicio (Gianni)

Trieste, 26 agosto 1982

La I.S.T. HOLDING S.p.A. Milano e consociate partecipano al lutto della propria consorella di Trieste per l'improvvisa scomparsa di

Italo Cudicio (Gianni)

Trieste, 26 agosto 1982

I colleghi tutti della I.S.T. TRIESTE S.r.l. si associa al dolore dei familiari per la scomparsa del caro amico

Gianni

Trieste, 26 agosto 1982

Partecipa al lutto per l'improvvisa scomparsa del caro

Gianni

la famiglia ORRU.

Trieste, 26 agosto 1982

Ciao

Gianni

— NIVES e MARINO
— DANIELA
— Fam. DUDA

Trieste, 26 agosto 1982

Ciao

Gianni

tuo cugino FRANCO e famiglia.

Trieste, 26 agosto 1982

Ciao

Gianni

E' mancato il nostro caro

Bruno Pistan

Ne danno il triste annuncio la moglie EMILIA, la figlia FIORELLA, il genero LUIGI, la nipotina NATASCIA, i nipoti LINO e LAURA, le cognate ANNA e MARINA e parenti tutti.

I funerali seguiranno venerdì 26 agosto alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 26 agosto 1982

Il Presidente, il C.D. e i Soci del C.C. «SATURNIA» partecipano commossi al lutto dei familiari per la scomparsa di

Luigi Wald

da tanti decenni socio del sodalizio.

Trieste, 26 agosto 1982

1975

Ottavio Lacotta

1981

Giuseppina Musco ved. Lacotta

La figlia, il genero, il nipote e i parenti tutti ti ricordano con immutato amore e infinito rimpianto.

Trieste, 26 agosto 1982

III ANNIVERSARIO

DOTT. Oreste Speri

Lo ricordano con immutato amore la moglie, figli, i nipoti, la nuora e le sorelle.

Trieste, 26 agosto 1982

Il giorno 23 agosto si è serenamente conclusa l'esistenza buona e generosa di

Letizia Aragni ved. Morteani

Ne danno il mesto annuncio, a tumulazione avvenuta, il figlio EZIO con la moglie EDINA e il figlio EDOARDO, la figlia LAURA con il marito EDMONDO DURR e il figlio MARINO, le sorelle GIOCONDA e MARIA e i parenti tutti.

Si ringraziano i medici dott. TOIGO e dott. MARINI, le suore FRANCA e CAMILLA e il personale tutto della Patologia Medica.

Un sentito grazie alla signora EDDA TOGNAN per la premurosa assistenza.

La cara salma riposa nella tomba di famiglia a Gradisca.

Trieste, 26 agosto 1982

Partecipano al lutto le famiglie STALIZZI.

Trieste, 26 agosto 1982

Si associano al lutto del famiglia i cugini CAFFIERI e VALUSI.

Trieste, 26 agosto 1982

Le Presidenze dell'Assemblea Generale e della Commissione Amministrativa, i Consiglieri, gli Amministratori, i Dirigenti e il personale tutto dell'Azienda Consorzio Trasporti della Provincia di Trieste, si associano al lutto del Direttore Generale, dott. ING. EZIO MORTEANI, e della sua famiglia per la scomparsa della mamma

SIG.RA Letizia Aragni ved. Morteani

Trieste, 26 agosto 1982

Partecipa al lutto la FAISA-CISAL.

Trieste, 26 agosto 1982

†

Maria Strain ved. Cappelluti

Ne danno il triste annuncio la sorella, il cognato, il nipote ALBERTO (MIRANO) con la moglie ed i figli, nipoti e pronipoti tutti.

I funerali seguiranno domani 27 agosto alle ore 11.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Non fiori ma opere di bene
Trieste, 26 agosto 1982

Partecipano al lutto: — ANGELA ADAMOLLI — ARDUINO, LAURA e PAOLA ADAMOLLI

Trieste, 26 agosto 1982

Partecipa al lutto: — Buffet da PEPI

Trieste, 26 agosto 1982

†

Anna (Nella) Shisà ved. Bellato

da Orsera

Danno il doloroso annuncio le figlie ERILIA, MERI, i generi RICCARDO, SERGIO, i nipoti, pronipoti, le sorelle, il fratello e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 27 agosto alle ore 11 dall'Ospedale maggiore.

Trieste, 26 agosto 1982

Si associano al lutto: DANIO, PIERINA, FRANCO e ISOLE BARTOLI.

Trieste, 26 agosto 1982

†

Vittorio Scheimer

Ne danno il triste annuncio la moglie DORA, i figli WILLY e SILVANO, la nuora ROSANNA, il nipotino STEFANO, la sorella ANNA, il cognato, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno venerdì 27 agosto alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 26 agosto 1982

Partecipano al lutto i componenti della Cooperativa Triestina Portabagagli F.S.

Trieste, 26 agosto 1982

†

Felicità Bugolin in Trebez

A tumulazione avvenuta, ne danno il triste annuncio il marito GIUSEPPE, il figlio MARIO, la nuora VANDA ed il nipote FABIO.

Trieste, 26 agosto 1982

Lo SNAMI — sezione Friuli Venezia Giulia — nella persona del suo presidente dott. GAETANO CIRASO, partecipa al lutto che ha colpito il dott. FEDERICO DOMENICO CROCE per la morte del caro papà

CAV. Paolo Croce

Udine, 26 agosto 1982

ANNIVERSARIO

Nel IV anniversario della scomparsa della nostra cara

Biancamaria Marvini

la ricordano con immutato affetto il marito FULVIO, i figli EGIDIO, ADA, PAOLO, ROBY, la suocera LIDIA e le famiglie LUSARI-WILLIAMS.

Trieste, 26 agosto 1982

Nel secondo anniversario della morte di

Marcello Brazzani

la moglie LO ricorda con immutato dolore.

Sistiana, 26 agosto 1982

†
E' mancato ai suoi cari

Silvio Pagani

Lo annunciano con dolore la moglie ODINEA, la figlia LUCIANA con il marito GAETANO e i figli SILVIA e ALESSANDRO, la cognata OTTILIA, i fratelli VITTORIO, LIDIA, GIULIO, ELDA, TULLIO unitamente alle cognate, ai nipoti e parenti tutti.

Un grazie di cuore vada al medico curante dott. TAMARO.

I funerali seguiranno oggi 26 corrente alle ore 12.45 dalla Cappella del Cimitero di S. Anna.

Trieste, 26 agosto 1982

I dipendenti tutti della Ditta A. PAGANI si uniscono al dolore della famiglia per l'imatura dipartita di

Silvio Pagani

Trieste, 26 agosto 1982

Partecipano al lutto i cugini GUGLIELMO e MENOTTI unitamente alle loro famiglie.

Trieste, 26 agosto 1982

Partecipano al cordoglio CARLO e GIORGINA SENCÌ.

Trieste, 26 agosto 1982

Si associano al lutto del famiglia i cugini CAFFIERI e VALUSI.

Trieste, 26 agosto 1982

Partecipa al lutto la famiglia LOSCIALE.

Udine, 26 agosto 1982

†

Pepi Ban

Ne danno il triste annuncio la moglie OLGA, i figli JANKO e DARKO, le nuore VERA e LAJLA, le nipotine MARJANKA, IVANA e BARBARA.

I funerali seguiranno venerdì 27 agosto alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Non fiori ma opere di bene
Trieste, 26 agosto 1982

Partecipano al lutto: — ANGELA ADAMOLLI — ARDUINO, LAURA e PAOLA ADAMOLLI

Trieste, 26 agosto 1982

Partecipa al lutto: — Buffet da PEPI

Trieste, 26 agosto 1982

†

Anna (Nella) Shisà ved. Bellato

da Orsera

Danno il doloroso annuncio le figlie ERILIA, MERI, i generi RICCARDO, SERGIO, i nipoti, pronipoti, le sorelle, il fratello e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 27 agosto alle ore 11 dall'Ospedale maggiore.

Trieste, 26 agosto 1982

Si associano al lutto: DANIO, PIERINA, FRANCO e ISOLE BARTOLI.

Trieste, 26 agosto 1982

†

Ha raggiunto il cielo

Anna (Nella) Shisà ved. Bellato

da Orsera

Danno il doloroso annuncio le figlie ERILIA, MERI, i generi RICCARDO, SERGIO, i nipoti, pronipoti, le sorelle, il fratello e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 27 agosto alle ore 11 dall'Ospedale maggiore.

Trieste, 26 agosto 1982

Si associano al lutto: DANIO, PIERINA, FRANCO e ISOLE BARTOLI.

Trieste, 26 agosto 1982

†

Mario Piccinini

Ne danno il doloroso annuncio la moglie LIVIA, il figlio FULVIO, la nuora MAROLINA, i nipotini MAURO e STEFANO, i parenti tutti e gli amici LUCIA e MENOTTI.

I funerali seguiranno domani 27 agosto alle ore 9.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 26 agosto 1982

Partecipano al lutto per la scomparsa dell'amico

Umberto Pradel

le famiglie: DALLA MORA, MORE, LOCCO, PAULIN, PISON, OSBIC, SUSA, TOSCANO e ZANGRANDO.

Trieste, 26 agosto 1982

Partecipano al dolore per l'improvvisa scomparsa del caro

Berto Pradel

la famiglia PAVATTI.

Trieste, 26 agosto 1982

Partecipano al dolore della famiglia per la perdita del caro

Umberto Pradel

le famiglie: SAMBO, CURTI, SAMBO, CLAROT, SUSSAN, PIUCA, MENG, MOLINARI.

Trieste, 26 agosto 1982

I dirigenti, atleti e genitori del C.G.S. Pattinaggio Corsa Ts partecipano al lutto per la scomparsa del loro segretario

Umberto Pradel

Trieste, 26 agosto 1982

†
E' mancata all'affetto dei suoi cari

Gemma Montecchio ved. Federici

Ne danno il triste annuncio i figli LUIGIANO e CARLA, la nuora, il genero, nipoti e sorelle unitamente ai parenti tutti.

Un sentito ringraziamento ai medici e personale della I Geriatria.

I funerali seguiranno venerdì 27 corrente alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 26 agosto 1982

†

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBBLIKOMPASS S.p.a.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergeste 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali - **GORIZIA:** corso Italia 36, telefono 34111 - **MONTAIONE:** via Duca D'Aosta 102, tel. 72597-41090 - **UDINE:** piazza Marconi 9, tel. 203924 - **PIADOVA:** piazza De Gasperi 41, tel. 656944 - **MILANO:** via Negri 8/10, tel. 8596 - **TORINO:** corso M. D'Azeglio 60, telefono 558965 - **GENOVA:** via E. Vernazza 23, tel. 592560 - **BOLOGNA:** via Indipendenza 24, tel. 228826 - **MANTOVA:** corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - **BOZZANO:** via Portici 30/A, telefono 23325 - **ROMA:** via Quattro Fontane 16, tel. 475594 - **TRENTO:** piazza Londra 34, tel. 85000 - **MERANO:** corso Libertà 29, telefono 30315 - **BRESSANONE:** via Bastioni 2, tel. 23335 - **ROVERETO:** corso Rosmini 53/15, tel. 324109 - **NOVARA:** corso della Vittoria 2, tel. 29381 - **SAVONA:** via Astengo 1/1, tel. 36219 - **SANREMO:** via Gioberti 47, telefono 83366 - **IMPERIA:** via Matteotti 16, tel. 78841 - **SASSARI:** Portici Crispo 3, tel. 275351-275428.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificialmente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori di francobolli per la risposta.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione. La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio - artigiano; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze o pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali - offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Le tariffe per le rubriche scritte in tendono per parola: numeri 1-3 lire 200, numeri 4-6 lire 450, numeri 7-9 lire 500, numeri 10-12 lire 1.100, numeri 13-15 lire 1.200, numeri 16-18 lire 1.300, numeri 19-21 lire 1.400, numeri 22-24 lire 1.500, numeri 25-27 lire 1.600.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggioranza del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica "avvisi urgenti", applicando la tariffa prevista.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio casette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass casetta n. ... 34100 Trieste; l'importo di ogni casetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 1.400 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.a. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle casette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incassare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle casette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.a., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 18 per cento di IVA).

2 Lavoro pers. servizio Offerte

CERCASI prestaservizi referenziali capace - ore mattino quadrimestrali con contratti telefonare 761102. 9417/2 COLLABORATRICE domestica abitante Muglia assume famiglia ore da stabilirsi meglio se coppia lui amante lavoro giardinaggio tel. 64640 ore uff. 9369/2

3 Impiego e lavoro Richieste

CERCA occupazione, mitissime petresse solo mattina signora medietà ottima cultura conoscenza lingue casella 1617 Trieste s.c.c. 9269/3 GESTIONE ELETTRONICA dati aziendali offresi qualificata operatrice registrata da 11, programmatrice Cobol, contabile dattilografa, ventunenne. Tel. 410186. 9396/3 20enne neo diplomata si offre per amministrazione offices tel. 823961. 9427/3 21enne conoscenza sloveno francese qualifica impiegato tel. 761404 h. 15-16. 9441/3

4 Impiego e lavoro Offerte

AGENZIA settore mobili cerca collaboratori per attività pubblicitaria in Trieste e limitrofi esclusa vendita. Fisso giornaliero più premi. Presentarsi ore 9-12 Ufficio Pubblicità via Roma 30 Trieste. 050777/4 APPRENDI TA pasticciere 15 anni cerca la Perla via Piccardi 18. 9418/4 AZIENDA commerciale assume impiegata referenziale pratica elettrodomestici. Telefonare 775571 orario ufficio. 9413/4 CAMERIERE di rango conoscenza lingua tedesca assume hotel in Merano fino 30 ottobre telefonare 0473-3342. 9449/4 FEDERMOLLUSCHI urgentemente ricerca giovane perfetta steno-dattilo con conoscenza lingue primo-secondo impiego. Scrivere a Publikompass casetta n. 10/B 34100 TS. 9433/4 INSEGNANTE cerca baby sitter orario da concordare. Telefonare ore pasti 411506. 9424/4 OPERAIO capace consegna e montaggio mobili cerca pres. via Maovaz 46. 9400/4

6 Lavoro a domicilio Artigiano

A.A.A.A. GRATIS sgombero appartamenti urbani ecc. se conveniente tel. 43038-79353. 9361/6 A. TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo rapidissimo sgombero imbattibili interpellati. 414244-910223. 9376/6 RIPARAZIONI sostituzioni tende veneziane, porte soffici, avvolgibili tel. 946308. 9197/6 SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti cantine soffitte sopraluoghi gratuiti telefonate sempre al 422268-410275. 9221/6

9 Vendite d'occasione

BILANCIA pesapersone con altimetro acquisto, telefono 731351 ore 9-12. 9450/9 CARROZZERIA invalidi pieghere e poltroncine a rotelle con vaschetta venditori occasione, telefono 731351 ore 9-12. 9450/9 PELLICCE, giacche, confezioni, modelli superleggera, tutte le taglie, tutte le qualità, prezzi stracciati estivi. Pellicceria CARROZZERIA XX Settembre, 16 III p. ascensore. 1692/9

11 Mobili e pianoforti

SCRITTOIO comò 800 ed letto in ottime condizioni vendesi tel. 43803. T.A. 392/11

12 Commerciali

A.A. ALTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, gioielli antichi. Realizzerete PIU' VANTAGGIOSAMENTE GOLDMARKET via Roma 20. 9234/12 ORO acquisti a PREZZI SUPERIORI distingo polizze CORSO ITALIA 38 primo piano. 8228/12 ORO argento monete gioielli orologi acquistiamo prezzi massimi offriamo e numismatica Piccolo gioiello via Giannastasi 1. 8799/12

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLITORE ritira anche sul posto macchine da demolire. Tel. 566355. 9362/14 A.A. AUTODEMOLITORE paga benissimo auto da demolire ritirando sul posto. 9234/14 ALFETTA 77, Giulio 75, 131 78, Ritmo 78, 112 Abarth 78, Honda 900 CX 79, informazioni via Gattieri 13. 9444/14 AUTO EUROPA via Boccardi 5, tel. 730706. Mercedes 300 D, Mercedes 240 D, Mercedes 200 D. BMW 318. 9206/14 AUTOSALONE FURIO GIROMETTA tutta la gamma di autovetture nuove RENAULT e occasioni usate Citroen 2 cavalli, A 112 70 Hp, 500 F, Renault 4 TL, 4 GTL, 14 TS, 18 GTS, 20 TS, BMW 520, Beta HPE. Permutazioni usate per usato, pagamento rateale. Via Franca 42 telefono 750749. 9446/14

A 112 e 127 due porte, vendo 900.000 ciascuna. Tel. 793578. 9435/14 CONCESSIONARIA Peugeot Talbot Pastan De Carli, Fivavia 47, 827700 moto Morini 350, Lancia Trevi 20 IE 81, Ascona diesel, Peugeot 304 diesel, 104 GL, 25, 305 SF, Citroen Visa Super, Fiat CX 24 GTI, Renault 5 Alpine, 5 TL, R 6, R 18, R 16, Ford Fiesta 800 1.1, Alfetta 1.8, Alfaud T, Alfaud 1.2 E, Fiat 126, 127, 900 T, Argenteo, 128, 128 GL, 128 3p, 124 S, 131 1.3, 132 1.6, 1.8, Simca 1000, 1100 Cuglio 77, Cuglio 79, Cuglio 1.1, 1.3, 1510 LS, Solara 1.3 SX automatica, Mtra Bagheera 77, 79, Sunbeam 10 GL, T1 1.6 81. 9249/14 FIAT 127 Super marrone metallizzata 4 mesi di via 2700 km vendibile via Balomanti 2. Tel. 820859. 9416/14

JAGUAR JX 6 4200 18.000 km anno 1981 vendesi tel. 64640 ore ufficio 9369/14 LAND Rover passo lungo 8 posti diesel 79, Saab 99 EMS 76 con 6 mesi di garanzia. Renault Dagi Rotonda Boschetti 301 tel. 55511. 9414 OCCASIONI Politecnica Giuliana via Fabio Severo 42, tel. 569121. Fiat 126, 126 Black, 127, Mini 90, R 5 TS, Dyane. 9435/22

A.A. VILLETTE a schiera S. STIANA-VISOGLIANO è DUINO, salone, 3 stanze, doppi servizi, taverna, mansarda, garage, giardino privato VENDI DIRETTAMENTE IMPRESA con mutuo concesso. Tel. 630050. 9411/22 A GRADISCA posizione centrale, vendesi libero, recente, stanze, cucina, servizi. Telefonare 13-14 e 20-21 al 0481. 9933/8 A ROZZOLLO stupendi 55 mq indicati coppia, ogni comfort vend. 943054. 9428/22 ADVISER 62765 Giulio grazioso appartamento rifinito, dotato 1/2 persone. 18.000.000. 9423/22

OCCASIONISSIME: VENDESI SENZA ANTICIPO 52CV/1300 CMBIALI FINO A 40 MESI: A 112 Elite 1800, Giulietta 1800, BMW 320 M 60 78, BMW 728 180, 500 F 74 500 66, 127 Panorami 81, 128 X 1.3 73, Fiesta 900 L 81, Fiesta 1100 L 79, Escort 1100 GL 76, MG A 56, Opel diesel 74, Peugeot 305, SER 79, Range Rover 79, 81, Alpine 81, R 4 TL 78, R 5 TL 79, R 5 TS 79, Volvo familiare GLE D6 81, Golf diesel 80, moto Honda California 81, Suzuki 500 GS 78, Suzuki 550 GS 78. AUTOCASIONI RIVENDITORE AUTORIZZATO INNOCENTI VIA ROMAGNOLI 6, TEL. 040-61126. 2169/14 PEUGEOT 304 Diesel perfetto vero affare 3.500.000. 8297/77 chiedere Gastone. 111/24 PRIVATO vende Honda 650 CB anno 1980 ottime condizioni. Tel. 823076 ore ufficio. 9415/14 PRIVATO senza 104 131 Panoram, geot. 45.000 km, ottime condizioni visibile Fabio Severo davanti Rai-Tv. Tel. 755991 Ufficio. 19/14 RENAULT 5 TS 77, Alpine 81, Mini De Tomaso 80, Visa Super 79, Alfetta 2000 gas 79, vende Diacomiti Severo 804. Tel. 573173. 51/4

SIGNORA vende urgentemente Fiat 500 L revisionata. Telefonare ufficio 796678. 9437/14 TOKYO A. Landcrafter 104 131 hard e soft top nuove consegna immediata immatricolata autocarro, leasing, IVA 15% detraibile senza sopraffatti. Streri - Cuneo 017/65391-65932. 10000/14

VENDO 131 Supermotocicli bianca lire 22.400.000 tel. 224493 ore ufficio 820859. 9416/14 VOLKSWAGEN Golf GL 78, 81, 82, Giardinetta 79, Fiat 127 78, Fiat 131 80, 131 Panoram, Panda 30 80, Lancia Beta coupe 80, Phe 78 e altre occasioni vende Dinocotti Severo 124. Tel. 573173. 124/18 127 3 porte 1.300.000, 128 berlina 600.000 vend. Tel. 793578. 9435/14

128 ottime condizioni diomobilia 70 vendesi. Telefonare 83529 ore pasti. 9430/14 500 70, 128 73, Spitfire spider da restaurare, Lancia Flavia, briolet da restaurare, Abarth 124 spider 75, VW Porsche spider, F 12 diesel 9 posti e letto rifinito, Bedford diesel 9 posti 77, 78, Fiat 900 vendesi. Tel. 231193. T.A. 288/14

15 Roulotte nautica, sport

A. MOTOSCAFO semicablatto lunghezza 720 x 210 HP anno 1978, 3 posti letto, ve marino, log, bussola, pedana, poppa vendesi privatamente. Tel. 17.500.000. Telefonare (040) 224477 ore cena. 9370/15 NAUTICARAVAN: assistenza riparazioni caravane. Genoa, traino. Rio Osvo Muglia. Tel. 271256. 9397/15 OCCASIONE comune m. 3.80 con motore 18 HP, in ottime condizioni prezzo da concordare. Tel. 826046-231410. 9422/15

17 Stanze e pensioni Offerte

ACIT S. Lazzaro 3 affitta stanza uso ufficio-laboratorio a S. Giacomo. 9449/17

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

ATTICO o appartamento cinque stanze, doppi servizi, terrazza, professoressa universitaria cerca in affitto. Sandrielli, via Marchini 3-50, tel. 010/854500 Genova. 9081/18 CERCASI in affitto locale uso officina, telefonare ore pasti 733074. 9426/18

CERCASI PICCOLO LOCALE USO MAGAZZINO VIGNANZE PIAZZA DELLA BORSA. SCRIVERE A PUBBLIKOMPASS CASSETTA 34/34100 TRIESTE. 124/18 CERCO urgentemente in affitto box auto paraggi piazza Unità, telef. 62012 ore ufficio. 1234/13

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

APPARTAMENTO ampio e prestigioso, Foro Ulpiano, recente costruzione, posti macchina, affittasi unicamente per ufficio, telefonare ore ufficio 631351. 9406/19 CASA MIA affitta uso ufficio appartamento 110 mq zona Giardino pubblico 1.0 piano. XXX Ottobre 3, 68858/19. 650307. 9454/19 IMMOBILIARE VESTA affitta zona Rossetti appartamento ammezzato mq 90 uso attività commerciale. telefonare 730344 Gallina 4. 9285/19 POSTO auto zona Balomanti affitto, telefonare serali 748233. 9366/19

20 Capitali Aziende

BOTTEGHINO frutta verdura acquista, tel. 65142. 9338/14 GRADO licenza di pensione con 8 camere giardino prezzo interessante. Grimaldi 041/45283. 1000/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

ACQUISTASI contanti da privato appartamento libero, tel. mattino 88729. 9435/14 ACQUISTO da privato appartamento panoramico 80-100 mq, tel. 129 ore pasti. 128/15 PRIVATO acquista appartamento seminuovo 3 stanze, cucina, bagno, riscaldamento massimo 65.000.000. tel. 946928. 9423/21 URGENTEMENTE acquisto privatamente appartamento libero 40-60 mq in Trieste, tel. 755059. 14/21

22 Case, ville, terreni Vendite

A.A. VILLETTE a schiera S. STIANA-VISOGLIANO è DUINO, salone, 3 stanze, doppi servizi, taverna, mansarda, garage, giardino privato VENDI DIRETTAMENTE IMPRESA con mutuo concesso. Tel. 630050. 9411/22 A GRADISCA posizione centrale, vendesi libero, recente, stanze, cucina, servizi. Telefonare 13-14 e 20-21 al 0481. 9933/8 A ROZZOLLO stupendi 55 mq indicati coppia, ogni comfort vend. 943054. 9428/22 ADVISER 62765 Giulio grazioso appartamento rifinito, dotato 1/2 persone. 18.000.000. 9423/22

SOCIETÀ D'IMPORTANZA NAZIONALE HA IN ATTUAZIONE UN NUOVO PROGRAMMA DI LANCIO PER TUTTO IL TERRITORIO ITALIANO

RICERCA: persone serie ed attive disposte ad intraprendere un'attività a livello imprenditoriale

OFFRE: un immediato utile superiore a qualsiasi aspettativa con possibilità d'inserimento a livello di depositari per le zone ancora libere.

RICHIESTE: disponibilità di poche ore settimanali per solo consegna prodotti. Un interessante e libera attività imprenditoriale in un mercato pressoché illimitato e privo di concorrenza, svolta nella propria località di residenza.

Sollecito riscontro agli interessati che comunichino indirizzo e telefono a: PUBBLIKOMPASS CASSETTA N. 41/N 20123 MILANO

ADVISER 62765 uffici via S. Caterina 5, appartamento perfetto condizioni riscaldamento autonomo cucina soggiorno camera bagno poggiglio cantina giardino proprio. 22/22 ADVISER 62765 S. Vito mansarda rustica 106 mq cucina soggiorno matrimonio extra mq merette bagno ripostiglio. 22/22 ADVISER 62765 Servola recentissima 1 stanza bagno ripostiglio poggiglio rimessa. 60.000.000. 22/22 ADVISER 62765 Dreher signorile in fase di ultimazione due camere doppi servizi, gioli cantina. 80.000.000. 22/22 ADVISER 62765 Paisiello libero 106 mq, 2 stanze bagno, bellissimo 87 mq poggiglio box. 80.000.000. 22/22 ADVISER 62765 Moni panorama cucina tre camere stanzetta doppi servizi ripostiglio poggiglio. 80.000.000. 22/22 ADVISER 62765 Tacco perfetto 80 mq vista panoramica tutti comfort. 73.000.000. 22/22 AGENZIA MERIDIANA 73275 zona UNIVERSITA' alta 90.000.000. Tel. 733229. 22/22 160, terrazzi, cantina, auto-box, giardino proprio splendida vista. 9425/22

AGENZIA MERIDIANA 73275 zona FLAVIA cedei contratto edilizia convenzionata appartamento piano alto mq 83. Tel. 733229. 22/22 AGENZIA MERIDIANA 73275 ROJANO seminuovo soggiorno cucina stanza servizi, parati poggiglio. 9425/22 AGENZIA PRIMAVERA 574191 adiacenze Ippodromo 2-3 stanze cucina servizi. 3392/22 AGENZIA PRIMAVERA 574191 zona Balomanti 2-3 stanze cucina servizi vista mare. 3392/22

ALPICAASA vende zona Dreher cucina camera bagno poggiglio arredato casa recente 90.000.000. Tel. 733229. 22/22 ALPICAASA panoramissimo zona faro bifamiliare attico con mansarda taverna box. 9425/22 ALPICAASA S. Giovanni salone 3 camere biservizi terrazze recentissimo 82.000.000. Tel. 733229. 22/22

IMMOBILIARE CIVICA vende MANSARDA SISTIANA con cucina, bagno, terrazza. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 9423/22 IMMOBILIARE CIVICA vende CANOVA moderno stanza, soggiorno, cucinino, bagno, poggiglio, ripostiglio libero. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 9423/22 IMMOBILIARE CIVICA vende casetta adatta abitazione e laboratorio zona FORAGGI. Informazioni S. Lazzaro 10, tel. 61712. 9423/22 IMPRESA vende direttamente in cantiere zona Fiera appartamenti in fase di ultimazione. Disponibili piani alti con senza mansarde, box o posto macchina. Tel. 941308 dalle ore 6 alle ore 12. 9434/22

LIBERO via Giuliani cantina 2 stanze bagno vende Alberti Amministrazione immobiliare. Tel. 630050. 9411/22 LIMITANEA piano 7 appartamento 70 lussuose rifiniture ascensore autonomo metano. Immobiliare Italia, 01512. 1000/22

LOCALE 115 mq via Verga (zona Dreher) con due passi carrelli adatto magazzino o laboratorio vendesi libero. Tel. 766678. 19/22 MANSARDA centralissima vende Alberti amministrazione immobiliare tel. 630050. 9411/22

MODERNO tritanze accessori 70 mq vista parco psichiatrico vendesi libero arredato 52.000.000 contanti. Tel. 745883. 9421/22 MONFALCONE AGENZIA ALFA vende RUD A 3-4 stanze cucina bagno, abitabile tutto, tel. 766678. 19/22

Z PRIMINGRESSO periferico cucina salone bicamere bagno taverna giardino proprio garage tel. 64266 Spaziocasa. 6/22 Z PRIMINGRESSO Rozzoli cucinotto saloncino bicamere bagno possibilità mutuo. Tel. 64266 Spaziocasa. 6/22 Z PRIMINGRESSO Vetro cucinotto saloncino matrimoniale bagno garage 45.000.000 più mutuo 14%. Tel. 64266 Spaziocasa. 6/22 Z PRIMINGRESSO Botticelli cucina arredata saloncino bicamere bagno 115 mq. Tel. 64266 Spaziocasa. 6/22 Z PRIMINGRESSO Ippodromo cucina saloncino salone bicamere biservizi garage mutuo 14%. Tel. 64266 Spaziocasa. 6/22 Z REVOLTELLA recentissima cucina salone matrimoniale bagno 53.000.000. Tel. 64266 Spaziocasa. 6/22 Z CASSETTA 2 piani garage cantina separata con terreno da ristrutturare 79.000.000. Tel. 64266 Spaziocasa. 6/22

2 STANZE stanzetta cucina bagno via Gattieri libero vendesi. Tel. 766678. 19/22 18.000.000 appartamento III piano 115 mq occupato vendesi. Tel. 766678. 19/22

24 Smarrimenti

PORTAFOGLIO pelle smarrito 23/6, patente TS 141243, pregasi restituire telefonando 630100 ore serali, mancia.

25 Animali

VENDO gattini persiani grigi, telef. ore uff. 771570. 9389/25

26 Matrimoniali

STRANIERO molto benestante fermandosi per oltre un anno in Italia conoscerebbe bella signora, massimo trentacinquenne, scopo matrimonio e fermo posta Gortzia Passaporto 2110283. 490/26

RABINO telefono 762081 vende Roiano (via Boccaccio) 302 giorno camera cucina servizio 28.800.000. 14/22 RABINO telefono 762081 vende recente libero via Balomanti soggiorno camera cucinotto bagno terrazze 42.500.000. 14/22 RABINO telefono 762081 vende libero adiacenze piazzola Poragge (via Mantegna) soggiorno camera cucina bagno terrazza 29.800.000. 14/22 RABINO telefono 762081 vende libero centralissimo signorile piazza Giotti salone 2 camere cucina bagno riscaldamento autonomo 59.800.000. 14/22 RABINO telefono 762081 vende via Capitolina libero soggiorno 2 camere cameretta cucina bagno ingresso cantina 51.500.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero recente piano alto camera cucina bagno ripostiglio 51.400.000. 14/22 RABINO telefono 762081 vende libero recente in palazzina adiacenze piazzola Giarzole (via Rossi) salone camera cucina bagno terrazza 61.500.000 più 8.000.000 mutuo. 14/22

ROTONDA Boschetto 2 stanze cucina bagno riscaldamento servizio vendesi libero. Tel. 766678. 19/22 SAN Giovanni vendesi box auto nuovo. Immobiliare Triestina XXX Ottobre 62638. 9367/22 SIE tel. 60098 vende ultimo appartamento in palazzina panoramica 3 stanze salone cucina doppi servizi terrazza box riscaldamento autonomo metano mutuo concesso. 9445/22

TERRENI S. Pelagio varie grandezze agnoli da 5.000.000, tel. 942134 ore serali. 9403/22 TERRENO costruibile 1500 mq Sistiana 60.000.000 trattabili vende Immobiliare Boschetto, 55232 pomeriggio. 9398/22 TERRENO edificabile per costruzione villa unifamiliare o bifamiliare vicinanze Gradisca vendesi. Informazioni tel. 0481/69098-99954. 489/22

TURRIACO paraggi Aeroporto via Gattieri 13, tel. 64266 Spaziocasa. 6/22 22.000.000. Grimaldi 0481/45283. 1000/22 VESTA IMMOBILIARE vende villa a schiera Duino causa trasferimento a prezzo di realizzo, telefonare 730344 Gallina 4. 9285/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero Duino centro vista mare in palazzina 2 stanze saloncino cucina bagno poggiglio riscaldamento posto macchina, telefonare 730344 Gallina 4. 9285/22 VIA Tacco, 85 mq tutte comodità 46.000.000, via Alcaudi 100 mq casa epoca 25.000.000 affittarsi vende Immobiliare Boschetto, 55232 pomeriggio.

XX Settembre alto vendesi appartamenti 150-170 mq salone 3-4 stanze cucina bagno, abitabile tutto, tel. 766678. 19/22 Z PRIMINGRESSO periferico cucina salone bicamere bagno taverna giardino proprio garage tel. 64266 Spaziocasa. 6/22 Z PRIMINGRESSO Rozzoli cucinotto saloncino bicamere bagno possibilità mutuo. Tel. 64266 Spaziocasa. 6/22 Z PRIMINGRESSO Vetro cucinotto saloncino matrimoniale bagno garage 45.000.000 più mutuo 14%. Tel. 64266 Spaziocasa. 6/22 Z PRIMINGRESSO Botticelli cucina arredata saloncino bicamere bagno 115 mq. Tel. 64266 Spaziocasa. 6/22 Z PRIMINGRESSO Ippodromo cucina saloncino salone bicamere biservizi garage mutuo 14%. Tel. 64266 Spaziocasa. 6/22 Z REVOLTELLA recentissima cucina salone matrimoniale bagno 53.000.000. Tel. 64266 Spaziocasa. 6/22 Z CASSETTA 2 piani garage cantina separata con terreno da ristrutturare 79.000.000. Tel. 64266 Spaziocasa. 6/22

2 STANZE stanzetta cucina bagno via Gattieri libero vendesi. Tel. 766678. 19/22 18.000.000 appartamento III piano 115 mq occupato vendesi. Tel. 766678. 19/22

24 Smarrimenti

PORTAFOGLIO pelle smarrito 23/6, patente TS 141243, pregasi restituire telefonando 630100 ore serali, mancia.

25 Animali

VENDO gattini persiani grigi, telef. ore uff. 771570. 9389/25

26 Matrimoniali

STRANIERO molto benestante fermandosi per oltre un anno in Italia conoscerebbe bella signora, massimo trentacinquenne, scopo matrimonio e fermo posta Gortzia Passaporto 2110283. 490/26

IL PICCOLO

Traverete in vendita il vostro giornale nelle seguenti località di soggiorno marino, montano e termale:

Riviera Adriatica	Primiero	Località termali
BELLARIA BELLARIVA CASALBORSETTI CATTOLICA CERVIA CESENATICO GATTEO MARE IGEA MARINA LIDO ADRIANO LIDO DI CLASSE LIDO DI SAVIO MAREBELLO MARINA DI RAVENNA MARINA ROMEA MILANO MARITTIMA MIRAMARE PINARELLA PUNTA MARINA PORTO CORSINI PORTO S. GIORGIO ROSETO DEGLI ABRUZZI RAVENNA RICCIONE RIMINI RIVAZZURRA RIVABELLA RIVA VERDE S. BENEDETTO TRONTO SAN MAURO MARE TORRE PEDRERA VISERBA VISERBELLA ZENIGALLIA FANO ANCONA - RIV. CONERO PESARO	CANALE S. BOVO FIERA DI PRIMIERO IMER MEZZANA DI PRIMIERO S. MARTINO DI CASTROZZA TONADICO TRANSAQUA SIROR	ABANO TERME CHIANCIANO MONTECATINI FIUGGI
	Lavarone	Bellunese
	BERTOLDI - LAVARONE CHIESA - LAVARONE COSTA DI FOLGARIA FOLGARIA GIONGHI - LAVARONE SERRADA	Cadore - Ampezzano
	Valsugana	BELLUNO BORCA DI CADORE CALALZO CORTINA D'AMPEZZO FELTRE PIEVE DI CADORE S. VITO DI CADORE TAI DI CADORE VALLE DI CADORE VODO DI CADORE ZUEL VENAS DI CADORE DOMEGGE LAGGIO DI CADORE LORENZAGO LOZZO DI CADORE PELOS DI CADORE VALLESSELLA VIGO DI CADORE AURONZO POZZALE REANE DI AURONZO VILLAPICCOLA S. PIETRO DI CADORE S. STEFANO DI CADORE CAMPOLONGO SAPPADA CIMA SAPPADA SELVA DI CADORE FORNO DI ZOLDO COLLE S. LUCIA
	Val Pinè	Comelico
	BASELGA DI PINE CENTRALE DI BEDOLLO CAMPOLONGO DI PINE MIOLA MONTAGNAGA SERRAIA DI PINE	CAMPITELLO CANDIDE DANTA DOSOLEDO PADOLA S. NICOLO'
Versilia	Val di Sole	
FORTE DEI MARMI LIDO DI CAMAIORE MARINA DI MASSA MARINA DI PIETRASANTA PIETRASANTA VIAREGGIO	CLES COGOLO FOLGARIDA MARILLEVA DIMARO MEZZANA MALE PEJO FONI	
Riviera Ligure Levante	Val di Non	
CHIAVARI LAVAGNA RAPALLO RECCO S. MARGHERITA SESTRI LEVANTE	CAVARENO COREDO FONDO PASSO D. MENDOLA ROMENO RONZONE	
Spagge venele	Alto Adige	
BIBIONE CAORLE CHIOGGIA GRADO JESOLO LIDO DI VENEZIA LIGNANO	Siusi - Gardena - Badia	
	BOLZANO CASTELROTTO COLFOSCO CORVARA LA VILLA ORTISEI PEDRACES S. CASSIANO S. CRISTINA S. MARTINO S. VIGILIO DI MAREBBE SELVA VALGARDENA SIUSI MERANO	
Trentino	Val Pusteria	
Valli Fiemme - Fassa	BRESSANONE BRUNICO CAMPO TURES DOBBIACO MONGUELFO MOSO RIO PUSTERIA SAN CANDIDO SESTO PUSTERIA VALDAORA VILLABASSA	
Val Rendena	Lago di Garda	
Campiglio	DESENZANO GARDONE MALCESINE RIVA DEL GARDA SALO SIRMIONE TORBOLE GARDA BARDOLOGNO TORRI DEL BENACO LAZISE LIMONE SUL GARDA	
Paganella		
ANDALO MOLVENO PONTE ARCHE FIAVE		